



**RELAZIONE SUL
GOVERNO SOCIETARIO E GLI ASSETTI PROPRIETARI
DI ANIMA HOLDING S.P.A.**

**ai sensi dell'articolo 123-bis del TUF
E SULL'ADESIONE AL CODICE DI AUTODISCIPLINA DELLE SOCIETÀ QUOTATE**

(Esercizio 2019)

Relazione approvata dal Consiglio di Amministrazione di Anima Holding S.p.A. in data 20 febbraio 2020
pubblicata sul sito web www.animaholding.it (sezione *Investor Relations*)

INDICE

GLOSSARIO	4
INTRODUZIONE	5
1. PROFILO ESISTEMA DI GOVERNO SOCIETARIO DELL'EMITTENTE	5
1.1. PROFILO.....	5
1.2. SISTEMA DI GOVERNO SOCIETARIO	5
2. INFORMAZIONI SUGLI ASSETTI PROPRIETARI	7
2.1 STRUTTURA DEL CAPITALE SOCIALE.....	7
2.2 RESTRIZIONI AL TRASFERIMENTO DEI TITOLI.....	7
2.3 PARTECIPAZIONI RILEVANTI NEL CAPITALE.....	7
2.4 TITOLI CHE CONFERISCONO DIRITTI SPECIALI.....	7
2.5 PARTECIPAZIONE AZIONARIA DEI DIPENDENTI: MECCANISMO DI ESERCIZIO DEI DIRITTI DI VOTO.....	7
2.6 RESTRIZIONI AL DIRITTO DI VOTO	7
2.7 ACCORDI TRA AZIONISTI (O COMUNQUE RILEVANTI AI SENSI DELL'ART. 122 DEL TUF)	8
2.8 CLAUSOLE DI CHANGE OF CONTROL E DISPOSIZIONI STATUTARIE IN MATERIA DI OPA.....	8
2.9 DELEGHE AD AUMENTARE IL CAPITALE SOCIALE E AUTORIZZAZIONE ALL'ACQUISTO DI AZIONI PROPRIE.....	9
2.10 ATTIVITÀ DI DIREZIONE E COORDINAMENTO.....	10
3. COMPLIANCE	10
4. CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE.....	10
4.1 NOMINA E SOSTITUZIONE	10
4.2 COMPOSIZIONE.....	13
4.3 RUOLO DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE.....	17
4.4 ORGANI DELEGATI.....	20
4.5 ALTRI CONSIGLIERI ESECUTIVI.....	21
4.6 AMMINISTRATORI INDIPENDENTI.....	21
4.7 LEAD INDEPENDENT DIRECTOR.....	22
5. TRATTAMENTO DELLE INFORMAZIONI SOCIETARIE	22
5.1 REGOLAMENTO INFORMAZIONI RISERVATE E PRIVILEGIATE	22
5.2 PROCEDURA DI INTERNAL DEALING.....	23
6. COMITATI INTERNI AL CONSIGLIO.....	23
7. COMITATO PER LE NOMINE E LA REMUNERAZIONE	23
8. REMUNERAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI.....	25
9. COMITATO CONTROLLO E RISCHI	26
9.1 COMPOSIZIONE E FUNZIONAMENTO DEL COMITATO CONTROLLO E RISCHI.....	26
9.2 FUNZIONI ATTRIBUITE AL COMITATO CONTROLLO E RISCHI.....	26
10. SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO E DI GESTIONE RISCHI.....	27
10.1 AMMINISTRATORE INCARICATO DI SOVRINTENDERE ALLA FUNZIONALITÀ DEL SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO E GESTIONE DEI RISCHI.....	27
10.2 RESPONSABILE DELLA FUNZIONE INTERNAL AUDIT.....	27

10.3	MODELLO ORGANIZZATIVO EX D. LGS. 231/2001	28
10.4	SOCIETÀ DI REVISIONE	28
10.5	DIRIGENTE PREPOSTO ALLA REDAZIONE DEI DOCUMENTI CONTABILI SOCIETARIE ALTRI RUOLI E FUNZIONI AZIENDALI.....	29
10.6	COORDINAMENTO TRA I SOGGETTI COINVOLTI NEL SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO E DI GESTIONE DEI RISCHI	30
11.	INTERESSI DEGLI AMMINISTRATORI E OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE	30
12.	NOMINA DEI SINDACI	32
13.	COMPOSIZIONE E FUNZIONAMENTO DEL COLLEGIO SINDACALE.....	33
14.	RAPPORTI CON GLI AZIONISTI	37
15.	ASSEMBLEE	37
16.	ULTERIORI PRATICHE DI GOVERNO SOCIETARIO	38
17.	CAMBIAMENTI DALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO DI RIFERIMENTO.....	38
18.	CONSIDERAZIONI SULLA LETTERA DEL 21 DICEMBRE 2018 DEL PRESIDENTE DEL COMITATO PER LA CORPORATE GOVERNANCE	38

TABELLE 1 E 2

STRUTTURA DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE– STRUTTURA DEL COLLEGIO SINDACALE

ALLEGATO A

RELAZIONE DEL COMITATO NOME E REMUNERAZIONE ALL'ASSEMBLEA

ALLEGATO B

SISTEMA DEI CONTROLLI INTERNI E DI GESTIONE DEI RISCHI (SCIGR)

GLOSSARIO

Borsa Italiana	Borsa Italiana S.p.A.
Codice o Codice di Autodisciplina	Il Codice di Autodisciplina delle società quotate approvato dal Comitato per la <i>Corporate Governance</i> e promosso da Borsa Italiana, ABI, Ania, Assogestioni, Assonime e Confindustria
Cod. civ. o C.C.	Il Codice civile
Consiglio o C.d.A.	Il Consiglio di Amministrazione di Anima Holding S.p.A.
Data della Relazione	20 febbraio 2020, data di approvazione della presente Relazione da parte del Consiglio di Amministrazione di Anima Holding
Documento Informativo	Il Documento Informativo relativo ad operazioni con parti correlate redatto e pubblicato ai sensi dell'art. 5 e dell'All. 4 del Regolamento OPC
Gruppo o Gruppo Anima	Anima Holding e le società da essa controllate
MTA	Mercato Telematico Azionario regolamentato e gestito da Borsa Italiana S.p.A.
Regolamento di Borsa Italiana	Il Regolamento dei Mercati organizzati e gestiti da Borsa Italiana S.p.A.
Regolamento Emittenti	Il Regolamento emanato dalla Consob con deliberazione n. 11971 del 14 maggio 1999 in materia di emittenti, come successivamente modificato e integrato
Regolamento Mercati	Il Regolamento emanato dalla Consob con deliberazione n. 16191 del 29 ottobre 2007 in materia di mercati, come successivamente modificato e integrato
Regolamento OPC	Il Regolamento emanato dalla Consob con deliberazione n. 17221 del 12 marzo 2010 (come successivamente modificato) in materia di operazioni con parti correlate.
Relazione	La presente relazione redatta ai sensi degli artt. 123- <i>bis</i> del TUF e dell'art. 89- <i>bis</i> del Regolamento Emittenti
Società o Anima Holding o Emittente	Anima Holding S.p.A.
TUF	Il Decreto Legislativo 24 febbraio 1998, n. 58 come successivamente modificato e integrato

INTRODUZIONE

La Relazione rappresenta l'aggiornamento della relazione approvata dal C.d.A. del 27 febbraio 2019, che costituiva il quinto aggiornamento della relazione approvata il 13 marzo 2014 e trasmessa alle competenti Autorità, nel contesto dell'istanza per l'ammissione alla quotazione delle azioni ordinarie di Anima Holding S.p.A. sul MTA.

La Relazione è redatta ai sensi dell'art. 123-bis del TUF, in conformità alle disposizioni del Codice e del format annuale predisposto da Borsa Italiana e tenendo conto delle raccomandazioni formulate annualmente dal Comitato per la *Corporate Governance*.

1. PROFILO E SISTEMA DI GOVERNO SOCIETARIO DELL'EMITTENTE

1.1. PROFILO

Anima Holding rappresenta, nel panorama italiano del risparmio gestito, il maggior soggetto indipendente da gruppi bancari/assicurativi che opera nel settore grazie a un esteso *network* di collocatori e di accordi di natura strategica, attraverso l'istituzione, lo sviluppo, la promozione e gestione di prodotti finanziari a marchio "Anima", nonché l'erogazione di servizi di gestione individuale, sia per la clientela c.d. "retail" che istituzionale.

Il Gruppo, che fa capo ad Anima Holding, nasce da un lungo e articolato processo di aggregazione che, a partire dal 2008, ha coinvolto le società di gestione del risparmio appartenenti ai gruppi bancari italiani Banca Monte dei Paschi di Siena, Banca Popolare di Milano, Credito Valtellinese e Banco BPM.

Al 31 dicembre 2019, il Gruppo Anima è presente sul territorio italiano e all'estero, attraverso Anima SGR S.p.A. ("Anima SGR") e la società di diritto irlandese Anima Asset Management Ltd ("AAM").

La controllata Anima SGR gestisce anche le SICAV di diritto lussemburghese Gestielle Investment Sicav e Monte Sicav e di diritto irlandese Anima Funds Plc..

In data 7 febbraio 2020, il Consiglio di Amministrazione di Anima Holding ha approvato il progetto di istituzione di una Società di Gestione del Risparmio che sia autorizzata alla gestione di Fondi di Investimento Alternativi (c.d. GEFIA). L'iter autorizzativo presso Banca d'Italia sarà perfezionato nel corso dell'esercizio 2020.

Anima Holding, quale Capogruppo, svolge attività di direzione e coordinamento, ai sensi degli artt. 2497 e ss. cod. civ., nei confronti delle società direttamente o indirettamente controllate.

Anima SGR, Società di Gestione del Risparmio iscritta nell'apposito Albo tenuto da Banca d'Italia, è qualificabile, ai fini delle disposizioni del Codice, come società controllata avente significativa rilevanza.

In data 6 settembre 2018, Anima SGR ha aderito ai "Principles for Responsible Investments", principi internazionali promossi dalle Nazioni Unite con l'intento di favorire la diffusione dell'investimento sostenibile e responsabile tra gli investitori istituzionali.

Nel corso del 2019 Anima Holding ha avviato un progetto di ottenimento del *rating* di sostenibilità emesso dall'agenzia Standard Ethics. Lo Standard Ethics Rating è una valutazione di sostenibilità e *governance* che intende rappresentare il livello di adesione delle imprese ai principi di sostenibilità indicati dall'Unione Europea, dall'Organizzazione per la Cooperazione e lo Sviluppo Economico (OCSE) e dalle Nazioni Unite.

Standard Ethics ha emesso nel corso del mese di giugno 2019 il Rating Report relativo ad ANIMA Holding, nel quale ha espresso un *rating* di pieno *investment grade* pari a EE- (Adequate), su una scala da EEE a F, con *outlook* stabile. La visione di lungo periodo di Standard Ethics è positiva, il che si riflette in un rating atteso di lungo periodo (4-5 anni) pari a EE+ (Very Strong).

1.2. SISTEMA DI GOVERNO SOCIETARIO

Il modello di governo societario di Anima Holding, basato sul modello tradizionale, è conforme a quanto previsto dalla normativa in materia di emittenti quotati ed è così articolato:

- **Assemblea degli azionisti.** È competente a deliberare in sede ordinaria e straordinaria sulle materie alla stessa riservate dalla legge o dallo Statuto Sociale.
- **Consiglio di Amministrazione.** È investito dei più ampi poteri per l'amministrazione della Società, con facoltà di compiere tutti gli atti opportuni per il raggiungimento degli scopi sociali, ad esclusione degli atti riservati – dalla legge o dallo Statuto – all'Assemblea.

- **Collegio Sindacale.** Ha il compito di vigilare:
 - sull'osservanza della legge e dello Statuto;
 - sul rispetto dei principi di corretta amministrazione;
 - sull'adeguatezza della struttura organizzativa della Società, nonché sull'adeguatezza e sull'efficacia del sistema di controllo interno e gestione dei rischi, di revisione interna e del sistema amministrativo contabile, anche in riferimento all'affidabilità di quest'ultimo nel rappresentare correttamente i fatti di gestione;
 - sulle modalità di concreta attuazione delle regole di governo societario previste da codici di comportamento redatti da società di gestione di mercati regolamentati o da associazioni di categoria, cui la Società, mediante informativa al pubblico, dichiara di attenersi;
 - sull'adeguatezza delle disposizioni impartite alle società controllate in relazione alle informazioni da fornire per adempiere agli obblighi di comunicazione;
 - sul processo di informativa finanziaria, sulla revisione legale dei conti e sull'indipendenza della società di revisione legale.

Il Collegio Sindacale, inoltre, si identifica nel "Comitato per il Controllo Interno e la Revisione Contabile", ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs. n. 39/2010.

- **Società di Revisione Legale.** L'attività di revisione legale dei conti viene svolta da una Società specializzata, ai sensi e per gli effetti delle disposizioni dettate dal TUF, dal D. Lgs. 27 gennaio 2010 n. 39 e dal Regolamento UE n. 537/2014, appositamente nominata dall'Assemblea degli azionisti su proposta del Consiglio di Amministrazione, previa raccomandazione motivata del Collegio Sindacale (quale Comitato per il Controllo Interno e la Revisione Contabile, secondo la procedura di selezione prevista dall'art. 16 del citato Regolamento UE).

Il sistema di governo societario adottato dalla Società si pone quale obiettivo primario la creazione di valore per gli azionisti e gli altri *stakeholders*, nella consapevolezza della rilevanza della trasparenza sulle scelte e sulla formazione delle decisioni aziendali, nonché della necessità di predisporre un efficace sistema di controllo interno.

Si riportano di seguito i principali strumenti di *governance* di cui la Società si è dotata anche in osservanza delle disposizioni normative e regolamentari, delle previsioni del Codice e della *best practice* nazionale e internazionale:

- i) Statuto.
- ii) Regolamento del Comitato Controllo e Rischi.
- iii) Regolamento del Comitato per le Nomine e la Remunerazione.
- iv) Procedura per le Operazioni con Parti Correlate e Regolamento del Comitato Parti Correlate (ai sensi dell'art. 2391 bis, C.C. e relative disposizioni Consob).
- v) Regolamento di Gruppo, disciplinante i profili di governo societario con riferimento all'attività di direzione e coordinamento esercitata dalla Capogruppo.
- vi) Procedure adottate ai sensi delle disposizioni comunitarie in materia di abusi di mercato (c.d. "MAR"):
 - Procedura per la gestione, il trattamento e la comunicazione delle informazioni privilegiate;
 - Procedura per la tenuta del Registro delle persone che hanno accesso ad informazioni privilegiate;
 - Procedura *Internal Dealing*.

La Società ha inoltre adottato un Modello organizzativo ai sensi del D.Lgs. n. 231/2001, un Codice Etico (rivisitato nel corso dell'esercizio 2019), una policy in materia di *Whistleblowing* e una policy in materia di diversità degli organi di amministrazione e controllo.

2. INFORMAZIONI SUGLI ASSETTI PROPRIETARI

2.1 STRUTTURA DEL CAPITALE SOCIALE

Il capitale sociale al 31 dicembre 2019 è di Euro 7.291.809,72, rappresentato da n. 380.036.892 azioni ordinarie senza valore nominale.

Ogni azione dà diritto ad un voto. I diritti e gli obblighi degli azionisti sono quelli previsti dagli art. 2346 e ss. cod. civ..

L'Assemblea Straordinaria in data 21 giugno 2018, ai sensi dell'articolo 2443 del codice civile, ha conferito delega agli amministratori ad aumentare gratuitamente il capitale sociale, in una o più volte entro il termine ultimo del 21 giugno 2023, mediante emissione di massime n. 8.780.353 azioni ordinarie senza valore nominale da assegnarsi, ai sensi dell'art. 2349 del codice civile, a dipendenti e/o categorie di dipendenti della Società e di società sue controllate per un ammontare corrispondente agli utili e/o riserve di utili quali risultanti dal bilancio di esercizio di volta in volta approvato, fino ad un importo massimo di euro 168.470,00 e mediante imputazione a capitale di Euro 0,019 per ciascuna azione emessa, in esecuzione del piano d'incentivazione deliberato dall'Assemblea ordinaria della Società in data 21 giugno 2018.

Per maggiori informazioni sul piano di incentivazione, si rinvia alla Relazione sulla Remunerazione ed alla documentazione ivi richiamata e resa pubblica ai sensi della normativa vigente.

L'Assemblea ordinaria in data 21 dicembre 2018 ha deliberato l'autorizzazione all'acquisto e alla disposizione di azioni proprie secondo i termini di legge. Il programma di riacquisto di azioni proprie è stato avviato in due fasi, il 9 gennaio 2019 e il 18 novembre 2019 (v. succ. par. 2.9).

2.2 RESTRIZIONI AL TRASFERIMENTO DEI TITOLI

Le azioni sono nominative, indivisibili e liberamente trasferibili.

2.3 PARTECIPAZIONI RILEVANTI NEL CAPITALE

Alla Data della Relazione, secondo le segnalazioni pervenute alla Società e a Consob ai sensi dell'art. 120 del TUF, le risultanze del libro soci e le altre informazioni disponibili all'Emittente, i soci che partecipano direttamente o indirettamente in misura superiore al 3% del capitale sociale, rappresentato da azioni con diritto di voto, sono i seguenti:

Azionista diretto e dichiarante	Titolo di possesso	N. Azioni	% capitale sociale
Banco BPM S.p.A. ("BPM") – quotata al MTA	Proprietà	54.229.662	14,27%
Ministero dell'Economia e delle Finanze tramite Poste Italiane S.p.A. ("Poste") – quotata al MTA	Proprietà	38.173.047	10,04%
River and Mercantile Asset Management LLP (UK)	Gestione discrezionale del risparmio	19.204.096	5,05%
Wellington Management Group LLP (USA)	Gestione discrezionale del risparmio	18.533.600	4,88%
Norges Bank (N)	Proprietà	11.494.828	3,025%

La Società detiene azioni proprie per una quota superiore alle soglie di rilevanza di cui all'art. 120 del TUF (vedi infra).

2.4 TITOLI CHE CONFERISCONO DIRITTI SPECIALI

Non sono stati emessi titoli che conferiscono diritti speciali di controllo.

2.5 PARTECIPAZIONE AZIONARIA DEI DIPENDENTI: MECCANISMO DI ESERCIZIO DEI DIRITTI DI VOTO

Non esiste un meccanismo di esercizio dei diritti di voto dei dipendenti.

2.6 RESTRIZIONI AL DIRITTO DI VOTO

Non esistono restrizioni al diritto di voto.

2.7 ACCORDI TRA AZIONISTI (O COMUNQUERILEVANTI AISENSI DELL'ART. 122 DEL TUF)

Accordi tra la Società e Banco BPM contenenti alcune pattuizioni parasociali relative ad azioni ordinarie Anima Holding

In data 9 novembre 2017, Banco BPM S.p.A. e Anima Holding S.p.A. avevano sottoscritto, tra gli altri: (i) un contratto di compravendita di azioni avente ad oggetto la cessione del 100% del capitale di Aletti Gestielle SGR a Anima Holding; e (ii) un accordo quadro di partnership relativo alla distribuzione, da parte del Gruppo Banco BPM, di quote di OICR, gestioni patrimoniali, quote di fondi pensione del Gruppo Anima ("Accordi Definitivi"). Gli Accordi Definitivi contengono alcune pattuizioni parasociali relative a Anima Holding che sono riconducibili a un sindacato di voto e un patto che pone limiti al trasferimento di strumenti finanziari, rilevanti ai sensi dell'art. 122, comma 1 e comma 5, lett. b), del TUF.

Banco BPM si era impegnata a votare a favore della delega assembleare per l'Aumento del capitale sociale deliberata nel dicembre 2017, a esercitare successivamente i propri diritti di opzione e sottoscrivere pro-quota tale aumento di capitale, almeno sino a concorrenza di un importo massimo pari a Euro 43 milioni. Tale impegno è stato rispettato con l'esecuzione dell'aumento del capitale sociale perfezionatasi nel mese di aprile 2018.

Inoltre, Anima Holding e Banco BPM si erano impegnate a valutare in spirito costruttivo e di buona fede modifiche dello statuto di Anima Holding, volte a favorire una maggiore proporzionalità e rappresentanza consiliare per i principali soci, nel rispetto dei diritti delle minoranze e, ove consentito, un maggior allineamento del numero degli amministratori indipendenti da nominare nel Consiglio di Amministrazione, rispetto a quanto previsto dal Codice di Autodisciplina per le Società Quotate. Tale pattuizione aveva scadenza entro il 2018 ed era stata prorogata al 30 aprile 2019 e, comunque, alla data dell'assemblea convocata per l'approvazione del bilancio di esercizio al 31 dicembre 2018.

Infine, subordinatamente (i) all'adozione da parte di Anima Holding di un testo di statuto che recepisce le modifiche statutarie concordate tra le parti e (ii) alla circostanza che tale statuto non sia successivamente modificato in relazione alle clausole concordate tra le parti, Banco BPM si è obbligata fino al 30 giugno 2020 a non trasferire e/o cedere a terzi (e a far sì che non siano trasferite e/o cedute a terzi), diversi da società del Gruppo Banco BPM, direttamente o indirettamente ed a qualunque titolo, un numero di azioni pari al minore tra (a) 30.782.988 (corrispondenti alla data del 20 luglio 2017 ad una partecipazione in Anima Holding pari al 9,99%); e (b) il numero azioni detenute dal Gruppo Banco BPM alla data di adozione da parte di Anima Holding del testo di statuto che recepisce le modifiche statutarie previste.

Le modifiche statutarie pattuite sono state approvate dall'Assemblea Straordinaria degli azionisti di Anima Holding in data 29 marzo 2019 e iscritte nel Registro delle Imprese di Milano Monza Brianza e Lodi in data 17 aprile 2019. Conseguentemente, l'impegno di "Lock-up" assunto da Banco BPM sopra descritto ha ad oggetto n. 30.782.988 azioni, corrispondenti a una partecipazione pari a circa l'8,1% del capitale sociale di Anima Holding.

2.8 CLAUSOLE DI CHANGE OF CONTROL E DISPOSIZIONI STATUTARIE IN MATERIA DI OPA

Contratto di Finanziamento

In data 10 ottobre 2019 la Società, da un lato, e un pool di banche, dall'altro, hanno sottoscritto un contratto di finanziamento (il "Contratto di Finanziamento") avente ad oggetto la messa a disposizione in favore di Anima di una linea di credito *term* per cassa, per un importo complessivo massimo pari a Euro 300 milioni (il "Finanziamento"), destinata principalmente al rimborso parziale degli importi in linea capitale del finanziamento bancario preesistente. Quest'ultimo, sottoscritto in data 9 novembre 2017 per un importo complessivo di Euro 870 milioni, era finalizzato al finanziamento delle operazioni straordinarie compiute con il Gruppo Banco BPM e a sostenere il fabbisogno finanziario e le esigenze di tesoreria della Società.

Il Contratto di Finanziamento prevede alcune ipotesi di rimborso anticipato del Finanziamento al verificarsi di determinati eventi, tra i quali si segnala il "cambio di controllo", come definito nel Contratto di Finanziamento. In particolare il "cambio di controllo" indica il verificarsi di una delle seguenti circostanze:

(i) un soggetto, da solo ovvero agendo in concerto con altri soggetti ai sensi dell'articolo 101-bis, comma 4 e comma 4-bis, del TUF, a seguito di offerta pubblica di acquisto obbligatoria o di offerta pubblica di acquisto volontaria (comunque denominate), disponga/dispongano del controllo della Società ai sensi dell'articolo 2359, comma 1 e comma 2 del codice civile; ovvero

(ii) la Società cessi di avere la piena e/o esclusiva e/o diretta proprietà libera da gravami di almeno il 75% del capitale sociale di Anima SGR S.p.A.

Si segnala, peraltro, che il Gruppo Banco BPM, per il tramite di Banco BPM S.p.A., fa parte del pool di banche finanziatrici, pertanto l'operazione ha richiesto l'applicazione dei presidi procedurali previsti per le operazioni con parti correlate (v. succ. par. 11).

Per maggiori informazioni, si rinvia al Documento Informativo pubblicato nei modi e termini previsti dalla regolamentazione vigente ed alla Relazione Finanziaria Annuale.

Prestito Obbligazionario

In data 23 ottobre 2019, Anima Holding ha emesso un Prestito Obbligazionario non convertibile *senior unsecured*, per un valore nominale di Euro 300 milioni (emesso al prezzo di 99,459%) con scadenza 7 anni, al tasso fisso annuo pari a 1,75% (Bond). L'emissione è stata riservata a investitori istituzionali italiani e esteri e il Bond è quotato sul sistema multilaterale di negoziazione denominato "Global Exchange Market", gestito da Euronext Dublin.

Il Regolamento del Bond prevede il diritto al rimborso anticipato del Bond al verificarsi di un evento di "cambio di controllo", che indica le seguenti due condizioni:

- (i) cambiamento di controllo di Anima Holding, a seguito di OPA obbligatoria o volontaria, sostanzialmente in modo analogo a quanto sopra previsto per il Contratto di Finanziamento
- (ii) specifiche ipotesi di *downgrading* del rating assegnato al Bond.

Per maggiori dettagli, si rinvia al Prospetto Informativo pubblicato sul sito *internet* del sistema di negoziazione (<https://www.ise.ie/Market-Data-Announcements/Debt/Individual-Debt-Instrument-Data/>).

Anche l'emissione del Bond ha richiesto l'applicazione dei presidi procedurali previsti per le operazioni con parti correlate, poiché Banca Akros (Gruppo Banco BPM) fa parte del pool di intermediari che ne hanno curato il collocamento. (v. par. 11).

In materia di OPA, si segnala che lo Statuto della Società non contiene previsioni in deroga alle disposizioni sulla *passivity rule* di cui all'art. 104, commi 1 e 1-bis, del TUF, né in applicazione delle regole di neutralizzazione di cui all'art. 104-bis, commi 2 e 3, del TUF.

2.9 DELEGHE AD AUMENTARE IL CAPITALE SOCIALE E AUTORIZZAZIONE ALL'ACQUISTO DI AZIONI PROPRIE

Come riportato nel precedente par. 2.1, l'Assemblea Straordinaria in data 21 giugno 2018, ai sensi dell'articolo 2443 del codice civile, ha conferito delega agli amministratori ad aumentare gratuitamente il capitale sociale, in una o più volte entro il termine ultimo del 21 giugno 2023, mediante emissione di massime n. 8.780.353 azioni ordinarie senza valore nominale da assegnarsi, ai sensi dell'art. 2349 del codice civile, a dipendenti e/o categorie di dipendenti della Società e di società sue controllate per un ammontare corrispondente agli utili e/o riserve di utili quali risultanti dal bilancio di esercizio di volta in volta approvato, fino ad un importo massimo di Euro 168.470,00 e mediante imputazione a capitale di Euro 0,019 per ciascuna azione emessa, in esecuzione del piano d'incentivazione deliberato dall'Assemblea ordinaria della Società in data 21 giugno 2018.

L'Assemblea ordinaria del 21 dicembre 2018 ha deliberato l'autorizzazione, ai sensi e per gli effetti degli articoli 2357 e seguenti del codice civile, per il termine massimo previsto dalla normativa vigente (attualmente fissato in 18 mesi dalla data dell'autorizzazione assembleare) e per le finalità illustrate nella relazione illustrativa all'assemblea (redatta e pubblicata nei modi e termini di legge), all'acquisto di azioni proprie, in una o più volte, fino ad un numero massimo di azioni che, includendo anche le azioni eventualmente possedute dalle società controllate, non potrà eccedere il limite del 10% del capitale sociale.

L'assemblea ha deliberato che gli acquisti possano avvenire ad un corrispettivo unitario che non potrà discostarsi, né in diminuzione né in aumento, per più del 10% rispetto al prezzo di chiusura registrato dal titolo nella seduta di borsa precedente ogni singola operazione; il tutto, nel rispetto delle norme di legge e regolamentari vigenti, ivi incluse, ove applicabili, le prassi di mercato tempo per tempo ammesse.

Infine, l'Assemblea ha deliberato l'autorizzazione a disporre senza limite temporale delle azioni detenute in portafoglio, in una o più volte (e anche prima di aver esaurito gli acquisti), per le finalità illustrate nella relazione illustrativa e con le modalità consentite dalla normativa vigente, con facoltà di volta in volta, in funzione delle finalità perseguite, di stabilire i termini, le modalità e le condizioni di impiego delle azioni proprie.

Il Consiglio di Amministrazione, in pari data, ha deliberato l'avvio del programma di acquisto per un numero massimo di azioni pari al 3% del capitale sociale e, comunque, per un esborso massimo di Euro 45 milioni.

Il programma è stato avviato nel mese di gennaio 2019 ed è stato completato nel mese di maggio 2019.

In data 8 novembre 2019, il Consiglio di Amministrazione ha deliberato la riapertura del programma di acquisti per un numero massimo di azioni pari ad un ulteriore 3% del capitale sociale e, comunque, per un esborso massimo di Euro 50 milioni.

A seguito degli acquisti comunicati fino alla data della Relazione dall'intermediario indipendente incaricato di attuare il programma, la Società detiene in portafoglio n. 20.072.439 azioni pari a circa il 5,28% del capitale sociale.

2.10 ATTIVITÀ DI DIREZIONE E COORDINAMENTO

La Società non è soggetta all'attività di direzione e coordinamento di altra società.

La Società esercita attività di direzione e coordinamento nei confronti delle sue controllate, dirette e indirette. Tale attività è disciplinata dal Regolamento di Gruppo, approvato dal C.d.A. di Anima Holding e recepito dai C.d.A. delle controllate medesime; al momento, non sono state riscontrate violazioni o carenze nell'attuazione delle suddette disposizioni.

Per le informazioni di cui all'art. 123-bis, comma primo, lettera i) del TUF in merito ad eventuali accordi tra la Società e gli Amministratori che prevedono indennità in caso di scioglimento anticipato del rapporto di lavoro, si rimanda a quanto indicato nel successivo punto 8.

Le informazioni richieste dall'art. 123-bis, comma primo, lettera l) del TUF, relative alle norme applicabili alla nomina e alla sostituzione degli amministratori, sono illustrate nella sezione della Relazione dedicata al Consiglio di Amministrazione (Sez. 4.1).

Per quanto riguarda invece le norme relative alle modifiche statutarie, si fa presente che, ai sensi dell'art. 123-bis del TUF, le stesse sono approvate dall'Assemblea degli Azionisti a norma di legge. Tuttavia, si evidenzia che, in base all'art. 19.2 dello Statuto sociale, il Consiglio di Amministrazione è competente, tra l'altro, a deliberare l'adeguamento dello Statuto a disposizioni normative. L'attribuzione di tale competenza al Consiglio di Amministrazione non esclude la concorrente competenza dell'Assemblea nelle stesse materie, ove prevista dalla legge o dallo Statuto. Il Consiglio di Amministrazione può rimettere all'Assemblea tale deliberazione.

3. COMPLIANCE

Anima Holding, con delibera del Consiglio di Amministrazione del 6 febbraio 2014, ha aderito al Codice di Autodisciplina.

Il Codice è disponibile sul sito *internet* di Borsa Italiana (www.borsaitaliana.it).

Nel corso dell'esercizio 2016 furono recepiti i criteri e principi previsti dalla penultima versione del Codice (luglio 2016) ritenuti compatibili; le disposizioni del Codice risultano recepite quasi integralmente, salvo alcuni limitati scostamenti, indicati e motivati nel prosieguo della Relazione. Nel corso dell'esercizio 2019 sono stati assunti alcuni ulteriori provvedimenti di recepimento di disposizioni in materia di governo societario, tra i quali, in particolare: i) le modifiche statutarie disciplinanti la nomina del Consiglio di Amministrazione con la procedura del voto di lista; ii) il piano di successione dell'Amministratore Delegato in caso di cessazione anticipata; iii) le politiche in materia di diversità degli organi di amministrazione e controllo.

Né l'Emittente né la sua controllata avente rilevanza strategica (Anima SGR), sono soggette a disposizioni di legge non italiane che influenzano la struttura di *corporate governance* dell'Emittente.

4. CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

4.1 NOMINA E SOSTITUZIONE

Si premette che la descrizione delle procedure di nomina del Consiglio di Amministrazione si riferisce alle disposizioni dello statuto vigenti, approvate dall'assemblea straordinaria del 29 marzo 2019, che troveranno la loro prima applicazione con la nomina del Consiglio di Amministrazione prevista in occasione dell'assemblea di approvazione del bilancio al 31 dicembre 2019. Il Consiglio di Amministrazione in carica è stato nominato sulla base delle disposizioni previgenti; per la loro descrizione si rinvia alle precedenti versioni della Relazione.

Si riporta di seguito la disciplina dell'art. 13 dello Statuto, inerente la nomina del Consiglio di Amministrazione (C.d.A.).

Il C.d.A. è composto da un numero di membri non inferiore a nove e non superiore a undici; il loro numero e la durata in carica sono stabiliti dall'Assemblea all'atto della nomina. Il Consiglio di Amministrazione uscente può formulare proposte in ordine al numero di membri.

Gli amministratori possono essere nominati per un periodo non superiore a tre esercizi, scadono alla data dell'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo all'ultimo esercizio della loro carica e sono rieleggibili.

Il C.d.A. è nominato dall'Assemblea, nel rispetto della disciplina pro tempore vigente inerente all'equilibrio tra generi, sulla base di liste presentate dagli azionisti, nelle quali i candidati dovranno essere elencati mediante un numero progressivo. Le liste sono depositate presso la sede sociale entro il venticinquesimo giorno precedente la data dell'assemblea chiamata a deliberare sulla nomina dei componenti il Consiglio di Amministrazione.

Ogni azionista può presentare o concorrere alla presentazione di una sola lista e votare una sola lista, secondo le modalità prescritte dalle citate disposizioni di legge e regolamentari. Ogni candidato può presentarsi in una sola lista a pena di ineleggibilità.

Hanno diritto di presentare le liste soltanto gli azionisti che da soli o insieme ad altri azionisti rappresentino almeno il 2,5% del capitale sociale, o siano complessivamente titolari della diversa quota di partecipazione al capitale sociale fissata dalla Consob con proprio regolamento. Alla Data della Relazione tale quota è pari all' 1% del capitale sociale. La titolarità della quota minima necessaria alla presentazione delle liste è determinata avendo riguardo alle azioni che risultano registrate a favore del socio nel giorno in cui le liste sono depositate presso la Società. Al fine di comprovare la titolarità del numero di azioni necessario alla presentazione delle liste, gli azionisti dovranno produrre entro il termine previsto per la pubblicazione delle liste da parte della Società, la relativa certificazione rilasciata ai sensi di legge dagli intermediari abilitati.

Almeno tre amministratori devono possedere i requisiti di indipendenza di cui all'art. 148, comma terzo, del D. Lgs. 58/1998 e di cui al Codice di Autodisciplina delle società quotate.

Le liste devono essere composte da candidati appartenenti ad entrambi i generi, in modo da assicurare il rispetto della normativa vigente in materia di equilibrio tra generi; le Liste che presentano un numero di candidati pari o superiore a tre dovranno includere almeno un terzo (arrotondato per difetto) di candidati in possesso dei suddetti requisiti di indipendenza, menzionando distintamente tali candidati.

Unitamente al deposito di ciascuna lista, a pena di inammissibilità della medesima, devono depositarsi il *curriculum* professionale di ogni candidato e le dichiarazioni con le quali i medesimi accettano la propria candidatura e attestano, sotto la propria responsabilità, l'inesistenza di cause di ineleggibilità e di incompatibilità, nonché il possesso i) dei requisiti di onorabilità ed eventuale indipendenza; ii) degli ulteriori requisiti previsti per i soggetti che detengono partecipazioni qualificate in società di gestione del risparmio (ove applicabili).

Gli amministratori nominati devono comunicare alla Società l'eventuale perdita dei citati requisiti di indipendenza e onorabilità, nonché la sopravvenienza di cause di ineleggibilità o incompatibilità.

Il Consiglio di Amministrazione valuta periodicamente l'indipendenza degli amministratori, nonché nei casi previsti dalla normativa vigente, l'inesistenza di cause di ineleggibilità e incompatibilità. Nel caso in cui in capo ad un Amministratore non sussistano o vengano meno i requisiti di indipendenza o di onorabilità dichiarati e normativamente prescritti, ovvero sussistano cause di ineleggibilità o incompatibilità, il Consiglio di Amministrazione dichiara la decadenza dell'amministratore e provvede per la sua sostituzione, ovvero lo invita a far cessare la causa di incompatibilità entro un termine prestabilito, pena la decadenza dalla carica.

All'elezione degli amministratori si procederà come segue: i voti ottenuti dalle diverse liste saranno divisi successivamente per uno, due, tre e così via, secondo il numero progressivo degli amministratori da eleggere. I quozienti così ottenuti saranno assegnati progressivamente ai candidati di ciascuna di tali liste, secondo l'ordine dalle stesse rispettivamente previsto. I quozienti così attribuiti ai candidati delle varie liste verranno disposti in unica graduatoria decrescente.

Risulteranno eletti coloro che avranno ottenuto i quozienti più elevati, fermo restando il rispetto di quanto previsto dall'art. 147-ter, comma terzo, del D.Lgs. 58/1998.

Qualora con i candidati eletti con le modalità sopra indicate non sia assicurata la composizione del Consiglio di Amministrazione conforme alla disciplina inerente i requisiti di indipendenza e l'equilibrio tra generi, si procederà alle necessarie sostituzioni secondo la unica graduatoria come sopra formata.

Ove tale procedura non fosse ancora sufficiente per il rispetto delle discipline testé richiamate, la sostituzione avverrà con delibera assunta dall'Assemblea a maggioranza dei voti del capitale presente in assemblea, previa presentazione di candidature di soggetti aventi i necessari requisiti.

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione sarà nominato dall'Assemblea con le maggioranze di legge, tra gli amministratori eletti in possesso dei requisiti di indipendenza.

Per la nomina di amministratori, per qualsiasi ragione non nominati ai sensi dei procedimenti sopra previsti, l'Assemblea delibera con le maggioranze di legge, in modo tale da assicurare comunque che la composizione del Consiglio di Amministrazione sia conforme alla legge e allo Statuto.

Qualora sia stata presentata una sola lista, l'Assemblea esprime il proprio voto su di essa e qualora la stessa ottenga la maggioranza relativa dei votanti, senza tener conto degli astenuti, risultano eletti amministratori i candidati elencati in ordine progressivo, fino a concorrenza del numero stabilito dall'Assemblea, fermo restando il rispetto dei requisiti stabiliti dalla normativa e dal presente statuto in materia di composizione del Consiglio di Amministrazione e in materia di equilibrio tra generi.

Qualora gli amministratori eletti ai sensi della procedura statutaria non fossero in numero corrispondente a quello del numero dei componenti del Consiglio deliberato dall'assemblea, ovvero nel caso in cui non venga presentata alcuna lista, l'assemblea delibererà a maggioranza relativa, fermo il rispetto delle disposizioni in materia di numero minimo di amministratori indipendenti e di equilibrio tra generi.

La procedura del voto di lista si applica solo in caso di rinnovo dell'intero Consiglio di Amministrazione.

L'Assemblea, anche nel corso del mandato, può variare il numero degli Amministratori, sempre entro il limite di cui al primo comma del presente articolo e provvede alle relative nomine con le maggioranze di legge.

Se nel corso dell'esercizio vengono a mancare uno o più amministratori, si provvede ai sensi dell'art. 2386 del codice civile, nominando il sostituto dell'amministratore venuto meno, sollecitando candidature da parte del socio che a suo tempo aveva presentato la candidatura dell'amministratore da sostituire. Il nominativo dell'amministratore così nominato sarà poi sottoposto, nel rispetto della vigente disciplina, al voto assembleare. In ogni caso deve essere assicurato il rispetto del numero minimo di amministratori indipendenti e della normativa vigente in materia di equilibrio tra i generi.

Se viene meno la maggioranza degli amministratori, si intenderà dimissionario l'intero Consiglio di Amministrazione e l'Assemblea dovrà essere convocata senza indugio dal Consiglio di Amministrazione per la ricostituzione dello stesso. La cessazione avrà effetto dal momento in cui hanno efficacia le nuove nomine assembleari.

Piani di successione

Alla fine dell'esercizio 2018, il Comitato Nomine e Remunerazione ha avviato l'attività istruttoria per la predisposizione di un piano di successione per l'Amministratore Delegato (in caso di cessazione anticipata), supportata da una società di consulenza specializzata nel settore, che ha già assistito il Gruppo Anima nel processo di *assessment manageriale* svolto a inizio 2018, maturando una approfondita conoscenza della Società e delle risorse disponibili.

Il Comitato Nomine e Remunerazione ha quindi proposto la formalizzazione di un piano di successione che definisce alcune regole funzionali ad assicurare la tempestiva sostituzione dell'Amministratore Delegato nel caso di cessazione anticipata della carica rispetto alla naturale scadenza della stessa, assicurando pertanto la continuità e la stabilità della gestione. Il piano di successione consente infatti di definire meccanismi idonei alla selezione di candidati di primario *standing* professionale, che siano dotati del *know-how* e delle competenze adeguate rispetto alle dimensioni e alle caratteristiche di Anima Holding.

Di seguito si riportano le principali disposizioni del Piano di successione, approvato dal C.d.A.

In conformità alle raccomandazioni del Codice di Autodisciplina, è affidata al Comitato Nomine e Remunerazione la cura dell'istruttoria relativa alla predisposizione e applicazione del Piano, con particolare riferimento alla selezione dei candidati alla carica di Amministratore Delegato. In particolare, dal Comitato sono svolte le seguenti principali attività:

- definizione dei criteri per la selezione dei candidati;
- individuazione dell'*Advisor esterno indipendente* incaricato di assistere la Società nella proposta della rosa dei candidati alla successione, in esecuzione del Piano;
- implementazione del Piano, ove si verifichino le condizioni per la sua attivazione;
- aggiornamento del Piano, verificando che i criteri per la selezione dei candidati siano adeguati rispetto al prevedibile sviluppo del *business* della Società.

Il Consiglio di Amministrazione, ove se ne verifichino le condizioni, esamina le proposte di candidatura formulate dal CNR, procede alla cooptazione del candidato selezionato in sostituzione dell'Amministratore esecutivo cessato, conferendogli adeguati poteri esecutivi, e ne propone la conferma alla prima assemblea utile (salvo che l'Amministratore cooptato scada con l'intero Consiglio di Amministrazione).

Resta fermo l'onere, previsto dallo Statuto sociale, di sollecitare candidature da parte del socio (o dei soci) che a suo tempo aveva presentato la lista nella quale era candidato l'Amministratore esecutivo cessato.

Il Collegio Sindacale, nel rispetto dei doveri di vigilanza e civilistici, verifica che l'implementazione e l'attuazione del Piano siano conformi alla normativa di legge, regolamentare e di Statuto vigente e approva la deliberazione di cooptazione.

A tal fine, il Presidente del Collegio Sindacale (o un suo sostituto) assiste alle riunioni del Comitato e riceve adeguati flussi informativi da parte del Presidente del Comitato stesso.

*

Il Comitato Nomine e Remunerazione, sempre con il supporto di Egon Zehnder, ha già svolto una preventiva valutazione comparativa dei candidati interni, avvalendosi dell'*assessment manageriale* di Anima effettuato dalla stessa società di consulenza in occasione della fusione tra Anima SGR SpA e Aletti Gestielle SGR S.p.A. In particolare, sono state prese in considerazione le candidature di alcuni *top manager* nell'ambito del Gruppo Anima, al fine di individuare potenziali profili attesi per il ruolo di CEO e i relativi percorsi di crescita.

Il Comitato si è comunque riservato di monitorare regolarmente lo sviluppo professionale dei candidati e di effettuare un aggiornamento delle valutazioni espresse (senza escludere possibili ulteriori candidature).

Il Consiglio di Amministrazione ha condiviso le valutazioni svolte dal Comitato.

*

4.2 COMPOSIZIONE

Il Consiglio di Amministrazione è composto da 9 membri.

Il Consiglio di Amministrazione in carica è stato nominato dall'Assemblea Ordinaria del 27 aprile 2017 con il meccanismo del voto di lista previsto dallo Statuto previgente (basato su un sistema di elezione "maggioritario"), che ha trovato la sua prima applicazione dalla data di inizio delle negoziazioni sul MTA.

Nella presentazione delle liste dei candidati i soci hanno tenuto conto delle indicazioni del Consiglio di Amministrazione contenute nella "Relazione illustrativa degli amministratori all'Assemblea ordinaria del 27 aprile 2017" inerente il rinnovo degli organi sociali, redatta e pubblicata ai sensi dell'art. 125-ter del TUF.

Alla suddetta Assemblea furono regolarmente presentate due liste di candidati:

i) una lista presentata congiuntamente dagli azionisti Banco BPM e Poste, in esecuzione del patto parasociale tra gli stessi previgente (v. Relazione relativa all'esercizio 2017), titolari complessivamente di una partecipazione pari al 24,99% del capitale sociale; tale lista, qualificata come "Lista 1", conteneva le seguenti candidature:

- | | |
|--------------------------|----------------------------------------------------------------|
| 1. Maria Patrizia Grieco | Indipendente |
| 2. Gianfranco Venuti | |
| 3. Luigi Ferraris | |
| 4. Francesca Pasinelli | Indipendente |
| 5. Marco Carreri | |
| 6. Claudio Bombonato | Indicato per la carica di Presidente del C.d.A. e Indipendente |
| 7. Livio Raimondi | Indipendente |
| 8. Giuseppe Turri | |
| 9. Laura Furlan | |

ii) una lista presentata da investitori professionali italiani ed esteri, complessivamente detentori di una partecipazione pari al 2,027% del capitale sociale, qualificata come "Lista 2" e contenente i seguenti candidati tutti indipendenti:

1. Guido Guzzetti
2. Karen Sylvie Nahum
3. Francesco Valsecchi

All'Assemblea del 27 aprile 2017 sono intervenuti, in proprio o per delega, azionisti rappresentanti circa il 70% del capitale sociale.

Prima della nomina del Consiglio di Amministrazione col voto di lista, l'Assemblea ha approvato la proposta di fissare in tre esercizi la durata della carica (quindi fino alla data dell'assemblea che sarà convocata per approvare il bilancio di esercizio al 31 dicembre 2019), col voto favorevole di azionisti rappresentanti il 98,8% circa del capitale votante rappresentato.

La procedura del voto di lista ha registrato i seguenti risultati: la Lista 1 ha ottenuto il voto favorevole del 61,6% circa del capitale votante, mentre la Lista 2 ha ottenuto il voto favorevole del 38,28% circa del capitale votante (la percentuale residuale dello 0,12% circa è stata distribuita tra astenuti e contrari). Pertanto, ai sensi dell'art. 13.3 dello Statuto sociale, sono stati nominati Amministratori, in carica per gli esercizi 2017-2019:

dalla Lista n. 1, che ha ottenuto la maggioranza dei voti espressi, i seguenti 6 candidati:

- | | |
|--------------------------|--------------|
| 1. Maria Patrizia Grieco | Indipendente |
| 2. Gianfranco Venuti | |
| 3. Luigi Ferraris | |
| 4. Francesca Pasinelli | Indipendente |
| 5. Marco Carreri | |
| 6. Claudio Bombonato | Indipendente |

dalla Lista n. 2 i seguenti 3 candidati:

- | | |
|------------------------|--------------|
| 7. Guido Guzzetti | Indipendente |
| 8. Karen Sylvie Nahum | Indipendente |
| 9. Francesco Valsecchi | Indipendente |

L'Assemblea ha quindi approvato la proposta di confermare Claudio Bombonato quale Presidente del Consiglio di Amministrazione, col voto favorevole di azionisti rappresentanti il 95,63% del capitale votante rappresentato.

Il Consiglio di Amministrazione del 2 maggio 2017 ha confermato Marco Carreri Amministratore Delegato.

In data 14 giugno 2017 il consigliere L. Ferraris ha rilasciato le dimissioni dalla carica per sopraggiunti impegni professionali. In data 10 luglio 2017, il Consiglio di Amministrazione ha nominato per "cooptazione" (ai sensi dell'art. 2386, comma 1 del codice civile), Antonio Colombi designato dall'azionista Poste. L'Assemblea ordinaria del 15 dicembre 2017 ha deliberato la conferma di Antonio Colombi sempre su proposta dell'azionista Poste.

In data 14 marzo 2018, l'ing. C. Bombonato ha rassegnato le dimissioni dalla carica di Presidente e Amministratore, con decorrenza immediata, per motivi personali. Il Consiglio di Amministrazione, in data 16 marzo 2018, previo parere favorevole del Comitato Nomine e Remunerazione ha nominato per "cooptazione" quale amministratore e Presidente del Consiglio di Amministrazione Livio Raimondi (già Amministratore della Società nel precedente triennio e primo candidato indipendente non eletto della Lista di Maggioranza). Le nomine di Livio Raimondi quale Amministratore e Presidente sono state confermate dall'Assemblea ordinaria del 25 giugno 2018.

Il Consigliere A. Colombi ha rassegnato le dimissioni dalla carica di Consigliere con decorrenza 9 novembre 2018, per motivi professionali. In data 9 novembre 2018, il Consiglio di Amministrazione ha nominato per "cooptazione" Vladimiro Ceci designato dall'azionista Poste. L'Assemblea ordinaria del 17 dicembre 2018 ha deliberato la conferma di Vladimiro Ceci sempre su proposta dell'azionista Poste.

Il Consigliere V. Ceci ha rinunciato alla carica con decorrenza 13 maggio 2019, avendo accertato la sussistenza di incompatibilità tra alcune cariche di amministrazione assunte nel Gruppo Poste Italiane e le cariche ricoperte nel Gruppo Anima, ai sensi dell'art. 36, comma 2-bis della Legge n. 214/2011 e relativi criteri applicativi (c.d. divieti di *interlocking*). In data 27 maggio 2019, il Consiglio di Amministrazione ha nominato per "cooptazione" (ai sensi dell'art. 2386, comma 1 del codice civile), Antonello Di Mascio designato sempre dall'azionista Poste.

I componenti del Consiglio di Amministrazione in carica al 31 dicembre 2019 ed alla Data della Relazione sono indicati nella Tabella 1 allegata (che riepiloga le informazioni relative a: anno di nascita, anzianità di carica dalla prima nomina, data di nomina e durata della carica, qualifica ed eventuale indipendenza, incarichi ricoperti e presenze alle riunioni del Consiglio di Amministrazione e dei Comitati), nonché nelle note seguenti (che riportano le caratteristiche personali e professionali degli amministratori).

Livio Raimondi – Presidente (Indipendente)

Nato a Milano l'11 maggio 1958, si è laureato in Economia e Commercio presso l'Università Commerciale Luigi Bocconi di Milano. Dal 1982 al 1985 è stato Analista Finanziario e Assistente alla Gestione di Portafoglio presso RAS. Dal 1985 al 1989 è stato Responsabile degli investimenti presso Cofina S.p.A.. Dal 1989 al 1998 è stato prima Direttore degli Investimenti e poi Direttore Generale di Gestiras S.p.A., società di gestione di fondi comuni di investimento del Gruppo RAS (ora Allianz Global Investors Italia Sgr S.p.A.). Dal 1998 al 2012 è stato Direttore Generale e membro del consiglio di amministrazione di Allianz Global Investors Italia SGR S.p.A.. Dal 2005 al 2009 è stato anche Presidente di RAS Alternative Investments SGR e dal 2004 al 2012 Chairman di Dart Investment Funds Plc - Ireland. Dal novembre 2012 all'aprile 2017 è stato Responsabile della Funzione Finanza e membro del Consiglio di Amministrazione di Previp Fondo Pensione. Nel 2018 è stato membro del Consiglio di Amministrazione di Aletti Gestielle SGR S.p.A. (incorporata dal 1° dicembre 2018 in Anima SGR). È attualmente Presidente del Consiglio di Amministrazione (membro indipendente) della controllata Anima SGR, presso la quale era già Amministratore (indipendente) dal 2014. È Amministratore e Presidente di Anima Holding dal 16 marzo 2018.

Marco Carreri – Amministratore Delegato

Nato a Roma il 2 dicembre 1961, si è laureato in Economia e Commercio presso l'Università LUISS di Roma nel 1986. Dal 1987 al 1994 lavora in Cofiri S.p.A. come operatore di mercato primario e secondario e poi Responsabile della Tesoreria di Gruppo. Dal novembre 1994 al 1999 in Cariverona Banca, prima come Vice-Responsabile e poi Responsabile del Servizio Finanza; in seguito in Unicredito Italiano come Corporate Treasurer. Da fine 1999 al dicembre 2008 lavora nel Gruppo UBI Banca; in particolare: dall'aprile 2001 al dicembre 2008 è stato Amministratore Delegato di UBI Pramerica SGR e dal 2007 al 2008 è stato anche Amministratore Delegato di UBI Pramerica Alternative Investments SGR. Nell'aprile 2009 diventa Amministratore Delegato e Direttore Generale di Prima SGR S.p.A. (successivamente incorporata in Anima SGR). Nel 2018 è stato Presidente del Consiglio di Amministrazione di Aletti Gestielle SGR S.p.A. (incorporata dal 1° dicembre 2018 in Anima SGR). È attualmente Amministratore Delegato e Direttore Generale della controllata Anima SGR e Amministratore Delegato di Anima Holding dal 2014.

Antonello Di Mascio – Amministratore

Nato a Pescara (PE) il 16 settembre 1963, si è laureato in Economia presso l'Università Luigi Bocconi di Milano. Subito dopo la Laurea, ha cominciato a lavorare come analista finanziario e in seguito si è dedicato al settore dell'Asset Management, gestendo fondi e patrimoni privati. Nel 2000 è diventato responsabile della Direzione Wealth Management della Banca Steinhauslin & C., per poi assumere il ruolo di Responsabile del Private Banking del Gruppo Monte dei Paschi di Siena. Nel 2003 è entrato a far parte del Gruppo Intesa Sanpaolo, dove ha ricoperto svariati ruoli, tra cui Responsabile Direzione Marketing e Strategie Commerciali, Responsabile CRM e Progetti Strategici e Responsabile del Segmento Affluent del Gruppo. Oggi è Responsabile della Funzione Affluent di Banco Posta Gruppo Poste Italiane. Ha insegnato presso le Università di Firenze e di Padova, collabora con riviste di settore ed è autore di numerosi articoli e saggi sull'Asset Management, Private Banking e Family Business. È membro del Consiglio di Amministrazione di Anima Holding e della controllata Anima SGR da maggio 2019.

Maria Patrizia Grieco – Amministratore Indipendente

Nata a Milano l'1 febbraio 1952, si è laureata in giurisprudenza presso l'Università Statale di Milano e ha iniziato la propria carriera in Italtel nel 1977, assumendone il ruolo di responsabile della direzione legale e affari generali nel 1994. Sempre in Italtel nel 1999 è stata nominata Direttore Generale con il compito di riorganizzare e riposizionare l'azienda di cui è poi divenuta amministratore delegato nel 2002. Successivamente è stata Amministratore Delegato di Siemens Informatica, partner di Value Partners e amministratore delegato del Gruppo Value Team (oggi NTT Data). Dal 2008 al 2013 è stata Amministratore delegato di Olivetti e nel 2011 ne ha assunto anche la Presidenza. È stata inoltre consigliere di amministrazione di Fiat Industrial e di CIR e ricopre attualmente analogo incarico in Amplifon e Ferrari. È inoltre vicepresidente nonché membro del consiglio direttivo di Assonime e membro del consiglio di amministrazione dell'Università Bocconi; è stata nominata nel 2017 Presidente del Comitato italiano per la *Corporate Governance*. È Presidente di Enel S.p.A. dal 2014 e consigliere indipendente di Anima Holding dal 2014.

Guido Guzzetti – Amministratore Indipendente

Nato a Milano il 21 settembre 1955, si è laureato in Fisica presso l'Università degli Studi di Milano. Ha inizialmente lavorato per alcuni anni in campo informatico per poi passare al settore finanziario. Ha lavorato complessivamente per ventiquattro anni nel settore finanziario, acquisendo anche esperienze di *risk-management* nei diversi processi aziendali (investimenti, amministrazione, IT, ecc.). Ha altresì maturato quattordici anni di esperienza come amministratore delegato di varie SGR e tre anni di esperienza, sempre come amministratore delegato, in una società di Banca-Assicurazione facente capo ad uno dei principali gruppi bancari italiani. Dal 2010 svolge attività di consulenza e di ricerca in campo finanziario. È stato Consigliere indipendente e membro del Comitato Controllo e Rischi di Astaldi S.p.A. Dal 2014 al 2018 è stato consigliere indipendente e membro del Comitato Controllo e Rischi e – dal 2016 al 2018 - del Comitato *Corporate Governance* di Saipem S.p.A.. Dal 2015, è consigliere (indipendente) e membro del comitato parti correlate di Safilo S.p.A. e dal 2017 è anche membro del Comitato Controllo e Rischi. Da dicembre 2017 ricopre il ruolo di Consigliere Indipendente di Rationis S.p.A., una "Start-up Innovativa" (ai sensi delle disposizioni del D.L. 179/2012) che opera nel campo dell'informatica applicata alla finanza. È Consigliere indipendente di Anima Holding dall'aprile del 2017.

Karen Sylvie Nahum – Amministratore Indipendente

Nata a Sondrio il 21 luglio 1971, si è laureata in Economia e Commercio, con specializzazione in Marketing, presso l'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano, ha conseguito un Master in International Management nel 1997 presso l'Università Liuc e nel 2017 presso la Yale School of Management Leadership Strategies. Ha iniziato la sua carriera come assistente del direttore presso Carnet De Agostini Rizzoli Periodici. Dal 1997 è giornalista pubblicitaria. È stata product manager in Hasbro e poi Marketing Supervisor di Disney Channel Italia. Dal 2001 al 2012 ha ricoperto presso Il Sole 24 Ore dapprima il ruolo di responsabile canali online, poi di Responsabile Marketing Business Unit Online e infine di Direttore Digital Publishing nell'area digital. Nel 2013 ricopre dapprima il ruolo di Chief Digital Officer presso il Gruppo Humanitas e, successivamente, Digital Director presso De Agostini Libri, come responsabile della strategia digitale, social, e-commerce, mobile, app, piattaforme e content, e-learning libri trade e scuola. È attualmente Vice Direttore Generale Area Publishing & Digital presso Il Sole 24 Ore e Consigliere indipendente di Anima Holding dal 2017.

Francesca Pasinelli – Amministratore Indipendente

Nata a Gardone Val Trompia (BS) il 23 marzo 1960, si è laureata in Farmacia presso l'Università degli Studi di Parma e si è successivamente specializzata in Farmacologia presso l'Università degli Studi di Milano. Ha iniziato la sua carriera come ricercatrice farmacologa presso il Centro Ricerche Glaxo Veron e, successivamente, dal 1986 ha ricoperto il ruolo di *Clinical Research Associate* presso Smith Kline & French SpA. Dal 1989 è stata *product manager* Linea Vaccini presso Smith Kline e French SpA. per poi passare nel 1994 alla Schering Plough SpA. come Direttore di Divisione. Per 10 anni, dal 1997, è stata Direttore Scientifico di Fondazione Telethon e dal 2007 al 2009 è stata Direttore Generale della Dompé Q-rare, divisione del Gruppo Dompé interamente dedicata a farmaci per malattie rare. Dal 2009 è Direttore Generale di Fondazione Telethon ed è attualmente membro del Comitato esecutivo dell'Istituto italiano di Tecnologia (IIT). Ad oggi è altresì Consigliere di Diasorin S.p.A., Dompé Farmaceutici S.p.A., CIR Compagnie Industriali Riunite S.p.A. e EryDel S.p.A.. È amministratore indipendente della controllata Anima SGR (da marzo 2018) e Consigliere indipendente di Anima Holding da luglio 2016. È stata consigliere indipendente di Aletti Gestielle SGR da marzo 2018 al 1° dicembre 2018.

Francesco Valsecchi – Amministratore Indipendente

Nato a Roma il 9 luglio 1964, si è laureato in giurisprudenza presso l'Università La Sapienza di Roma ed è iscritto all'Albo degli Avvocati di Roma dal 1992. Ha dapprima iniziato la sua carriera in ambito accademico come ricercatore presso il Centro di Ricerca Applicata per il Diritto dell'Impresa dell'Università LUISS Guido Carli di Roma. Successivamente ha ricoperto diverse cariche pubbliche, dapprima come membro straordinario del Consiglio Superiore Tecnico del Ministero delle Comunicazioni e poi come componente della Commissione di studio per la riforma del processo civile e infine come componente tecnico-scientifico dell'Alta Commissione per il coordinamento della finanza pubblica e del sistema tributario. È stato membro del consiglio di amministrazione di Postel S.p.A. (gruppo Poste Italiane S.p.A.), ENEL S.p.A., K.R. Energy S.p.A. (di cui è stato anche Vice Presidente), e Presidente del Consiglio di Amministrazione della Società BancoPosta Fondi SGR S.p.A. e di Postecom S.p.A., (Gruppo Poste Italiane S.p.A.) È stato anche membro del Comitato per il Controllo Interno di ENEL S.p.A. È attualmente membro del Collegio Sindacale di In & Out (Teleperformance Italia S.p.A.) e di Praxidia S.p.A., membro del Consiglio di Amministrazione di NCR Italia S.r.l. (del gruppo NCR Corp) e Presidente del Consiglio di Amministrazione di Teradata Italia S.r.l. (del Gruppo Teradata Corp). È consigliere indipendente di Anima Holding da aprile 2017.

Gianfranco Venuti – Amministratore

Nato a Gorizia il 18 gennaio 1966, è diplomato in ragioneria ed è Perito Commerciale. Dal 1987 al 1993 ha lavorato come addetto della Tesoreria prima della Banca del Friuli S.p.A e poi dal 1993 della Cassa di Risparmio di Udine e Pordenone (oggi CR del Friuli Venezia Giulia – Gruppo Intesa San Paolo). Dal 1997 al 1998 è stato Direttore Servizio Mercati Finanziari della Cassa del Risparmio di Gorizia (oggi CR del Friuli Venezia Giulia – Gruppo Intesa San Paolo) e successivamente, dal 1998, è stato Direttore Area Finanza e Crediti di Banca Generali S.p.A. Dal 2004 ha ricoperto il ruolo di Direttore Servizi Finanziari ed Operativi di Bipiemme Private Banking Sim S.p.A.. Dal 2010 è in Banca Popolare di Milano (ora Banco BPM) dove ricopre prima il ruolo di Direttore del Servizio Investment Center e poi dal 2013 il ruolo di Responsabile Private Banking e Wealth Management di BPM. Nel 2017 ha ricoperto la carica di consigliere in Gestielle Investment SICAV (Lussembourg, vigilata da CSSF), incarico lasciato a fine 2017. Nel 2018 è stato membro del Consiglio di Amministrazione di Aletti Gestielle SGR S.p.A. (incorporata dal 1° dicembre 2018 in Anima SGR). È stato Responsabile Investimenti e Wealth Management di Banca Aletti S.p.A. (Gruppo Banco BPM) dal 2017 al 2019. Attualmente Responsabile Coordinamento Privati Banco BPM, nonché Consigliere di Bipiemme Vita S.p.A. e di Banca Aletti & C Suisse S.A. (vigilata da FINMA). È membro del Consiglio di Amministrazione di Anima Holding e della controllata Anima SGR da marzo 2014.

Il Consiglio di Amministrazione è composto da 9 membri di cui 8 non esecutivi (in quanto non muniti di deleghe operative e/o di funzioni direttive in ambito aziendale) e 6 indipendenti ai sensi del TUF e del Codice, tali da garantire per numero e autorevolezza che il loro giudizio possa avere un peso significativo nell'assunzione di decisioni consiliari.

Gli Amministratori non esecutivi apportano le loro specifiche competenze nelle discussioni consiliari, in modo da favorire un esame degli argomenti in discussione, secondo prospettive diverse e una conseguente adozione di deliberazioni meditate, consapevoli e allineate con l'interesse sociale.

Si rammenta che, oltre ai requisiti di professionalità, onorabilità ed indipendenza previsti dalla legge, dallo statuto e dal Codice, gli Amministratori sono altresì soggetti ai c.d. divieti di *interlocking*, secondo quanto previsto dall'art. 36 del D.L. n. 201/2011, convertito in legge con modifiche dalla L. n. 214 del 22/12/2011, recante disposizioni riguardanti la tutela della concorrenza e le partecipazioni personali incrociate nei mercati del credito, assicurativi e finanziari.

L'accertamento di tutti i requisiti prescritti è avvenuto con delibera del Consiglio di Amministrazione alla prima riunione tenutasi dopo la nomina, sulla base della documentazione e delle informazioni fornite dagli interessati, che si sono di volta in volta astenuti dalla delibera che li riguardava; con cadenza annuale o comunque al sopraggiungere di eventi che lo richiedano, viene svolto l'accertamento della permanenza dei requisiti di indipendenza e dei divieti di *interlocking*.

Politiche di diversità

In data 20 dicembre 2019, il Consiglio di Amministrazione ha approvato la "Politica in materia di diversità degli organi di amministrazione e controllo di Anima Holding", ai sensi dell'art. 123-bis lett. d-bis) del TUF e degli artt. 2 e 8 del Codice di Autodisciplina. Scopo della *policy* è identificare i principi per una ottimale composizione quali-quantitativa, in termini di diversità del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale di Anima Holding, funzionale ad un efficace assolvimento delle rispettive attività di amministrazione e controllo. Il documento è stato pubblicato sul sito internet della Società, alla Sez. *Investor Relations / Corporate Governance*, al quale si rinvia. Con riferimento alle diversità di genere, la *policy* rimanda alla normativa vigente come recepita nello Statuto.

Per quanto concerne le diversità applicabili al personale dipendente, la Società sta valutando l'adozione a livello di Gruppo di una politica in materia di diversità e di inclusione, che tenga conto, in particolare, delle raccomandazioni fornite dall'Associazione di categoria della controllata Anima SGR.

Cumulo massimo agli incarichi ricoperti in altre società

Il Consiglio di Amministrazione non ha ritenuto opportuno formalizzare criteri generali circa il numero massimo di incarichi di amministrazione e di controllo in altre società che possa essere considerato compatibile con un efficace svolgimento del ruolo di amministratore dell'Emittente, tenendo conto della prevista partecipazione dei consiglieri ai comitati istituiti all'interno del Consiglio di Amministrazione, fermo restando il dovere di ciascun consigliere di valutare la compatibilità delle cariche di amministratore e sindaco, rivestite in altre società quotate in mercati regolamentati, in società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni, con lo svolgimento diligente dei compiti assunti come consigliere dell'Emittente.

La motivazione risiede nell'opportunità di non imporre ulteriori requisiti e divieti rispetto a quelli già numerosi previsti dalla legge e dallo statuto, lasciando al giudizio di ogni amministratore la valutazione sulla compatibilità dei propri impegni professionali (non solo e necessariamente legati ad altri incarichi) con gli impegni richiesti dalla carica, anche nei comitati.

La *policy* in materia di diversità sopra citata, ha formalizzato il principio che ogni amministratore accetta la carica quando ritenga di poter dedicare allo svolgimento dei propri compiti il tempo necessario, tenendo conto dell'impegno connesso alle proprie attività lavorative o professionali e del numero delle altre cariche ricoperte in altre Società Quotate, Società Vigilata o Società di rilevanti dimensioni. La *policy* ha confermato l'opportunità di non formalizzare indicazioni in merito al numero massimo di altri incarichi di amministratore o sindaco ricoperte ritenute compatibili con un efficace svolgimento dell'incarico di amministratore. Eventuali orientamenti in merito ai limiti al cumulo delle cariche sono rimandati al C.d.A. ad esito del processo periodico di autovalutazione.

Induction Programme

Nel corso del mandato triennale sono state promosse dal Presidente, dall'Amministratore Delegato e dal Direttore Generale iniziative finalizzate a fornire agli amministratori ed ai sindaci, con particolare riguardo a quelli di nuova nomina ed anche tramite incontri individuali, un'adeguata conoscenza del settore di riferimento, delle dinamiche aziendali e di gruppo e della loro evoluzione, nonché del quadro normativo e regolamentare di riferimento. Tali iniziative sono state curate dallo stesso Amministratore Delegato, dal Direttore Generale e dagli altri dirigenti con responsabilità strategiche anche con l'ausilio di dirigenti e consulenti del Gruppo, e si sono concretizzate nella fornitura di apposito materiale e memorandum, nonché in riunioni extra consiliari dedicate, nelle quali sono stati illustrati aspetti specifici dell'attività e delle dinamiche del Gruppo Anima.

Nel corso dell'esercizio, anche a seguito degli orientamenti emersi dal processo di Autovalutazione relativo al 2018, si sono svolte specifiche sessioni di approfondimento, aperte a tutti i Consiglieri e Sindaci, dedicate alle possibili iniziative e strategiche di crescita del Gruppo Anima sia per linee interne che per linee esterne, curate anche con il supporto di consulenti esterni. Tali sessioni sono state poi accompagnate da specifiche riunioni del Consiglio di Amministrazione dedicate allo sviluppo del nuovo Piano Industriale e all'approvazione di alcune delle iniziative strategiche previste nello stesso Piano; il Piano Industriale 2020-2024 è stato approvato in via definitiva in data 20 dicembre 2019.

In conformità alla normativa in materia di Responsabilità amministrativa delle Società (D.Lgs. n. 231/2001) si è tenuta una sessione formativa di aggiornamento, su iniziativa dell' Organismo di Vigilanza 231 e con il supporto di un consulente esterno specializzato.

4.3 RUOLO DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Ai sensi dell'art. 19 dello Statuto, la gestione dell'impresa spetta esclusivamente agli amministratori, i quali compiono le operazioni necessarie per l'attuazione dell'oggetto sociale.

Oltre ad esercitare i poteri che gli sono attribuiti dalla legge, il Consiglio di Amministrazione è competente a deliberare circa:

- a) la fusione e la scissione, nei casi previsti dalla legge;
- b) l'istituzione o la soppressione di sedi secondarie;
- c) l'indicazione di quali tra gli amministratori hanno la rappresentanza della Società;
- d) la riduzione del capitale sociale in caso di recesso di uno o più soci;
- e) l'adeguamento dello statuto a disposizioni normative;
- f) il trasferimento della sede sociale nel territorio nazionale.

L'attribuzione di tali competenze al Consiglio di Amministrazione non esclude la concorrente competenza dell'assemblea nelle stesse materie, ove prevista dalla legge o dal presente Statuto. Il Consiglio di Amministrazione potrà rimettere all'assemblea dei soci le deliberazioni delle sopra indicate materie.

Inoltre, in aggiunta a quanto sopra indicato, il Consiglio di Amministrazione è competente, in via esclusiva, a deliberare tra l'altro circa:

- a) la definizione degli indirizzi generali programmatici e strategici della Società e delle società del gruppo;
- b) la nomina, nel rispetto delle disposizioni di cui all'art. 20, comma 1 dello Statuto, e la revoca dell'Amministratore delegato, nonché l'attribuzione, la modifica o la revoca dei poteri allo stesso attribuiti;
- c) la predisposizione e l'approvazione di piani industriali e/o finanziari della Società e delle società del gruppo, nonché dei *budget* della Società e consolidati;
- d) il conferimento, la modifica o la revoca di particolari incarichi o deleghe a uno o più dei suoi componenti;
- e) la designazione alla carica di membro degli organi amministrativi e di controllo delle società del gruppo;
- f) la determinazione dei criteri per il coordinamento e la direzione delle società del gruppo;
- g) la nomina e la revoca del dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili, ai sensi dell'art. 154-bis del TUF e la determinazione dei relativi mezzi, poteri e compensi, previo parere del collegio sindacale.

In base al Regolamento di Gruppo adottato ed in conformità alle disposizioni del Codice, al Consiglio di Amministrazione di Anima Holding è riservata la competenza (esclusiva, o preventiva se trattasi di materie anche di competenza di società controllate), relativamente a:

- approvazione del piano industriale e del budget della Società e del Gruppo;
- operazioni straordinarie e di significativo rilievo sotto il profilo strategico, economico, patrimoniale e finanziario;
- definizione e valutazione dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile di gruppo, con particolare riferimento al sistema di controllo interno e di gestione dei rischi;
- indirizzi di governo societario;
- politiche retributive e di incentivazione di Gruppo.

Non si è ritenuto necessario formalizzare criteri generali basati su parametri quantitativi prefissati per l'individuazione delle operazioni aventi significativo rilievo, poiché è prassi che il management operi di volta in volta valutazioni di carattere soprattutto qualitativo per identificare la rilevanza dell'operazione sotto il profilo strategico, da sottoporre all'eventuale approvazione del Consiglio di Amministrazione. Peraltro, tenuto conto della natura di "holding di partecipazione" della Società e dell'attività specifica svolta dalle società del Gruppo, -di norma sono qualificate come significative, oltre alle operazioni straordinarie, tutte le operazioni finalizzate al perfezionamento di accordi commerciali con partner strategici per il Gruppo.

Ai sensi dell'art. 17 dello Statuto, per la validità delle riunioni del Consiglio di Amministrazione è necessaria la presenza della maggioranza degli amministratori in carica. Le deliberazioni sono prese a maggioranza assoluta dei voti dei presenti.

Ai sensi degli artt. 21 e 23 dello Statuto, la rappresentanza legale della Società e la firma sociale spettano sia al Presidente sia a chi ricopre l'incarico di Amministratore Delegato e, in caso di assenza o impedimento del primo, al vice Presidente se nominato. La firma del Vice Presidente, se nominato, fa fede di fronte ai terzi dell'assenza o dell'impedimento del Presidente.

I predetti legali rappresentanti possono conferire poteri di rappresentanza legale della Società, pure in sede processuale, anche con facoltà di subdelega.

Il Presidente:

- a) ha poteri di rappresentanza della Società;
- b) presiede l'assemblea;
- c) convoca e presiede il Consiglio di Amministrazione; ne fissa l'ordine del giorno, ne coordina i lavori e provvede affinché adeguate informazioni sulle materie iscritte all'ordine del giorno vengano fornite a tutti i consiglieri;
- d) verifica l'attuazione delle deliberazioni del Consiglio di Amministrazione.

Ai sensi dell'art. 15 dello Statuto, il Consiglio si raduna nel luogo indicato nell'avviso di convocazione tutte le volte che il Presidente o, in caso di sua assenza o impedimento, il vice presidente lo giudichi necessario. Il Consiglio può essere altresì convocato dal Collegio Sindacale, previa comunicazione al Presidente del Consiglio di amministrazione. I relativi poteri possono essere esercitati anche da almeno un membro del Collegio. Il Consiglio di Amministrazione deve essere altresì convocato quando ne è fatta richiesta scritta da almeno tre consiglieri per deliberare su uno specifico argomento da essi ritenuto di particolare rilievo, attinente alla gestione, argomento da indicare nella richiesta stessa.

La convocazione del Consiglio di Amministrazione è fatta dal Presidente, mediante avviso, inviato a mezzo lettera raccomandata, fax o *email*, almeno tre giorni prima di quello fissato per la riunione, ovvero nei casi di urgenza almeno 24 ore prima di quello fissato per la riunione. Di norma, la convocazione, contenente l'elenco delle materie trattate è inviata a mezzo posta elettronica con anticipo dai 5 ai 7 giorni; la documentazione di supporto è trasmessa con le stesse modalità e negli stessi termini o, comunque, con ragionevole anticipo, onde consentire agli amministratori un'adeguata informativa preventiva.

Le riunioni del Consiglio sono presiedute dal Presidente o, in sua assenza od impedimento dal consigliere nominato dai presenti.

Nel corso dell'esercizio si sono tenute n. 10 riunioni, della durata media di 3 ore e 15 minuti circa, alle quali ha presenziato la totalità dei consiglieri in 6 occasioni, 8 consiglieri su 9 in due riunioni e 7 consiglieri su 9 nelle restanti 2 sedute.

Per l'esercizio in corso sono state programmate riunioni con cadenza mediamente trimestrale; alla data della Relazione ne sono state tenute 2, inclusa la seduta di approvazione della presente Relazione.

Infine, il Consiglio valuta periodicamente l'andamento generale della gestione e la sua prevedibile evoluzione, tenendo in considerazione, in particolare, le informazioni ricevute dall'Amministratore Delegato, nonché confrontando, periodicamente, i risultati conseguiti con quelli programmati.

Alla Data della Relazione, non è stata rilasciata l'autorizzazione da parte dell'Assemblea, in via generale e preventiva, a deroghe al divieto di concorrenza ex art. 2390 cod. civ., per far fronte ad esigenze di carattere organizzativo.

Con riferimento alla valutazione dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile, con particolare riguardo al sistema dei controlli interni e di gestione dei rischi, si evidenzia (rinviando per maggiori dettagli al succ. par. 10 e all'Allegato B) che sin dalla quotazione il Consiglio di Amministrazione ha assunto i provvedimenti mirati all'implementazione di un sistema di controllo interno e gestione dei rischi conforme alle disposizioni del Codice e adeguato alla natura della società, quale *holding* di partecipazioni, capogruppo di società operanti nel settore del risparmio gestito italiano ed estero. Con l'approvazione del Piano Industriale di Gruppo 2020-2024, il Consiglio di Amministrazione ha svolto altresì un aggiornamento della mappatura dei rischi strategici e delle azioni di mitigazione intraprese dal *management* per ridurre gli impatti in caso di scenario avverso. Il *report* è stato prodotto dalla funzione Rischi Strategici e preventivamente esaminato dal Comitato Controlli e Rischi.

L'implementazione e la valutazione dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile e del sistema dei controlli interni e gestione del rischio della controllata rilevante Anima SGR è riservata alla esclusiva competenza degli organi sociali della stessa, in conformità alla normativa di vigilanza come recepita anche nel Regolamento di Gruppo.

Il Consiglio valuta l'andamento gestionale e la sua prevedibile evoluzione, in occasione di ogni seduta programmata (quindi con periodicità di norma trimestrale), sulla base della reportistica prodotta ed illustrata dall'Amministratore Delegato.

In continuità con gli esercizi passati, il Consiglio d'Amministrazione, con procedimento coordinato dal Presidente, ha effettuato la propria valutazione, relativa all'anno 2019, sulla dimensione, sulla composizione e sul funzionamento del Consiglio stesso e dei suoi Comitati.

L'autovalutazione si è svolta nel mese di gennaio 2020, riferita all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019 ed è stata effettuata in linea con la più evoluta metodologia a livello internazionale, con l'assistenza della società di consulenza indipendente Management Search Srl, che ha svolto anche un raffronto (*benchmarking*) con altre primarie società quotate italiane appartenenti al settore finanziario, tra l'altro, le modalità di svolgimento della *board review*, il livello di trasparenza nella comunicazione al mercato dei relativi risultati e la composizione del Consiglio di Amministrazione. Management Search S.r.l. non ha alcun ulteriore rapporto professionale o commerciale con Anima Holding.

La *board review* è stata condotta principalmente mediante la compilazione di un questionario (predisposto dalla società di consulenza) da parte di ciascun membro del Consiglio di Amministrazione. Il Presidente del Consiglio di Amministrazione ha coordinato il processo, i cui esiti sono stati presentati al Consiglio di Amministrazione con l'ausilio dei rappresentanti della società di consulenza.

In particolare, il questionario ha avuto ad oggetto le seguenti tematiche: i) la struttura e la composizione del C.d.A. anche in termini di competenze dei Consiglieri; ii) il funzionamento del C.d.A. incluso il numero di riunioni, la durata e la gestione delle stesse; la completezza e la tempestività delle informazioni fornite al C.d.A. in preparazione delle sedute; il clima interno al C.d.A. e le modalità di svolgimento delle riunioni e dei processi decisionali; il ruolo del Presidente; iii) l'adeguatezza del tempo dedicato al C.d.A. alla discussione di tutte le tematiche rilevanti per la Società ed il Gruppo, incluso il controllo e la gestione dei rischi e la strategia a lungo termine della Società; iv) il funzionamento dei Comitati, incluso la definizione della loro missione, la loro autonomia e la loro autorevolezza; l'efficacia della loro attività di supporto al C.d.A.; v) le relazioni con il *top management* e la conoscenza dello stesso da parte dei Consiglieri; vi) il giudizio espresso da parte dei Consiglieri su lavoro da loro stessi svolto nell'ambito del C.d.A. e sul loro contributo al dibattito consiliare e al processo decisionale; vii) i temi della "Sostenibilità".

Gli esiti della *board review* hanno mostrato un quadro complessivo positivo del funzionamento del Consiglio di Amministrazione e dei Comitati della Società, confermando da parte di tutti i Consiglieri i commenti positivi già raccolti nella precedente autovalutazione annuale per quanto concerne l'impegno del C.d.A. e dei Comitati, la sua composizione, lo svolgimento informato dei lavori, il clima favorevole e lo spirito di squadra, la qualità e il livello di approfondimento del dibattito, la sensibilità del C.d.A. per i temi di sostenibilità e innovazione.

Non sono emerse tematiche sulle quali i Consiglieri abbiano manifestato posizioni di disaccordo; peraltro alcuni Consiglieri hanno indicato i seguenti aspetti come aree di ulteriore impegno e miglioramento:

- maggiore propositività per quanto concerne eventuali nuove opportunità di crescita e *business* per il Gruppo Anima,
- ampliamento della visione di *business* di Anima in senso internazionale;
- maggiore attenzione allo sviluppo e alla gestione dell'innovazione nell'ambito del *business*;
- rafforzamento dello spirito di gruppo attraverso momenti di incontro informale nel corso dell'anno.

Anche in prospettiva prossimo del rinnovo del C.d.A., sono emersi i seguenti orientamenti:

- tenuto conto dei temi che l'organo amministrativo dovrà affrontare per il futuro del Gruppo, tutti i Consiglieri hanno auspicato che il rinnovo del Consiglio di Amministrazione venga attuato in logica di continuità, per realizzare continuità nella gestione e garantire la sua stabilità;
- con riferimento alle competenze e alle esperienze presenti all'interno del C.d.A., alcuni Consiglieri riterranno utile, in considerazione delle tematiche da affrontare, un rafforzamento di competenze specifiche nel settore bancario e finanziario di taglio internazionale e di profili orientati alla strategia e con capacità di *business judgement*.

Il Consiglio di Amministrazione ha preso atto della relazione presentata da Management Search S.r.l., delle osservazioni emerse e ne ha condiviso i contenuti.

Gli orientamenti espressi in vista del rinnovo del Consiglio di Amministrazione, i cui esiti sono sostanzialmente in linea con la citata policy in materia di diversità, sono stati pubblicati unitamente alla Relazione illustrativa all'Assemblea convocata per il 31 marzo 2020.

E' prassi consolidata che alle riunioni del Consiglio di Amministrazione siano invitati ad intervenire i responsabili di funzioni aziendali, per fornire approfondimenti sulle tematiche di propria stretta competenza. In casi specifici, per le stesse finalità, possono essere invitati anche consulenti esterni della Società.

4.4 ORGANI DELEGATI

Ai sensi dell'art. 20 dello Statuto, il Consiglio di Amministrazione delega, nei limiti di cui all'art. 2381 cod. civ., proprie attribuzioni ad uno dei suoi membri, che assume la qualifica di amministratore delegato, tratto tra gli Amministratori Professionisti Indipendenti che sia in possesso di una specifica competenza in materia creditizia, finanziaria, mobiliare o assicurativa maturata attraverso esperienze di lavoro in posizione di adeguata responsabilità per un periodo non inferiore a un quinquennio.

Rientra nei poteri degli organi delegati conferire, nell'ambito delle attribuzioni ricevute, deleghe per singoli atti o categorie di atti a dipendenti della Società ed a terzi, con facoltà di subdelega.

Alla Data della Relazione, il Consiglio di Amministrazione non ha nominato un comitato esecutivo.

Il dott. Marco Carreri è l'Amministratore Delegato della Società con funzione di principale responsabile della gestione. Non ricorre la fattispecie di *interlocking directorate* di cui al Codice di Autodisciplina, poiché l'interessato ricopre unicamente la ulteriore carica/funzione di Amministratore Delegato e Direttore Generale della controllata rilevante Anima SGR.

All'Amministratore Delegato spettano, oltre ai poteri connessi alla rappresentanza legale della Società, i poteri di amministrazione e gestione della società nei limiti -anche di spesa- delle deleghe conferite e ad eccezione di quelli riservati al Consiglio di Amministrazione dalla legge e dallo Statuto. Per il dettaglio dei poteri attribuiti all'Amministratore Delegato si rimanda alla visura camerale.

Tra i principali compiti e poteri ordinari di gestione, si segnalano i seguenti:

- predisporre e sottoporre all'approvazione del consiglio di amministrazione il piano industriale della società e del gruppo;
- sovrintendere e verificare lo sviluppo e l'attuazione del piano industriale della società e del gruppo, così come approvato dal consiglio di amministrazione;
- elaborare e sottoporre all'approvazione del consiglio di amministrazione i preventivi annuali di spesa (budget) della società e del gruppo;
- sovrintendere l'andamento delle attività ordinarie della società;
- dare esecuzione alle delibere del Consiglio di Amministrazione e dell'assemblea, adottando ogni provvedimento necessario ed opportuno;
- riferire con cadenza periodica, almeno trimestrale, al Consiglio di Amministrazione della società sull'esercizio delle proprie deleghe e sulle operazioni di maggiore rilievo effettuate dalla società e dal gruppo, nonché sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione;
- coordinare tutte le funzioni operative previste dall'organigramma aziendale, con l'obiettivo di perseguire il massimo livello di efficacia/efficienza aziendale nel pieno rispetto dei regolamenti e delle procedure organizzative interne;
- sovrintendere la gestione dell'indebitamento finanziario, del patrimonio di proprietà e dell'eccedenza di liquidità della società del gruppo;
- concludere, firmare, eseguire, recedere e risolvere contratti relativi all'acquisto di beni e alla fornitura e somministrazione di servizi strumentali al conseguimento dello scopo sociale e necessari per l'esercizio delle attività della società, stabilendone i prezzi, i termini e le condizioni di pagamento;

- attuare i provvedimenti e gli adempimenti amministrativi inerenti alla gestione ordinaria del personale, assicurando la pianificazione e lo sviluppo delle risorse; stabilire le assunzioni, i licenziamenti e prendere i provvedimenti (ivi inclusi quelli di natura economica e/o disciplinare) relativi a rapporti di lavoro subordinato diversi da quelli di cui al successivo punto;
- formulare al Consiglio di Amministrazione le proposte di assunzione, di licenziamento, di provvedimenti straordinari e significativi (ivi inclusi quelli di natura economica e/o disciplinare) relativi a dirigenti e a dipendenti con retribuzione annua lorda fissa superiore a euro 150.000;
- provvedere alla gestione amministrativa del personale dipendente, nel pieno rispetto della normativa in materia di lavoro e previdenza sociale ivi compreso il pagamento delle remunerazioni sia fisse che variabili;

Tutti i poteri che comportano la possibilità di effettuare spese e sostenere costi di qualsiasi natura e genere per conto della Società possono essere esercitati entro i seguenti limiti di spesa:

- a) fino ad un importo massimo di euro 1.000.000 (un milione) per singola operazione a firma singola, - fino ad un importo massimo di euro 5.000.000 (cinque milioni) per singola operazione a firma congiunta con il Direttore Generale - e fino ad un importo massimo di euro 2.000.000 (due milioni) a firma congiunta con il “Group CFO & HR Director”, se previsti dai preventivi annuali di spesa (budget) approvati, di volta in volta, dal Consiglio di Amministrazione; in tal caso la firma singola o congiunta fa piena prova nei confronti dei terzi che le spese ed i costi sono previsti nei preventivi annuali di spesa.
- b) entro il limite di euro 500.000 (cinquecentomila) per singola operazione e comunque per un importo annuo complessivo non superiore a euro 2.000.000 (due milioni), se non previsti dai preventivi annuali di spesa (budget) approvati dal Consiglio di Amministrazione.

L'Amministratore Delegato è nominato altresì quale Amministratore esecutivo incaricato di sovrintendere alla funzionalità del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi (vedi infra).

L'Amministratore Delegato riferisce al Consiglio circa l'attività svolta nell'esercizio delle principali deleghe conferite, di norma alla prima riunione utile.

Ai sensi dell'art. 19 dello Statuto, gli organi delegati riferiscono tempestivamente al Consiglio di Amministrazione e al Collegio Sindacale - o, in mancanza degli organi delegati, gli amministratori riferiscono tempestivamente al Collegio Sindacale - con periodicità almeno trimestrale e comunque in occasione delle riunioni del consiglio stesso, sull'attività svolta, sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale, o comunque di maggior rilievo per le loro dimensioni o caratteristiche, effettuate dalla Società e dalle società del gruppo.

Come indicato nel precedente paragrafo, il Consiglio di Amministrazione ed i Sindaci esaminano l'andamento gestionale e la sua prevedibile evoluzione di norma in occasione di ogni seduta programmata del Consiglio, sulla base della reportistica prodotta ed illustrata dall'Amministratore Delegato.

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione non è titolare di deleghe gestionali e non riveste uno specifico ruolo nell'elaborazione delle strategie aziendali.

4.5 ALTRI CONSIGLIERI ESECUTIVI

Alla Data della Relazione, nel Consiglio di Amministrazione dell'Emittente non vi sono altri consiglieri esecutivi in aggiunta a quelli nominativamente indicati nel precedente par. 4.4.

Dal 2017, la Società ha istituito la carica di Direttore Generale (nella persona di Alessandro Melzi d'Eril), al quale sono stati attribuiti poteri ordinari di gestione, complementari a quelli attribuiti all'Amministratore Delegato, con limiti di spesa inferiori.

4.6 AMMINISTRATORI INDIPENDENTI

Il Consiglio di Amministrazione è composto da 6 amministratori indipendenti su 9, tra i quali anche il Presidente; 3 indipendenti sono stati eletti dalla lista di maggioranza e 3 dalla lista di minoranza. L'accertamento dell'indipendenza è deliberato dal Consiglio di Amministrazione, sulla base delle informazioni disponibili e della documentazione prodotta dagli interessati (annessa alle Liste di candidati presentate dagli azionisti ovvero in sede di successiva cooptazione e conferma assembleare) e con l'astensione degli stessi per la posizione che li riguarda; l'accertamento è avvenuto a seguito della nomina (con successiva comunicazione al mercato), sia con riferimento ai requisiti di indipendenza del TUF che a tutti i requisiti del Codice (compreso quello dell'anzianità di carica, posto che nessun Amministratore ricopre la carica da oltre nove anni), e viene ripetuto annualmente.

Con riferimento a 2 delle 6 posizioni esaminate, il Consiglio di Amministrazione ha svolto una valutazione sostanziale più approfondita, i cui esiti sono di seguito riportati come raccomandato dal Codice.

Il Presidente del C.d.A. (L. Raimondi), “esponente di rilievo” secondo la nozione del Codice, ricopre anche la carica di Presidente del C.d.A. della controllata Anima SGR, nonché di membro di due comitati presso Anima Holding e di tre comitati presso Anima SGR e, pertanto, è destinatario di una remunerazione complessiva a livello di Gruppo superiore rispetto a quella stabilita dall’assemblea per la carica di Consigliere di Anima Holding. In proposito il Consiglio di Amministrazione ha formulato le seguenti valutazioni di carattere qualitativo:

i) alla carica di Presidente del Consiglio di Amministrazione di Anima Holding e di Anima SGR, non sono associate deleghe operative ed entrambi gli incarichi sono assegnati e svolti in quanto *super partes*; inoltre, il Presidente non ha un ruolo guida nella definizione delle strategie aziendali;

ii) la remunerazione complessiva percepita è rappresentata esclusivamente da una componente fissa, è considerata adeguata in rapporto ai compiti istituzionali ed alle responsabilità assunte, è conforme alle politiche di remunerazione approvate dall’Assemblea di Anima Holding e di Anima SGR e non è tale da condizionare l’autonomia di giudizio.

Il consigliere F. Pasinelli è membro di due comitati presso Anima Holding e consigliere e membro di tre comitati presso Anima SGR. In proposito, il Consiglio di Amministrazione ha dato atto che agli incarichi non sono associate deleghe operative e che la remunerazione complessiva percepita a livello di Gruppo (rappresentata esclusivamente da una componente fissa) non è tale da comprometterne l’effettiva indipendenza e condizionarne l’autonomia di giudizio.

Il Collegio Sindacale, che partecipa regolarmente alle riunioni del Consiglio, ha quindi verificato la corretta applicazione dei criteri e delle procedure di accertamento adottate dal Consiglio stesso per l’accertamento dei requisiti di indipendenza e di tutti gli altri requisiti di legge e di statuto dei propri componenti.

Su iniziativa del Presidente, quale amministratore indipendente, si sono tenuti alcuni incontri tra il Presidente stesso e singoli amministratori indipendenti. Le tematiche discusse non hanno riguardato profili sui quali gli amministratori indipendenti fossero tenuti ad esprimere specifici pareri o valutazioni e, pertanto, tali riunioni non sono state verbalizzate.

4.7 LEAD INDEPENDENT DIRECTOR

Il Consiglio di Amministrazione ha accertato l’assenza dei presupposti che, in base al Codice di Autodisciplina, richiedono l’istituzione della figura del *lead independent director*, tenuto conto del fatto che il Presidente del Consiglio di Amministrazione di Anima Holding non ricopre il ruolo di principale responsabile della gestione dell’impresa (*chief executive officer*), né risulta disporre di una partecipazione di controllo nella Società.

5. TRATTAMENTO DELLE INFORMAZIONI SOCIETARIE

5.1 REGOLAMENTO INFORMAZIONI RISERVATE E PRIVILEGIATE

Il Consiglio di Amministrazione della Società, in data 12 giugno 2017 aveva approvato, in conformità alla normativa comunitaria in materia di abusi di mercato (“MAR”), una nuova versione delle seguenti procedure interne: i) procedura disciplinante la gestione e il trattamento delle informazioni privilegiate, e ii) procedura per la tenuta del registro delle persone che hanno accesso alle informazioni privilegiate.

Le procedure sono state modificate ed integrate con delibera del Consiglio di Amministrazione del 27 febbraio 2019, al fine di: i) adeguarne i contenuti alle norme di legge e regolamentari che hanno recepito la MAR; ii) adeguare alcune disposizioni alla struttura organizzativa in vigore dal 1° ottobre 2018; iii) recepire le raccomandazioni Consob in materia, secondo un principio di proporzionalità, ossia tenendo conto della situazione organizzativa, della dimensione e delle caratteristiche di Anima Holding e delle Società Controllate.

Le suddette procedure sono pubblicate sul sito internet della Società, (www.animaholding.it), sezione Anima Holding / *Investor Relations/ Corporate Governance*.

Si evidenzia che il testo dei comunicati stampa relativi ad informazioni privilegiate e regolamentate è approvato dall’Amministratore Delegato e, qualora gli eventi traggano origine da deliberazioni del Consiglio di Amministrazione, viene di norma sottoposto all’approvazione del Consiglio stesso.

5.2 PROCEDURA DI *INTERNAL DEALING*

Sempre in attuazione alle disposizioni MAR, il Consiglio di Amministrazione ha approvato la procedura per la disciplina delle segnalazioni di *Internal Dealing*, relative alle operazioni su strumenti finanziari, emessi dalla Società, compiute da i) persone che esercitano funzioni di amministrazione, controllo e direzione, e ii) da azionisti rilevanti, iii) nonché da soggetti/persone strettamente associati

La Procedura è pubblicata sul sito internet della Società unitamente alle procedure di cui al precedente par. 5.1.

Nel corso dell'esercizio sono state segnalate 5 operazioni compiute da soggetti rilevanti, pubblicate in conformità alle disposizioni vigenti.

6. COMITATI INTERNI AL CONSIGLIO

Ai sensi dell'art. 20, comma quarto, dello Statuto, il Consiglio di Amministrazione può istituire comitati, composti da membri del consiglio stesso, di natura consultiva e/o propositiva, determinando il numero dei membri di tali comitati e le funzioni ad essi attribuite, ai sensi della normativa vigente in materia di società con azioni quotate nei mercati regolamentati.

Conformemente alle prescrizioni del Codice di Autodisciplina e al fine di incrementare l'efficacia e l'efficienza del Consiglio di Amministrazione, quest'ultimo, in date 6 febbraio 2014 e 13 marzo 2014, ha, tra l'altro, deliberato:

- l'istituzione, ai sensi dell'art. 5 e dell'art. 6 del Codice di Autodisciplina, del Comitato per le Nomine e la Remunerazione e l'approvazione del regolamento per il funzionamento di detto comitato;
- l'istituzione, ai sensi dell'art. 7 del Codice di Autodisciplina, del Comitato Controllo e Rischi, e l'approvazione del regolamento per il funzionamento di detto comitato (oggetto di limitate modifiche e integrazioni in data 20 dicembre 2019);
- Comitato Parti Correlate, ai sensi delle norme di legge e regolamentari in materia di operazioni con parti correlate.

I Regolamenti di tutti i Comitati prevedono che le riunioni siano verbalizzate da un Segretario, designato di volta in volta o in via permanente. Alla prima occasione utile o, comunque, nel contesto delle relazioni periodiche, il Presidente di ogni Comitato i) informa il Consiglio di Amministrazione sugli argomenti trattati; ii) espone al Consiglio le valutazioni svolte e/o i pareri espressi su specifiche tematiche oggetto di esame e/o deliberazione da parte dell'organo amministrativo.

7. COMITATO PER LE NOMINE E LA REMUNERAZIONE

Il Comitato è composto da almeno tre amministratori in possesso dei requisiti di indipendenza previsti dal Codice di Autodisciplina. In alternativa, il Comitato può essere composto da almeno tre amministratori non esecutivi, la maggioranza dei quali indipendenti. In tale ultimo caso, il Presidente del Comitato è scelto tra gli amministratori indipendenti.

Almeno un componente del Comitato deve possedere una adeguata conoscenza ed esperienza in materia finanziaria o di politiche retributive, da valutarsi a cura del Consiglio di Amministrazione al momento della nomina.

Il Presidente del Comitato, cui spetta il compito di coordinare e programmare le attività del Comitato e guidare lo svolgimento delle relative riunioni, è nominato dal Consiglio di Amministrazione all'atto della nomina. In mancanza, il Presidente è eletto dal Comitato in occasione della prima riunione successiva alla nomina.

Il Comitato, su proposta del Presidente, può nominare un segretario anche permanente, scelto anche al di fuori dei propri componenti e, in tal caso, tra dirigenti o dipendenti della Società, cui è affidato il compito di redigere il verbale delle riunioni del Comitato, nonché l'attività di raccordo tra le funzioni del Comitato e le strutture interessate della Società e delle società controllate.

La durata del mandato conferito al Comitato coincide con quella del Consiglio di Amministrazione che lo ha nominato, la cui cessazione anticipata, per qualsiasi causa, determina l'immediata decadenza del Comitato. Nel corso del mandato, il Consiglio di Amministrazione può variare la composizione del Comitato.

Ai componenti del Comitato spetta il rimborso delle spese sostenute per ragioni del loro ufficio. Il Consiglio di Amministrazione può attribuire agli stessi componenti ulteriori compensi.

Il Comitato:

- (I) svolge un ruolo consultivo e propositivo nella individuazione della composizione ottimale del Consiglio di Amministrazione, indicando le figure professionali la cui presenza possa favorire un corretto ed efficace funzionamento ed eventualmente contribuendo alla predisposizione del piano per la successione degli amministratori esecutivi della Società. In particolare, fermo restando quanto previsto dalla normativa vigente e dallo Statuto, al Comitato sono attribuiti i seguenti compiti:
- a) formulare pareri al Consiglio di Amministrazione in merito: i) alla dimensione e alla composizione dello stesso ed esprimere raccomandazioni in merito alle figure professionali la cui presenza all'interno del Consiglio sia ritenuta opportuna; ii) al numero massimo di incarichi di amministrazione e controllo in altre società quotate, società vigilate o di rilevanti dimensioni, compatibili con la carica di amministratore della Società, tenendo conto della partecipazione a Comitati nonché in merito alla individuazione di criteri generali differenziati in ragione dell'impegno connesso a ciascun ruolo, anche in relazione alla natura e alle dimensioni delle società (ivi incluse quelle del Gruppo) in cui gli incarichi sono ricoperti, nell'ambito di quanto previsto dall'art. 1.C.3 del Codice di Autodisciplina; iii) alla eventuale valutazione di posizioni rilevanti ai sensi dell'art. 2390 c.c. nell'ambito di quanto previsto dall'art. 1.C.4 del Codice di Autodisciplina;
 - b) proporre al Consiglio di Amministrazione candidati alla carica di amministratore nei casi di cooptazione, ove occorra sostituire amministratori indipendenti.
- (II) formula proposte e raccomandazioni al Consiglio di Amministrazione sulla remunerazione degli amministratori e dei dirigenti con responsabilità strategiche. In particolare, al Comitato sono attribuiti i seguenti compiti, di natura propositiva e consultiva:
- a) formulare al Consiglio di Amministrazione proposte in merito alla adozione di una politica per la remunerazione degli amministratori e dei dirigenti con responsabilità strategiche;
 - b) valutare periodicamente l'adeguatezza, la coerenza complessiva e la concreta applicazione della politica per la remunerazione degli amministratori e dei dirigenti con responsabilità strategiche adottata dalla Società, avvalendosi a tale ultimo riguardo delle informazioni fornite dall'amministratore delegato, se del caso formulando al Consiglio di Amministrazione proposte in materia;
 - c) presentare proposte o esprimere pareri al Consiglio di Amministrazione sulla remunerazione degli amministratori esecutivi e degli altri amministratori che ricoprono particolari cariche, nonché sulla fissazione degli obiettivi di *performance* correlati alla componente variabile di tale remunerazione;
 - d) monitorare l'applicazione delle decisioni adottate dal Consiglio stesso verificando, in particolare, l'effettivo raggiungimento degli obiettivi di *performance* di cui alla precedente lettera c);
 - e) formulare al Consiglio di Amministrazione proposte in merito all'adozione delle politiche retributive e/o dei sistemi di incentivazione applicabili anche ad amministratori, dirigenti e dipendenti nell'ambito del Gruppo.
- (III) formula pareri e proposte non vincolanti in ordine agli eventuali piani di stock option e di assegnazione di azioni o ad altri sistemi di incentivazione basati sulle azioni suggerendo anche gli obiettivi connessi alla concessione di tali benefici e i criteri di valutazione del raggiungimento di tali obiettivi e monitora l'evoluzione e l'applicazione nel tempo dei piani eventualmente approvati dall'Assemblea dei soci su proposta del Consiglio.

Il Comitato ha facoltà di accesso alle informazioni ed alle funzioni aziendali necessarie per lo svolgimento dei propri compiti e può avvalersi a spese della Società di consulenti esterni, nei limiti del *budget* approvato dal Consiglio di Amministrazione. Il Comitato può, in particolare, avvalersi dell'opera di consulenti esterni esperti in materia di politiche retributive, a condizione che questi non forniscano simultaneamente alla funzione Risorse umane, agli amministratori o ai dirigenti con responsabilità strategiche servizi di significatività tale da compromettere in concreto l'indipendenza di giudizio dei consulenti stessi. Qualora il Comitato si avvalga dei servizi di un consulente al fine di ottenere informazioni sulle pratiche di mercato in materia di politiche retributive, verifica preventivamente che esso non si trovi in condizioni che ne compromettano l'indipendenza di giudizio.

Il Comitato, nell'espletamento dei propri compiti, assicura idonei collegamenti funzionali e operativi con le competenti strutture aziendali.

Il Comitato riferisce agli azionisti della Società sulle modalità di esercizio delle proprie funzioni, di norma, annualmente nel contesto delle relazioni presentate all'Assemblea. Anche per l'esercizio 2019⁸, la relazione del Comitato all'Assemblea è riportata in allegato alla presente relazione (Allegato A).

Il Presidente del Comitato riferisce al Consiglio di Amministrazione, con cadenza almeno annuale, in merito all'attività svolta dal Comitato stesso. Anche per l'esercizio 2019⁸, la relazione del Comitato al Consiglio di Amministrazione coincide con la citata relazione presentata all'Assemblea.

Il Comitato si riunisce ogni qualvolta si renda necessario o comunque con frequenza adeguata ad assicurare il corretto svolgimento delle proprie funzioni e dei propri compiti. Il Comitato si riunisce altresì quando ne facciano richiesta scritta l'Amministratore Delegato e/o uno dei suoi componenti.

Le riunioni del Comitato sono presiedute dal Presidente o, in caso di sua assenza o impedimento, dal componente più anziano di età.

Alle riunioni del Comitato possono assistere i componenti il Comitato Controlli e Rischi ed il Presidente del Collegio Sindacale, ovvero altro sindaco da quest'ultimo designato. Il Presidente può invitare a partecipare alle riunioni del Comitato, senza diritto di voto, l'Amministratore Delegato e/o il Presidente del Consiglio di Amministrazione, qualora non membro del Comitato. Il Presidente può, di volta in volta, con riferimento a singoli punti all'ordine del giorno, invitare alle riunioni del Comitato anche altri soggetti che non sono membri del Comitato la cui presenza possa risultare di ausilio al migliore svolgimento delle funzioni del Comitato stesso.

Nessun amministratore prende parte alle riunioni del Comitato in cui vengono formulate le proposte al Consiglio di Amministrazione relative alla propria remunerazione. Tale previsione si applica anche per i Dirigenti che, di norma o in ragione delle tematiche trattate, assistono alle sedute del Comitato (es. Direttore Generale e Group CFO & HR Director).

Per la validità delle riunioni del Comitato è necessaria la presenza della maggioranza dei componenti in carica. Le determinazioni del Comitato sono prese a maggioranza assoluta dei presenti. In caso di parità prevale il voto di chi presiede.

Il Comitato per le nomine e la remunerazione è, attualmente, composto da Livio Raimondi, in qualità di Presidente, Karen Sylvie Nahum e Maria Patrizia Grieco, tutti amministratori non esecutivi ed indipendenti. Due amministratori su tre possiedono un'adeguata conoscenza ed esperienza in materia finanziaria o di politiche retributive.

Nel 2019, il Comitato si è riunito in 4 (quattro) occasioni, con una durata media di un'ora circa. Per una descrizione delle attività svolte, si rimanda alla Relazione annuale del Comitato stesso (Allegato A).

Alle riunioni hanno partecipato tutti i membri del Comitato in carica; il Presidente del Collegio Sindacale ha partecipato ad ogni riunione; in due riunioni ha partecipato anche in Sindaco effettivo che ricopre la carica di Presidente del Collegio Sindacale di Anima SGR.

Nel 2020 si sono già tenute 2 riunioni, aventi ad oggetto, tra l'altro, l'esame del sistema incentivante di Gruppo (risultati relativi all'esercizio 2019 ed obiettivi per l'esercizio 2020) e la Relazione sulla Remunerazione da sottoporre alla prossima Assemblea.

8. REMUNERAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI

Ai sensi dell'art. 22 dello Statuto, ai membri del Consiglio di Amministrazione spetta un compenso da determinarsi dall'Assemblea. Tale deliberazione, una volta presa, è valida anche per gli esercizi successivi fino a diversa determinazione dell'Assemblea. La remunerazione degli amministratori investiti di particolari cariche in conformità dello Statuto è stabilita dal Consiglio di Amministrazione, sentito il parere del Collegio Sindacale.

Il Consiglio di Amministrazione ha definito una politica per la remunerazione degli amministratori e dei dirigenti con responsabilità strategiche, nonché i meccanismi di incentivazione del Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari e dei responsabili della Funzione di *Internal Audit* e *Compliance*.

I dirigenti con responsabilità strategiche sono individuati nel Direttore Generale, nel Group CFO & HR Director e nei responsabili delle funzioni *Markets & Investments* e *Business Development* della Società. Gli stessi soggetti, ricoprono anche cariche di alta direzione presso Anima SGR, con responsabilità differenziate.

La politica di remunerazione dell'Amministratore Delegato, unico amministratore esecutivo, del Direttore Generale e degli altri dirigenti con responsabilità strategiche è descritta nella Relazione sulla politica di remunerazione (Sez. I), redatta ai sensi dell'art. 123-ter del TUF e approvata dal Consiglio di Amministrazione del 20 febbraio 2020.

La Società ha adottato un piano di incentivazione a medio lungo termine (3 anni, per gli esercizi 2018-2020), a favore di dipendenti della società e del gruppo, basato sulla sottoscrizione gratuita di azioni di nuova emissione. Il Piano è stato sinteticamente descritto nei paragrafi della relazione sulla politica di remunerazione che trattano la componente variabile della remunerazione e dettagliato nel documento informativo approvato dal Consiglio di Amministrazione e dall'Assemblea, ai sensi dell'art. 114-bis del TUF e reso pubblico, anche sul sito internet della società.

Tra i beneficiari del Piano figurano anche l'Amministratore Delegato della Società, in quanto Direttore Generale della controllata Anima SCR, il Direttore Generale di Anima Holding, gli altri tre dirigenti con responsabilità strategica ed il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari di Anima Holding.

La remunerazione del Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari e dei Responsabili delle funzioni di controllo (*Internal Audit e Compliance*) è composta da un compenso fisso, integrato da un incentivo variabile; i meccanismi di incentivazione sono coerenti con i compiti assegnati, per i responsabili delle funzioni di controllo sono esclusivamente sotto forma di bonus e non sono parametrati ad obiettivi di performance o parametri quantitativi, ma ad una valutazione del livello di prestazione (grado di copertura del ruolo, managerialità, efficacia dell'attività svolta).

La Relazione sulla politica di remunerazione, infine, descrive i criteri applicati per la remunerazione degli altri amministratori non esecutivi, incluso il Presidente e gli altri consiglieri indipendenti.

Si precisa che non sono stati stipulati accordi tra la Società e gli amministratori che prevedano indennità in caso di scioglimento anticipato del rapporto (cfr. par. 9 della relazione sulla remunerazione).

9. COMITATO CONTROLLO E RISCHI

9.1 COMPOSIZIONE E FUNZIONAMENTO DEL COMITATO CONTROLLO E RISCHI

Il Comitato Controllo e Rischi è composto da almeno tre amministratori dei quali almeno due indipendenti e uno comunque non esecutivo.

Il Comitato è composto dagli Amministratori non esecutivi ed indipendenti Livio Raimondi (Presidente), Francesca Pasinelli e Francesco Valsecchi.

I suoi componenti possiedono una significativa esperienza in materia contabile e finanziaria e/o di gestione del rischio, ritenuta adeguata dal Consiglio di Amministrazione al momento della nomina.

I lavori del Comitato sono coordinati dal Presidente e le riunioni sono regolarmente verbalizzate da un Segretario nominato al di fuori dei membri del Comitato.

Nel corso del 2019 il Comitato si è riunito in 3 (tre) occasioni, con una durata media di un ora e tre quarti circa e con la partecipazione totalitaria dei suoi componenti. Le riunioni programmate per il 2019 sono con cadenza almeno semestrale; alla Data della Relazione si è tenuta 1 riunione.

Alle riunioni di norma partecipano l'Amministratore Delegato (quale incaricato a sovrintendere il sistema di controllo interno e gestione dei rischi) ed il Direttore Generale e sono sempre invitati a partecipare tutti i membri del Collegio Sindacale, i responsabili delle funzioni *Internal Audit e Compliance* ed, in relazione ai punti all'ordine del giorno, il Group CFO & HR Director, il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari e rappresentanti della società di revisione. Sono inoltre stati talvolta invitati alle riunioni altri dirigenti della società e di società controllate, nonché consulenti esterni per riferire al Comitato su tematiche specifiche.

In ordine alle attribuzioni sull'assetto informativo contabile, il Comitato valuta la conformità alla normativa delle determinazioni del Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili e sentiti il revisore legale e il Collegio Sindacale, il corretto utilizzo dei principi contabili ai fini della redazione del bilancio della società e del bilancio consolidato del Gruppo, ed in genere svolge funzioni istruttorie per l'assunzione da parte del Consiglio di Amministrazione delle determinazioni sui documenti contabili di sua competenza.

9.2 FUNZIONI ATTRIBITE AL COMITATO CONTROLLO E RISCHI

Le funzioni ed i compiti del Comitato Controllo e Rischi sono riportate nel documento "Sistema dei Controlli Interni e di Gestione del Rischio" (Allegato B), a cui si fa rinvio.

Tra le principali attività svolte dal Comitato nel corso del 2019 si segnalano: i) esame e valutazione della corretta applicazione ed attuazione delle disposizioni previste dallo IAS 36 concernenti il c.d. *impairment* dell'avviamento e delle attività immateriali; ii) valutazione dei criteri di redazione del bilancio annuale e semestrale, sia individuale che consolidato, ed alle note illustrative, con particolare riferimento alla continuità di applicazione dei principi contabili con quelli utilizzati nel bilancio del precedente esercizio, ovvero alla corretta valutazione e rappresentazione delle poste che hanno richiesto una motivata discontinuità di contabilizzazione rispetto ai principi applicati nel bilancio annuale e semestrale del precedente esercizio; iii) esame preventivo del report sul monitoraggio dei rischi strategici; iv) esame e valutazione del Piano annuale di attività delle funzioni di *Compliance* e di *Internal Audit* predisposto per il 2019 dalle due funzioni di controllo; v) monitoraggio, anche attraverso i flussi informativi forniti dal sistema di *Risk Reporting*

periodico ed i report periodici dei responsabili delle funzioni di *Compliance* e di *Internal Audit*, dei rischi cui sono esposte le società del Gruppo e delle azioni correttive predisposte per la rimozione e/o la mitigazione degli stessi; v) policy di gruppo in materia di presidi antiriciclaggio.

Il Comitato ha espresso parere favorevole sull'adeguatezza delle risorse delle funzioni di *Internal Audit* e *Compliance* e confermato la valutazione di complessiva adeguatezza del Sistema di controllo interno e di gestione dei rischi (vedi *infra*) di cui la Società si è dotata.

Il Comitato approva con cadenza semestrale una relazione sulle attività svolte, che viene sottoposta al Consiglio di Amministrazione alla prima riunione utile.

Al Comitato è stata data facoltà di accedere alle informazioni ed alle funzioni aziendali necessarie per lo svolgimento dei suoi compiti. Il Comitato inoltre, nonostante non abbia assegnato un budget di spesa, qualora ne ravvisi la necessità, può avvalersi di consulenti esterni nei termini stabiliti dal Consiglio di Amministrazione.

10. SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO E DI GESTIONE RISCHI

Il Sistema di controllo interno e di gestione dei rischi (sinteticamente "SCIGR") è l'insieme delle regole, delle procedure e delle strutture organizzative volte a consentire l'identificazione, la misurazione, la gestione ed il monitoraggio dei principali rischi a cui la Società è esposta.

Il Consiglio di Amministrazione ha definito le linee di indirizzo del SCIGR in modo che i principali rischi concernenti la Società e le sue controllate risultino correttamente identificati, nonché adeguatamente misurati, gestiti e monitorati, al fine di assicurare la compatibilità di tali rischi con una gestione aziendale coerente con gli obiettivi strategici perseguiti.

Le principali caratteristiche del SCIGR, gli organi e le funzioni responsabili, anche con particolare riferimento al processo di informativa finanziaria, sono dettagliatamente illustrate nel documento "Sistema dei Controlli Interni e di Gestione dei Rischi" (Allegato B), a cui si fa rinvio.

10.1 AMMINISTRATORE INCARICATO DI SOVRINTENDERE ALLA FUNZIONALITÀ DEL SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO E GESTIONE DEI RISCHI

Il Consiglio di amministrazione ha nominato l'Amministratore Delegato della società, Marco Carreri, quale Amministratore Incaricato di sovrintendere alla realizzazione e al mantenimento di un efficace controllo interno di gestione dei rischi.

Nel corso dell'esercizio l'Amministratore Incaricato:

- ha curato l'identificazione dei principali rischi aziendali tenendo conto delle caratteristiche delle attività svolte dalla società e dalle controllate;
- ha dato esecuzione alle linee di indirizzo definite dal Consiglio, curando la realizzazione ed il funzionamento del SCIGR e verificandone l'adeguatezza e l'efficacia;
- ha verificato l'adeguatezza e l'efficacia del SCIGR tenendo conto della dinamica delle condizioni operative e dell'evoluzione del contesto normativo e regolamentare di riferimento;
- ha riferito tempestivamente al Consiglio di Amministrazione in merito a problematiche e criticità emerse nello svolgimento della propria attività.

L'Amministratore Incaricato ha il potere di richiedere alla funzione di *Internal Audit* e alla funzione di *Compliance* lo svolgimento di verifiche su specifiche aree operative e sul rispetto delle regole e delle procedure interne nell'esecuzione delle operazioni aziendali, dandone contestuale comunicazione al Presidente del Consiglio, al Presidente del Comitato Controllo e Rischi e al Presidente del Collegio Sindacale.

10.2 RESPONSABILE DELLA FUNZIONE *INTERNAL AUDIT*

Il Consiglio di Amministrazione ha istituito la funzione di *Internal Audit* ed ha nominato Responsabile della stessa il dott. Ivano Venturini, già responsabile della medesima funzione della controllata Anima SGR, nei confronti della quale l'attività è svolta in regime di *outsourcing*.

Poiché la nomina dell'Amministratore Incaricato e dei membri del Comitato Controllo e Rischi è avvenuta successivamente all'istituzione della funzione di *Internal Audit* (funzione esistente già da prima della quotazione della Società), i suddetti organi non sono formalmente intervenuti nella nomina del Responsabile.

Il ruolo ed i compiti assegnati alla funzione di *Internal Audit* sono illustrati nel documento "Il Sistema dei controlli interni e di gestione dei rischi" (Allegato B), a cui si fa rinvio.

Nel corso dell'esercizio il responsabile della Funzione *Internal Audit*:

- ha supportato l'Amministratore Incaricato nella identificazione dei principali rischi della società e delle controllate, alimentando ed aggiornando il sistema di *Risk reporting* per il monitoraggio dei rischi e delle azioni correttive e/o di mitigazione delle stesse;
- ha assistito il Dirigente Preposto nella definizione del piano di adeguamento dei processi amministrativi e contabili e del corpo normativo interno alla disciplina della legge 262/05, monitorandone l'avanzamento; in tale ambito ha verificato l'affidabilità dei sistemi informativi inclusi i sistemi di rilevazione contabile;
- ha predisposto il *Piano di Audit* sottoponendolo al Comitato Controllo e Rischi perché ne proponesse l'adozione al Consiglio di Amministrazione. Il Piano per l'esercizio 2019 è stato approvato dal Consiglio con delibera del 27 febbraio 2019; il Piano per l'esercizio 2020 è stato approvato nella seduta del 20 febbraio 2020;
- ha svolto verifiche sui processi e sui presidi organizzativi di alcune aree aziendali, non riscontrando criticità di particolare rilevanza. Copie dei rapporti di Audit sono state inviate all'Amministratore Incaricato, al Presidente del Comitato Controllo e Rischi, al Presidente del Collegio Sindacale e al Presidente del Consiglio di Amministrazione.

Il Responsabile della funzione di *Internal Audit* non ha un *budget* assegnato, ma qualora le circostanze lo richiedano, può essere autorizzato a sostenere spese per l'adempimento dei propri compiti.

La remunerazione del responsabile della funzione di *Internal Audit* è composta da una componente fissa (commisurata all'inquadramento, al ruolo ed alle responsabilità) e da una componente incentivante, sotto forma di bonus, non correlata a parametri quantitativi, ma ad una valutazione qualitativa del livello di prestazione (grado di copertura del ruolo, managerialità, efficacia dell'attività svolta).

Il Comitato Controlli e Rischi, in assenza di rilievi da parte del Collegio Sindacale, ha attestato la coerenza della remunerazione con le politiche retributive aziendali.

10.3 MODELLO ORGANIZZATIVO EXD. LGS. 231/2001

La Società ha adottato con delibera del Consiglio di Amministrazione un Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ai sensi dell'art. 6 del D. Lgs. 231/2001 volto ad assicurare condizioni di correttezza e di trasparenza nella conduzione delle attività aziendali, a tutela della posizione e dell'immagine della Società e delle società del Gruppo, delle aspettative dei propri azionisti e del lavoro dei propri dipendenti. Per una sintetica descrizione del Modello si rinvia all'Allegato B.

Il Consiglio di Amministrazione del 2 maggio 2017, ha nominato quali membri dell'Organismo di Vigilanza, Adalberto Alberici (Presidente e membro indipendente, confermato), Riccardo Ferrais (Responsabile funzione di Compliance) e Ivano Venturini (Responsabile funzione di Internal Audit).

Anche Anima SGR è dotata di un proprio Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ai sensi dell'art. 6 del D. Lgs. 231/2001 e di un Organismo di Vigilanza.

L'Organismo di Vigilanza si è riunito in 11 occasioni e ha presentato al Consiglio di Amministrazione ed al Collegio Sindacale apposite relazioni semestrali sull'attività svolta ed il piano annuale delle attività programmate.

10.4 SOCIETÀ DI REVISIONE

La Società incaricata delle attività di revisione legale è Deloitte & Touche S.p.A., nominata per gli esercizi 2017-2025 dall'Assemblea ordinaria del 27 aprile 2017, su proposta del Consiglio di Amministrazione che ha recepito la raccomandazione motivata del Collegio Sindacale (quale Comitato per il controllo interno e la revisione contabile), secondo la procedura di selezione prevista dall'art. 16 del Regolamento (UE) 537/2014.

L'incarico a Deloitte & Touche S.p.A. è stato conferito previa approvazione da parte della stessa Assemblea della proposta di risoluzione consensuale del contratto di revisione in essere con E&Y S.p.A. (che era stato conferito per gli esercizi 2014-2021), ai sensi dell'art. 7 del D.M. n. 262 del 28 dicembre 2012.

Le motivazioni sono state illustrate nelle relazioni degli Amministratori e del Collegio Sindacale, redatte per l'assemblea ordinaria del 27 aprile 2017 e pubblicate nei modi e nei termini di legge, alle quali si rimanda.

In data 20 dicembre 2019, il Consiglio di Amministrazione ha approvato una procedura disciplinante l'iter per il conferimento di eventuali incarichi alla società di revisione, nel rispetto dei vincoli e dei limiti previsti dalla normativa vigente (in particolare il Reg. UE 537/2014).

10.5 DIRIGENTE PREPOSTO ALLA REDAZIONE DEI DOCUMENTI CONTABILI SOCIETARI E ALTRI RUOLI E FUNZIONI AZIENDALI

Ai sensi dell'art. 19 dello Statuto, l'organo cui compete la nomina del dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari *ex art. 154-bis* del TUF (il "**Dirigente Preposto**") è il Consiglio di Amministrazione, previa acquisizione del parere obbligatorio del Collegio Sindacale.

Il medesimo art. 19 dello Statuto dispone che il Dirigente Preposto debba aver maturato una significativa esperienza, per una durata di almeno un triennio, nell'esercizio di:

- funzioni dirigenziali nello svolgimento di attività di predisposizione e/o di analisi e/o di valutazione e/o di verifica di documenti societari che presentano problematiche contabili di complessità comparabile a quelle connesse ai documenti contabili della Società; ovvero
- attività di controllo legale dei conti presso società con azioni quotate in mercati regolamentati italiani o di altri paesi dell'Unione Europea; ovvero
- attività professionali o di insegnamento universitario di ruolo in materie finanziarie o contabili; ovvero
- funzioni dirigenziali presso enti pubblici o pubbliche amministrazioni operanti nel settore finanziario o contabile.

Nel rispetto di quanto sopra, il Consiglio di Amministrazione, nel corso della riunione del 6 febbraio 2014, preso atto del parere favorevole espresso dal Collegio Sindacale e verificata la sussistenza dei suddetti requisiti di professionalità, aveva nominato Alessandro Melzi d'Eril quale Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari ai sensi dell'art. 154-bis TUF.

A seguito della nomina del Dr. A. Melzi d'Eril quale Direttore Generale, il Consiglio di Amministrazione nella seduta del 5 maggio 2017, col parere favorevole del Collegio Sindacale e verificata la sussistenza dei suddetti requisiti di professionalità, ha nominato quale Dirigente Preposto Enrico Bosi, già responsabile della Divisione Bilancio e Amministrazione della Società e della controllata Anima SGR.

La struttura organizzativa approvata dal Consiglio di Amministrazione prevede anche la funzione *Compliance* la cui responsabilità è affidata al Dott. Riccardo Ferrais, responsabile anche della funzione *Compliance e AML* della controllata Anima SGR.

Il ruolo ed i compiti assegnati alla funzione *Compliance* sono illustrati nel documento "Il sistema dei controlli interni e di gestione dei rischi" (Allegato B) a cui si fa rinvio.

Anche la remunerazione del responsabile della funzione di *Compliance* è composta da una componente fissa (commisurata all'inquadramento, al ruolo ed alle responsabilità) e da una componente incentivante, sotto forma di bonus, non correlata a parametri quantitativi, ma ad una valutazione qualitativa del livello di prestazione (grado di copertura del ruolo, managerialità, efficacia dell'attività svolta).

Il Comitato Controlli e Rischi, in assenza di rilievi da parte del Collegio Sindacale, ha attestato la coerenza della remunerazione con le politiche retributive aziendali.

Anche al fine di rafforzare il presidio dei rischi aziendali, con particolare riferimento ai rischi strategici, nel corso del 2018 la Società ha istituito una Direzione Finance & HR (sotto la Responsabilità del *Group CFO & HR Director*) e, nell'ambito della Divisione Pianificazione & M&A, una funzione "Rischi Strategici".

In data 6 febbraio 2019, il Consiglio di Amministrazione ha approvato un aggiornamento della policy disciplinante i principi e le politiche contabili di gruppo.

10.6 COORDINAMENTO TRA I SOGGETTI COINVOLTI NEL SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO E DI GESTIONE DEI RISCHI

Alla Data della Relazione, l’Emittente non ha previsto, in aggiunta a quanto rappresentato nella Relazione stessa, ulteriori modalità di coordinamento tra i vari soggetti coinvolti nel sistema di controllo interno e di gestione dei rischi (Consiglio di Amministrazione, Amministratore Incaricato del Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi, Comitato Controllo e Rischi, Responsabile della Funzione di *Internal Audit*, Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari e altri ruoli e funzioni aziendali con specifici compiti in tema di controllo interno e gestione dei rischi, Collegio Sindacale), in quanto ritiene l’attuale Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi e le relative attività di *reporting* e coordinamento tra le varie funzioni adeguate ad assicurare un efficace funzionamento dello stesso.

11. INTERESSI DEGLI AMMINISTRATORI E OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

Ai sensi dell’art. 25 dello Statuto, la Società approva le operazioni con parti correlate in conformità alle previsioni di legge e regolamentari vigenti, alle disposizioni dello Statuto e alle procedure adottate in materia.

In ogni caso, ai sensi dello Statuto, le procedure devono prevedere che:

- a) l’Assemblea ordinaria, ai sensi dell’art. 2364, comma 1, n. 5, del codice civile, possa autorizzare il Consiglio di Amministrazione a compiere operazioni con parti correlate di maggiore rilevanza, che non rientrano nella competenza dell’Assemblea, nonostante il parere negativo del Comitato per le operazioni con parti correlate (“Comitato Parti Correlate”), a condizione che, fermo il rispetto delle maggioranze di legge e di statuto nonché delle disposizioni vigenti in materia di conflitto di interessi, l’Assemblea deliberi anche con il voto favorevole di almeno la metà dei soci non correlati votanti. In ogni caso il compimento delle suddette operazioni è impedito solo qualora i soci non correlati presenti in assemblea rappresentino una percentuale pari almeno al dieci per cento del capitale sociale con diritto di voto;
- b) nel caso in cui il Consiglio di Amministrazione intenda sottoporre all’approvazione dell’Assemblea un’operazione con parti correlate di maggiore rilevanza, che rientra nella competenza di quest’ultima, nonostante il parere negativo del Comitato Parti Correlate, l’operazione possa essere compiuta solo qualora l’Assemblea deliberi con le maggioranze e nel rispetto delle condizioni di cui alla precedente lettera a);
- c) il Consiglio di Amministrazione, ovvero gli organi delegati, possa deliberare il compimento da parte della Società, direttamente o per il tramite di proprie controllate, di operazioni con parti correlate aventi carattere di urgenza che non siano di competenza dell’assemblea, né debbano essere da questa autorizzate.

Qualora sussistano ragioni d’urgenza collegate a situazioni di crisi aziendale in relazione ad operazioni con parti correlate di competenza dell’Assemblea o che debbano da questa essere autorizzate, l’Assemblea potrà approvare tali operazioni in deroga alle usuali disposizioni procedurali previste nella procedura interna per operazioni con parti correlate adottata dalla Società, purché nel rispetto e alle condizioni previste dalla medesima procedura.

Qualora le valutazioni del Collegio Sindacale sulle ragioni dell’urgenza siano negative, l’Assemblea delibererà, oltre che con le maggioranze richieste dalla legge, anche con il voto favorevole della maggioranza dei soci non correlati che partecipano all’Assemblea, sempre che gli stessi rappresentino, al momento della votazione, almeno il 10% del capitale sociale con diritto di voto della Società.

Qualora i soci non correlati presenti in Assemblea non rappresentino la percentuale di capitale votante richiesta, sarà sufficiente, ai fini dell’approvazione dell’operazione, il raggiungimento delle maggioranze di legge.

La Procedura per le Operazioni con Parti Correlate (“Procedura OPC”) è stata approvata dal Consiglio di Amministrazione, previo parere favorevole i) degli Amministratori Indipendenti successivamente nominati a comporre il Comitato Parti Correlate; ii) del Collegio Sindacale, ai sensi dell’articolo 4 del Regolamento OPC.

In conformità al Regolamento OPC, la procedura regola le modalità di istruzione e di approvazione delle operazioni con parti correlate definite di maggiore rilevanza sulla base dei criteri indicati dal Regolamento OPC e delle operazioni con parti correlate definite di minore rilevanza, per tali intendendosi quelle diverse dalle operazioni di maggiore rilevanza e dalle operazioni di importo esiguo ai sensi del Regolamento OPC.

La Società si era avvalsa della deroga concessa dall’articolo 10 del Regolamento OPC prevista per le società di recente quotazione; tale disposizione prevedeva che l’approvazione delle operazioni di maggiore rilevanza con parti correlate avvenisse di norma secondo la procedura prevista per l’approvazione delle operazioni di minore rilevanza con parti correlate. Il predetto regime semplificato è venuto meno con l’approvazione del bilancio al 31 dicembre 2016.

Con delibera del Consiglio di Amministrazione dell’8 marzo 2017, la Procedura è stata adeguata al fine di applicare le disposizioni ordinarie previste per le operazioni di maggiore rilevanza con parti correlate.

Dette disposizioni prevedono: i) la riserva di competenza in capo al C.d.A.; ii) il coinvolgimento sistematico del Comitato Parti Correlate, anche nella fase delle trattative e nella fase istruttoria dell'operazione; iii) l'approvazione dell'operazione da parte del C.d.A. previo parere favorevole da parte del Comitato sull'interesse della Società e sulla convenienza e correttezza sostanziale delle condizioni previste.

Per le operazioni di minore rilevanza, in conformità al Regolamento OPC, la procedura prevede che prima dell'approvazione di un'operazione con parti correlate, il Comitato Parti Correlate esprima un parere motivato non vincolante sull'interesse della Società al suo compimento, nonché sulla convenienza e correttezza sostanziale delle condizioni previste.

Il funzionamento del Comitato Parti Correlate è disciplinato da apposito regolamento approvato dal Consiglio di Amministrazione; il Comitato è composto dai consiglieri non esecutivi ed indipendenti Maria Patrizia Grieco (Presidente), Francesca Pasinelli e Guido Guzzetti.

Sono escluse dall'applicazione delle norme procedurali e di trasparenza stabilite dal Regolamento OPC e dalla procedura relative alle operazioni di maggiore rilevanza ed alle operazioni di minore rilevanza, oltre alle operazioni di cui all'art. 13, c. 1 del Regolamento OPC, le seguenti operazioni anche quando siano realizzate per il tramite di società controllate:

- a) operazioni che singolarmente considerate abbiano un valore complessivo non superiore ad Euro 100.000 (centomila) cumulati su base annua qualora la Parte Correlata sia una persona fisica ovvero operazioni di importo non superiore ad Euro 500.000 (cinquecentomila) cumulati su base annua qualora la controparte sia una persona giuridica (le "Operazioni Esigue");
- b) piani di compensi basati su strumenti finanziari approvati dall'assemblea ai sensi dell'articolo 114-bis del TUF e relative operazioni esecutive;
- c) deliberazioni, diverse da quelle escluse ai sensi del Regolamento Consob sulle Parti Correlate, in materia di remunerazione degli amministratori e consiglieri investiti di particolari cariche nonché dei dirigenti con funzioni strategiche, a condizione che:
 - (i) sia stata adottata una politica di remunerazione;
 - (ii) nella definizione di tale politica sia stato coinvolto il Comitato per la Remunerazione della Società, che è composto esclusivamente da amministratori non esecutivi in maggioranza indipendenti;
 - (iii) sia stata sottoposta all'approvazione dell'assemblea una relazione che illustri la politica di remunerazione; e
 - (iv) la remunerazione assegnata sia coerente con tale politica;
- d) operazioni con o tra società controllate - anche congiuntamente dalla Società - nonché operazioni con società collegate della Società, purché nelle società controllate o collegate controparti dell'operazione non vi siano interessi significativi di altre Parti Correlate della Società;
- e) operazioni, che rientrano nell'ordinario esercizio dell'attività operativa e della connessa attività finanziaria della Società o della società controllata che compie l'operazione, effettuate a condizioni analoghe a quelle usualmente praticate nei confronti di parti non correlate per operazioni di corrispondente natura, entità e rischio, ovvero basate su tariffe regolamentate o su prezzi imposti ovvero praticate a soggetti con cui la Società sia obbligata per legge a contrarre a un determinato corrispettivo (le "Operazioni Ordinarie");
- f) operazioni urgenti che non rientrino nella competenza dell'assemblea o non debbano essere da questa autorizzate, subordinatamente all'introduzione di apposita clausola nello statuto e a condizione che siano osservati i requisiti di cui all'art. 13 del Regolamento OPC.

In particolare la Procedura OPC definisce come "Operazioni realizzate per il tramite di società Controllate" quelle operazioni compiute dalle società controllate, ai sensi dell'articolo 2359 c.c., dell'Emittente che siano soggette all'approvazione e/o all'esame di organi o di esponenti aziendali della Società ai sensi dello Statuto o in virtù di delibere del Consiglio di Amministrazione della Società o di deleghe conferite dalla Società in base alla normativa interna.

Inoltre sono soggette alla Procedura OPC e si considerano in ogni caso Operazioni compiute per il tramite di società Controllate, le operazioni con parti correlate aventi ad oggetto fusioni e scissioni nonché, ove superiori alla soglia di Euro 5 milioni, le operazioni di acquisto e trasferimento a qualsiasi titolo di partecipazioni sociali, di scorporo e conferimento di azienda o di rami di azienda, nonché le operazioni di aumento di capitale con esclusione del diritto di opzione ("Operazioni strategiche compiute per il tramite delle Controllate").

Le Operazioni Strategiche di maggior rilevanza compiute per il tramite delle Controllate saranno approvate con il preventivo parere vincolante del Comitato Parti Correlate e si applicherà la procedura prevista per l'approvazione delle operazioni di maggior rilevanza con parti correlate, ferma restando la deroga di cui si è avvalsa la Società ai sensi dell'art. 10 del Regolamento OPC.

La Società ha valutato (i) di identificare le Operazioni di Maggiore Rilevanza in modo da includere solo le operazioni che superino le soglie previste dall'Allegato 3 del Regolamento OPC, (ii) di non avvalersi dell'esenzione per le Operazioni con Parti Correlate compiute in caso di urgenza collegata a situazioni di crisi aziendale di cui all'articolo 11, comma 5 del Regolamento Consob sulle Parti Correlate e (iii) di non avvalersi della possibilità di definire un ammontare massimo di spesa per i servizi resi dagli esperti indipendenti in relazione alle Operazioni di Minore Rilevanza di cui all'articolo 7, comma 2 del Regolamento OPC.

In parziale deroga al Regolamento OPC come recepito dalla Procedura OPC, la Società ha individuato tra l'elenco delle Parti Correlate anche le società appartenenti al gruppo facente capo agli azionisti rilevanti Banco BPM e Poste (o comunque da esse controllate).

La Procedura OPC è pubblicata nella sez. Anima Holding / *Investor Relations* / *Corporate Governance* / Documenti societari del sito web della Società (www.animaholding.it).

Nel corso dell'esercizio 2019 è stata avviata una rivisitazione periodica della Procedura OPC, così come raccomandato anche da Consob; le modifiche ed integrazioni proposte sono state sottoposte all'esame del Comitato Parti Correlate. Poiché dopo la convocazione del Comitato è stata pubblicata da Consob la consultazione pubblica delle modifiche al Regolamento OPC, il Comitato ha deliberato di rinviare il progetto al fine di recepire anche le nuove disposizioni Consob.

Nel corso dell'esercizio, il Comitato Parti Correlate si è riunito in 3 occasioni nelle quali erano presenti tutti i componenti in carica; alle prime due riunioni hanno partecipato l'Amministratore Delegato, il Direttore Generale, il Group CFO & HR Director ed il Presidente del Collegio Sindacale.

Nelle prime due riunioni (della durata rispettivamente di circa un'ora e di tre quarti d'ora) il Comitato è stato coinvolto nell'*iter* per l'approvazione di due operazioni tra loro complementari (delle quali una qualificata come Operazione di Maggiore Rilevanza e una di Minore Rilevanza), compiute anche con Società appartenenti al Gruppo Banco BPM, che hanno richiesto l'attivazione dei presidi procedurali ed il parere preventivo del Comitato stesso.

In merito ai contenuti ed ai dettagli delle suddette operazioni, si rimanda ai comunicati stampa ed al Documento Informativo, pubblicati nei modi e nei termini previsti dalla normativa vigente, nonché all'informativa riportata nella Relazione Finanziaria Annuale.

Nella terza seduta il Comitato ha esaminato la bozza di rivisitazione della procedura, deliberando poi di riesaminarne i contenuti una volta aggiornati con il recepimento delle modifiche al Regolamento Consob OPC.

Per le suddette operazioni il Comitato ha ritenuto opportuno avvalersi di un esperto indipendente qualificato (individuato nel Prof. Duccio Regoli), incaricato di assistere il Comitato stesso nelle proprie attività istruttorie e nella stesura del parere richiesto dalla normativa vigente..

12. NOMINA DEI SINDACI

Ai sensi dell'art. 24 dello Statuto, l'Assemblea elegge il Collegio Sindacale, costituito da tre sindaci effettivi, e ne determina il compenso. L'Assemblea elegge altresì due sindaci supplenti.

I componenti il Collegio Sindacale sono scelti tra coloro che siano in possesso dei requisiti di professionalità e di onorabilità indicati nel decreto del Ministero della Giustizia 30 marzo 2000, n. 162. Ai fini di quanto previsto dall'art. 1, comma 2, lettere b) e c) di tale decreto, si considerano strettamente attinenti all'ambito di attività della Società le materie inerenti il diritto bancario, il diritto commerciale ed il diritto tributario, l'economia aziendale e la finanza aziendale, nonché le materie ed i settori di attività inerenti il settore finanziario, creditizio e assicurativo. Ferme restando le situazioni di ineleggibilità previste dalla legge, non possono essere nominati sindaci coloro i quali eccedono i limiti al cumulo degli incarichi previsti dalle disposizioni di legge e di regolamento.

In conformità alla normativa vigente, alle minoranze è riservata l'elezione di un sindaco effettivo e di uno supplente.

I sindaci effettivi e i sindaci supplenti sono nominati dall'Assemblea sulla base di liste presentate dagli azionisti, nelle quali i candidati devono essere elencati mediante un numero progressivo e devono risultare in numero non superiore ai componenti dell'organo da eleggere.

Hanno diritto di presentare le liste soltanto gli azionisti che, da soli o insieme ad altri azionisti, risultano titolari della quota di partecipazione minima al capitale sociale stabilita dalla Consob con regolamento per la presentazione delle liste di candidati per la nomina del Consiglio di Amministrazione. Alla data di approvazione della presente Relazione, la quota determinata secondo i criteri stabiliti da Consob è pari all' 1% del capitale sociale.

Per la presentazione, il deposito e la pubblicazione delle liste si applica la normativa vigente.

Le liste si articolano in due sezioni: una per i candidati alla carica di sindaco effettivo e l'altra per i candidati alla carica di sindaco supplente. Il primo dei candidati di ciascuna sezione deve essere iscritto nel registro dei revisori legali ed avere esercitato l'attività di controllo legale dei conti per un periodo non inferiore a tre anni.

Le liste che, considerando entrambe le sezioni, presentano un numero di candidati pari o superiore a tre devono inoltre includere, tanto ai primi due posti della sezione della lista relativa ai sindaci effettivi, quanto ai primi due posti della sezione della lista relativa ai sindaci supplenti, candidati di genere diverso.

All'elezione dei sindaci si procede come segue:

- a) dalla lista che ha ottenuto il maggior numero dei voti sono tratti, nell'ordine progressivo con il quale sono elencati nelle sezioni della lista stessa, due sindaci effettivi e un sindaco supplente;
- b) dalla lista che ha ottenuto il maggior numero di voti dopo la prima tra le liste presentate e votate da coloro che non siano collegati, neppure indirettamente, ai soggetti che hanno presentato o votato la lista risultata prima per numero di voti, sono tratti, nell'ordine progressivo con il quale sono elencati nelle sezioni della lista stessa, il restante sindaco effettivo, che assume la carica di Presidente del Collegio Sindacale, e il restante sindaco supplente.

In caso di parità di voti tra una o più delle liste dalle quali devono essere tratti i componenti del Collegio Sindacale, l'Assemblea procede ad una nuova votazione di ballottaggio, mettendo in votazione solo le liste che hanno ricevuto il medesimo numero di voti e comunque garantendo il rispetto della normativa vigente in materia di equilibrio tra generi.

Qualora con le modalità sopra indicate non sia assicurata la composizione del Collegio Sindacale, nei suoi membri effettivi, conforme alla disciplina statutaria inerente l'equilibrio tra generi, si provvederà, nell'ambito dei candidati alla carica di sindaco effettivo della lista che ha ottenuto il maggior numero di voti, alle necessarie sostituzioni, secondo l'ordine progressivo con cui i candidati risultano elencati.

Nel caso di presentazione di un'unica lista, il Collegio Sindacale è tratto per intero dalla stessa sempre che abbia ottenuto l'approvazione della maggioranza semplice dei voti, fermo il rispetto della disciplina di tempo in tempo vigente inerente l'equilibrio tra generi.

Nel caso in cui non venga presentata o votata alcuna lista, nonché in tutti i casi in cui la nomina dei sindaci abbia luogo al di fuori delle ipotesi di rinnovo dell'intero Collegio Sindacale, l'Assemblea delibera con le maggioranze di legge e senza osservare il procedimento sopra previsto, nel rispetto del principio di rappresentanza delle minoranze e della normativa vigente in materia di equilibrio tra generi.

Nel caso vengano meno i requisiti normativamente e statutariamente richiesti, il sindaco decade dalla carica.

In caso di sostituzione di uno dei sindaci tratti dalla lista che ha ottenuto il maggior numero dei voti subentra il primo dei sindaci supplenti tratto dalla stessa lista. Nel caso in cui il subentro, se effettuato ai sensi del precedente periodo, non consenta di ricostituire un collegio sindacale conforme alla normativa vigente in materia di equilibrio tra i generi, subentra il secondo dei sindaci supplenti tratto dalla stessa lista. Qualora successivamente si renda necessario sostituire l'altro sindaco tratto dalla lista che ha ottenuto il maggior numero dei voti, subentra in ogni caso l'ulteriore sindaco supplente tratto dalla medesima lista.

In caso di sostituzione di uno dei sindaci tratti dalla lista di minoranza, l'Assemblea provvederà alla integrazione del Collegio Sindacale nel rispetto della rappresentanza della minoranza (e dunque previa presentazione di candidature da parte di soci che, da soli o insieme ad altri, siano complessivamente titolari di azioni con diritto di voto rappresentanti almeno la percentuale sopra richiamata in relazione alla procedura per la presentazione di liste).

Le procedure di sostituzione di cui ai paragrafi che precedono devono in ogni caso assicurare il rispetto della vigente disciplina inerente l'equilibrio tra generi.

Il meccanismo di nomina prevede che il Presidente del Collegio sia tratto dalla lista di minoranza e che la composizione del Collegio Sindacale dovrà rispettare la disciplina di tempo in tempo vigente inerente l'equilibrio tra generi.

I sindaci uscenti sono rieleggibili.

13. COMPOSIZIONE E FUNZIONAMENTO DEL COLLEGIO SINDACALE

Il Collegio Sindacale in carica è stato nominato dall'Assemblea Ordinaria del 27 aprile 2017 con il meccanismo del voto di lista descritto nel precedente paragrafo 12, che ha trovato la sua prima applicazione dalla data di inizio delle negoziazioni sul MTA.

Alla suddetta Assemblea furono regolarmente presentate due liste di candidati:

- i) una lista presentata congiuntamente dagli azionisti Banco BPM e Poste, in esecuzione del patto parasociale tra gli stessi previgente, titolari complessivamente di una partecipazione pari al 24,99% del capitale sociale; tale lista, qualificata come “Lista 1”, conteneva le seguenti candidature:

Sindaci effettivi:

1. Tiziana Di Vincenzo
2. Antonio Taverna

Sindaci supplenti

1. Carlotta Veneziani

- ii) una lista presentata da investitori professionali italiani ed esteri, complessivamente detentori di una partecipazione pari al 2,027% del capitale sociale, qualificata come “Lista 2” e contenente i seguenti candidati tutti indipendenti:

Sindaci effettivi:

1. Mariella Tagliabue
2. Cesare Conti

Sindaci supplenti

1. Maurizio Tani
2. Gervasio Alberta Gervasi

All’Assemblea del 27 aprile 2017 sono intervenuti, in proprio o per delega, azionisti rappresentanti circa il 70% del capitale sociale.

La procedura del voto di lista ha registrato i seguenti risultati: la Lista 1 ha ottenuto il voto favorevole del 93,53% circa del capitale votante, mentre la Lista 2 ha ottenuto il voto favorevole del 6,36% circa del capitale votante (la percentuale residuale dello 0,11% circa è stata distribuita tra astenuti e contrari). Pertanto, ai sensi dell’art. 24 dello Statuto sociale, sono stati nominati quali Sindaci effettivi e supplenti, in carica per gli esercizi 2017-2019:

Sindaci effettivi

Tiziana Di Vincenzo e Antonio Taverna	dalla Lista n. 1,
Mariella Tagliabue	dalla Lista n. 2, considerata Lista di minoranza

Sindaci supplenti

Carlotta Veneziani	dalla Lista n. 1
Maurizio Tani	dalla Lista n. 2

Mariella Tagliabue, eletta Sindaco effettivo dalla Lista di minoranza, è stata quindi nominata Presidente del Collegio Sindacale.

I componenti del Collegio Sindacale sono indicati nella tabella allegata (che riepiloga le informazioni relative a: anno di nascita, anzianità di carica dalla prima nomina, data di nomina e durata della carica, indipendenza da Codice, numero altri incarichi ricoperti, partecipazione alle riunioni), nonché nelle note seguenti che riportano le caratteristiche personali e professionali dei sindaci aggiornate.

Mariella Tagliabue - Presidente

Nata a Monza (MB) il 31 agosto 1970 si è laureata con il massimo dei voti in Economia e Commercio presso l’Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano nel 1994. Dottore Commercialista iscritta all’Ordine di Milano, Revisore legale iscritta nel registro istituito presso il Ministero dell’Economia e delle Finanze e Consulente Tecnico del Giudice iscritta all’albo dei Consulenti Tecnici presso il Tribunale di Milano. Dal 1994 al 2004 Senior Manager Audit Financial Services presso KPMG S.p.A. Dirigente dal 2001. È stata responsabile della pianificazione e della supervisione dell’attività di revisione di banche italiane quotate e di grandi gruppi internazionali. Professore a contratto per il Master in Credit Risk Management – Facoltà di Scienze Bancarie, Finanziarie ed Assicurative dell’Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano. Autrice di Pubblicazioni in tema di Principi Contabili Internazionali. È attualmente Presidente del Collegio Sindacale di Ipack-Ima Srl – Joint Venture Fiera Milano-Ucima e di Made Eventi Srl (Gruppo Fiera Milano), Sindaco Effettivo di Fiera Milano S.p.A (società quotata) di Nexi S.p.A. (società quotata), dove è anche membro ODV, di Nexi Payments S.p.A. e di Mercury Payment Services S.p.A.. Da aprile 2017 è Presidente del Collegio Sindacale di Anima Holding.

Antonio Taverna – Sindaco effettivo

Nato a Parabiago (MI) il 2 giugno 1945, è laureato in Economia e Commercio presso l'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano. È docente presso la Facoltà di Economia dell'Università Carlo Cattaneo – LIUC, dove tiene corsi semestrali di Economia e tecnica dei mercati finanziari e *Financial Risk Management*. È dottore Commercialista e Revisore Contabile. È stato coordinatore del Corporate Governance Forum. Dal dicembre 1969 al 1970 è stato responsabile della contabilità generale e della contabilità analitica di CATISA – Gruppo Unione Manifatture. Dal 1971 al 2007 ha lavorato presso PricewaterhouseCoopers dove nel novembre 1982 è stato nominato *partner*. Ha svolto importanti incarichi di revisione contabile di bilancio per Banca d'Italia, UniCredit Group, Mediobanca S.p.A., Credito Emiliano S.p.A., Fincantieri S.p.A., Carraro S.p.A., Safilo S.p.A., Sogefi S.p.A. e De Longhi S.p.A.. È stato Commissario Straordinario del Gruppo Bancario Delta e di Sedicibanca S.p.A. nonché, fino all'approvazione del bilancio del 2016, Presidente del Consiglio di Amministrazione di Be Think, Solve, Execute S.p.A. e Presidente del Collegio Sindacale di MPS Leasing e Factoring S.p.A. È stato anche Presidente del Collegio Sindacale di AREL, Associazione fondata da Nino Andreatta, e sindaco della Scuola di Politiche, e, nel 2018, di Aletti Gestielle SGR S.p.A. (incorporata dal 1° dicembre 2018 in Anima SGR). È attualmente Presidente del Collegio Sindacale della società Il Bisonte S.p.A. e della Business School de Il Sole 24ore. Oltre ad essere sindaco effettivo dell'Emittente è altresì Presidente del Collegio Sindacale della controllata Anima SGR.

Tiziana Di Vincenzo – Sindaco effettivo

Nata a Frascati (RM) il 9 aprile 1972, si è laureata in Economia e Commercio presso l'Università degli Studi di Roma Tor Vergata nel 1997. È dottore Commercialista e Revisore legale ed è iscritta all'Organismo di mediazione AR NET. Dal 1998 è contitolare di uno studio professionale associato internazionale con sedi a Roma, Milano, Londra, Lussemburgo, Lugano, Singapore e Dubai. Dal 2016 collabora con la cattedra di Economia dell'Università Roma Tre. È stata Amministratore Unico di Immobiliare 2006 S.r.l., Immobiliare 89 S.r.l., di Kyries S.r.l., Finstar Holding Srl, Mari Imm.re Srl. Nel 2018 è stata Sindaco effettivo di Aletti Gestielle SGR S.p.A. (incorporata dal dicembre 2018 in Anima SGR). Attualmente è liquidatore di Sadas Srl, Sindaco effettivo di Sistemica S.p.A. e di DSO Italia 2 S.p.A.. Oltre ad essere Sindaco Effettivo di Anima Holding, è Sindaco effettivo della controllata Anima SGR.

Maurizio Tani – Sindaco supplente

Nato a Ferrara il 15 giugno 1954, si è laureato in Economia Aziendale presso l'Università degli Studi di Venezia. È Dottore Commercialista e Revisore Contabile. Ha svolto l'attività di consulente aziendale per Arthur Andersen Worldwide Organization, presso cui era socio (poi confluita in Deloitte). È liquidatore della Emmeclidue, società presso la quale dal 2014 ha svolto prima il ruolo di CFO per poi divenirne Amministratore Unico dal 2016, e CFO di Cineca, consorzio interuniversitario italiano. È attualmente Sindaco supplente di Anima Holding dal 2014.

Carlotta Veneziani – Sindaco supplente

Nata a Piacenza il 13 aprile 1981, si è laureata in Economia e Legislazione per l'Impresa presso l'Università Commerciale Luigi Bocconi. È dottore Commercialista e Revisore Contabile. Dal 2004 collabora con lo Studio Associato Maffei – Vanzetta (oggi Studio Vanzetta e Associati) diventandone socio nel 2012. È stata Amministratore Unico di G-Megacont S.r.l. e liquidatore di Cstone1 IV Novembre (Italy) S.r.l. in liquidazione. Ricopre il ruolo di Sindaco e Amministratore in importanti società nazionali e multinazionali. È attualmente Sindaco supplente di Anima Holding e della controllata Anima SGR dal 2014.

Come riportato nel precedente par. 4.2 la Società ha adottato una *policy* in materia di diversità che interessa anche l'organo di controllo, ai sensi delle disposizioni del TUF e del Codice.

Per quanto concerne le diversità di genere, valgono comunque le disposizione di legge come recepite anche dallo Statuto.

Tutti i Sindaci sono in possesso dei requisiti di onorabilità, professionalità ed indipendenza e non ricadono nelle situazioni di incompatibilità ed ineleggibilità (compresi il cumulo di cariche e i divieti di *interlocking*) di legge e di statuto; essi sono inoltre in possesso dei requisiti di indipendenza aggiuntivi previsti dal Codice. L'accertamento di tutti i suddetti requisiti è avvenuto con deliberazione del C.d.A., contestualmente all'accertamento dei requisiti degli amministratori; nell'occasione, il Collegio Sindacale ha espresso parere favorevole sulla correttezza dei criteri adottati. L'indipendenza e i divieti di *interlocking* sono accertati annualmente, di norma, prima dell'approvazione della presente relazione.

Anche i Sindaci hanno partecipato alle iniziative extra consiliari, promosse per gli amministratori.

Oltre a svolgere i compiti attribuitigli dal TUF e dal Codice di Autodisciplina, il Collegio Sindacale si identifica nel "Comitato per il Controllo interno e la revisione contabile" ai sensi dell'art. 19 del D. Lgs. n. 39/2010. In tale ambito il Collegio Sindacale, è tra l'altro, incaricato di monitorare:

- (a) il processo di informativa finanziaria;
- (b) l'efficacia dei sistemi di controllo interno, di revisione interna e di gestione del rischio;
- (c) la revisione legale dei conti annuali e dei conti consolidati;
- (d) l'indipendenza del revisore legale o della società di revisione legale, in particolare per quanto concerne a prestazione di servizi non di revisione all'ente sottoposto alla revisione legale dei conti.

Inoltre, il Collegio Sindacale, quale "Comitato per il controllo interno e la revisione contabile", è responsabile della procedura di selezione della società di revisione. Spetta altresì al Collegio Sindacale informare il Consiglio di Amministrazione sull'esito della revisione legale e trasmettere a tale organo la relazione aggiuntiva di cui all'art. 11 del Reg. (UE) 537/2014 che riceve dalla società di revisione, corredata da eventuali osservazioni.

È previsto per prassi che anche il sindaco che, per conto proprio o di terzi, abbia un interesse in una determinata operazione dell'Emittente, informi tempestivamente e in modo esauriente gli altri sindaci e il Presidente del Consiglio di Amministrazione circa la natura, i termini, l'origine e la portata del proprio interesse.

Nel corso dell'esercizio il Collegio Sindacale ha tenuto 19 riunioni verbalizzate, alle quali hanno partecipato tutti i sindaci effettivi e nelle quali sono state svolte le verifiche di competenza con la presenza, in particolare, del Dirigente Preposto e dei responsabili delle funzioni *Internal Audit*, *Compliance*, nonché secondo le tematiche trattate con Dirigenti e Responsabili delle diverse funzioni aziendali della Società o di Società del Gruppo.

Il Collegio Sindacale mantiene periodici rapporti per il reciproco scambio di informazioni con la società di revisione legale ed il Collegio Sindacale di Anima SGR, anche attraverso incontri dedicati o sedute congiunte. Il Collegio Sindacale effettua sedute congiunte anche con l' "OdV 231" e partecipa di norma con tutti i suoi membri alle sedute del Comitato Controllo e Rischi. Sulle delibere del Consiglio di Amministrazione che richiedono il parere preventivo del predetto comitato, il Collegio Sindacale, in genere, esprime anche il proprio parere, ovvero la sussistenza o meno di rilievi.

Il Collegio Sindacale verifica il rispetto delle disposizioni in tema di indipendenza della società di revisione legale, in particolare per quanto concerne la prestazione di servizi diversi dalla revisione legale prestati ad Anima Holding ed alle sue controllate da parte della stessa e delle entità appartenenti alla rete della medesima.

La durata media delle riunioni del Collegio Sindacale è stata di circa 2 ore.

Il Presidente del Collegio Sindacale, di norma, partecipa alle sedute del Comitato Nomine e Remunerazione e del Comitato Parti Correlate.

Il Collegio Sindacale ha svolto in autonomia il processo di autovalutazione periodico sulla propria composizione ed il proprio funzionamento (ai sensi delle Norme di comportamento del Collegio Sindacale delle società quotate pubblicate dal CNDFEC il 20 maggio 2019), tramite la compilazione di un questionario da parte di ogni sindaco effettivo, i cui esiti sono stati presentati dal Presidente del Collegio Sindacale al Consiglio di Amministrazione nella seduta del 7 febbraio 2020. Il questionario illustra i) il risultato complessivo emerso dal procedimento di autovalutazione del Collegio Sindacale con riferimento alla composizione, dimensione, competenze e attività svolte dallo stesso; ii) i temi che possono essere migliorati o approfonditi per implementare i risultati dell'attività.

Con riferimento ai requisiti e alle competenze personali e collegiali è emerso che:

- tutti i sindaci effettivi, oltre a possedere i requisiti di onorabilità, professionalità ed indipendenza e non ricadere nelle situazioni di incompatibilità previsti dalla normativa vigente, sono in possesso anche dei requisiti di indipendenza previsti dal Codice di Autodisciplina;
- il Collegio Sindacale garantisce la diversità di genere e generazionale dei suoi componenti;
- ciascun Sindaco effettivo presenta una buona conoscenza ed esperienza in diverse aree di competenza;
- il Collegio Sindacale presenta competenze complessive adeguate.

Con riferimento al funzionamento del Collegio Sindacale, i risultati dell'autovalutazione hanno mostrato un quadro complessivo positivo, evidenziando in particolare: i) l'adeguatezza della dimensione dell'organo di controllo all'espletamento delle proprie funzioni; ii) l'equilibrata composizione del Collegio Sindacale, essendo ben rappresentate le diverse specifiche competenze professionali richieste (le competenze legali, le competenze contabili e di interpretazione di documenti finanziari periodici, le competenze finanziarie e di operazioni straordinarie, le competenze di *risk management*, le competenze in materia fiscale e le competenze di revisione legale; iii) la valutazione del livello di partecipazione dei componenti del Collegio Sindacale risulta adeguata avuto riguardo alle diverse attività spettanti all'organo di controllo, in termini di presenze e tempo effettivamente dedicato tenendo conto delle peculiarità di Anima Holding, dell'ambito di operatività e del suo modello organizzativo, iv) il funzionamento del Collegio Sindacale risulta adeguato alle necessità di Anima Holding vista l'adeguatezza della tempestività e delle modalità della programmazione, anche straordinaria, delle riunioni e della definizione dell'ordine del giorno e delle sue priorità, la costante partecipazione dei membri alle riunioni del Collegio, l'attiva partecipazione dei sindaci al dibattito, la puntualità e chiarezza della verbalizzazione del dibattito collegiale e delle determinazioni assunte, la validità delle riunioni congiunte con il Comitato Controlli e Rischi sulle tematiche di interesse comune, lo spirito di collaborazione e fiducia reciproca, l'adeguatezza del tempo dedicato all'incarico di sindaco, il rispetto del numero massimo di incarichi e l'assenza di cause di incompatibilità, l'efficacia del lavoro svolto dal Collegio Sindacale nel suo complesso; iv) l'adeguatezza del flusso informativo tra il Collegio Sindacale e gli altri organi sociali e tra il Collegio Sindacale e la Società di Revisione; la centralità del ruolo svolto dal Presidente grazie all'efficace gestione delle riunioni del Collegio Sindacale, all'adeguata programmazione dell'anno consiliare, alla funzione di impulso dell'organizzazione del Collegio, alla corretta gestione dei flussi informativi con le funzioni aziendali e all'espressione della necessaria leadership.

Nella relazione di autovalutazione 2018 il Collegio Sindacale aveva formulato in via esplicita proposte di formazione e approfondimenti in tema di *business* ed approfondimenti del modello operativo del gruppo Anima. In tal senso il Collegio

Sindacale ha dato atto di aver approfondito il modello organizzativo e il modello operativo del Gruppo Anima con il *Group CFO & HR Director* e di avere beneficiato di sessioni di *induction* sui temi di *business* e di una sessione formativa in tema D.Lgs. 231/2001.

Il Collegio Sindacale, in base a quanto emerso dal Processo di Autovalutazione e in considerazione della prossima scadenza di mandato, ha raccomandato per l'esercizio 2020:

- la preparazione di una *induction* aggiornata all'attuale Gruppo Anima e comprensiva delle linee strategiche decise nel piano approvato nel dicembre 2020 riservate in particolare agli amministratori e sindaci di eventuale nuova nomina da parte dell'Assemblea 2020;
- il mantenimento del livello di attenzione dedicato alle attività di *induction* soprattutto per la presentazione delle opzioni strategiche e di analisi del contesto competitivo;
- di prevedere attività di formazione in tema di sostenibilità sulle attività svolte e in corso di svolgimento a livello di Gruppo.

14. RAPPORTI CON GLI AZIONISTI

La Società si adopera attivamente per instaurare un dialogo costante con gli azionisti e con gli investitori, fondato sulla comprensione dei reciproci ruoli, promuovendo periodicamente incontri con esponenti della comunità finanziaria, nel pieno rispetto delle disposizioni vigenti in materia e relativamente al trattamento delle informazioni privilegiate.

Al fine di garantire un'adeguata gestione dei rapporti con gli azionisti, in data 6 febbraio 2014, il Consiglio di Amministrazione ha nominato Fabrizio Arnone quale Responsabile *Investor Relations*.

La Società ha provveduto all'istituzione di una sezione in lingua italiana ed inglese dedicata agli investitori sul sito *internet* della Società ([www. animaholding.it](http://www.animaholding.it), sezione *Investor Relations*), in cui è possibile reperire ogni documento utile pubblicato dalla Società, sia di natura contabile, sia relativo al sistema di *corporate governance*.

15. ASSEMBLEE

Ai sensi dell'art. 8 dello Statuto, le Assemblee ordinarie e straordinarie sono tenute, di regola, nel comune dove ha sede la Società, salva diversa deliberazione del Consiglio di Amministrazione e purché in Italia.

L'Assemblea ordinaria deve essere convocata almeno una volta l'anno, per l'approvazione del bilancio, entro centoventi giorni dalla chiusura dell'esercizio. La convocazione dell'Assemblea è fatta nei termini prescritti dalla disciplina di legge e regolamentare di tempo in tempo vigente, mediante avviso da pubblicare sul sito *internet* della Società, nonché con le modalità previste dalla disciplina di legge e regolamentare di tempo in tempo vigente.

Ai sensi dell'art. 9 dello Statuto, la legittimazione all'intervento in Assemblea e all'esercizio del diritto di voto sono disciplinate dalla normativa di tempo in tempo vigente. Ai sensi dell'art. 10 dello Statuto, coloro ai quali spetta il diritto di voto possono farsi rappresentare in assemblea ai sensi di legge, mediante delega rilasciata secondo le modalità previste dalla normativa vigente. La delega può essere notificata alla Società anche in via elettronica, mediante trasmissione per posta elettronica, secondo le modalità indicate nell'avviso di convocazione.

La Società non è tenuta a designare per ciascuna assemblea il rappresentante a cui i soci possono conferire, nei termini e con le modalità previste dalla normativa vigente, la delega con istruzioni di voto su tutte o alcune delle proposte all'ordine del giorno dell'Assemblea.

Lo svolgimento delle Assemblee può essere disciplinato da apposito regolamento approvato con delibera dell'Assemblea ordinaria della Società; ad oggi, la Società non ha adottato un regolamento assembleare, ritenendo che le disposizioni normative siano sufficienti per disciplinare lo svolgimento delle stesse assemblee. Eventuali diverse soluzioni saranno valutate alla luce delle esigenze che dovessero emergere nelle adunanze assembleari.

Il Consiglio di Amministrazione può prevedere, in relazione a singole assemblee, che coloro ai quali spetta la legittimazione all'intervento in Assemblea possano partecipare con mezzi elettronici. In tal caso, l'avviso di convocazione specificherà, anche mediante il riferimento al sito *internet* della Società, le predette modalità di partecipazione.

Ai sensi dell'art. 11 dello Statuto, l'Assemblea è presieduta dal Presidente del Consiglio di Amministrazione o, in caso di sua assenza o impedimento, da chi ricopre l'incarico di Amministratore Delegato; in difetto di che l'Assemblea elegge il presidente. Il presidente dell'Assemblea è assistito da un segretario, anche non socio, designato dagli intervenuti e può nominare uno o più scrutatori. Di prassi, viene affidata ad un notaio anche la verbalizzazione dell'assemblea ordinaria.

Ai sensi dell'art. 12 dello Statuto, salvo quanto previsto in merito alle competenze del Consiglio di Amministrazione, l'Assemblea delibera su tutti gli argomenti di sua competenza per legge.

L'Assemblea, sia in sede ordinaria che in sede straordinaria, si svolge nel rispetto delle applicabili disposizioni di legge, di regola, in unica convocazione; il Consiglio di Amministrazione può tuttavia stabilire, sia per l'Assemblea ordinaria, sia per quella straordinaria, più convocazioni, qualora ne ravvisi l'opportunità e dandone espressa indicazione nell'avviso di convocazione.

Le deliberazioni, tanto per le assemblee ordinarie che per quelle straordinarie, vengono prese con le maggioranze richieste dalla legge senza deroghe statutarie.

Le deliberazioni dell'Assemblea, prese in conformità della legge e del presente statuto, vincolano tutti i soci, ancorché non intervenuti o dissenzienti.

Nel corso del 2019, si è tenuta un'Assemblea in sede ordinaria e straordinaria convocata per:

- i) in sede ordinaria, approvare il Bilancio di esercizio 2018 e la Sez. I della Relazione sulla Remunerazione.
- ii) in sede straordinaria per approvare il progetto di modifica degli art. 13, 14 e 20 dello Statuto, riguardanti la procedura di nomina del Consiglio di Amministrazione.

La documentazione relativa all'Assemblea è stata pubblicata nei modi e termini di legge.

Ai soci è stato garantito il diritto, nei modi e termini previsti dalla legge, di porre domande e interventi scritti prima dell'assemblea, nonché di prendere la parola seduta stante.

All'Assemblea hanno presenziato il Presidente e l'Amministratore Delegato e tutti i Sindaci effettivi.

16. ULTERIORI PRATICHE DI GOVERNO SOCIETARIO

Non sono state adottate pratiche di governo societario ulteriori rispetto a quanto indicato nella presente Relazione.

17. CAMBIAMENTI DALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO DI RIFERIMENTO

Oltre a quanto indicato nella presente Relazione, non si sono verificati cambiamenti nella struttura di corporate governance della Società a far data dalla chiusura dell'esercizio 2019.

[Si segnala che il Dr. Marco Carreri ha manifestato l'intenzione di non rendersi disponibile, in occasione dell'imminente rinnovo delle cariche sociali, alla candidatura come Amministratore Delegato di Anima Holding].

18. CONSIDERAZIONI SULLA LETTERA DEL 19 DICEMBRE 2019 DEL PRESIDENTE DEL COMITATO PER LA CORPORATE GOVERNANCE

Le raccomandazioni formulate nella citata lettera sono state portate all'attenzione del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale nella seduta del C.d.A. del 7 febbraio 2020.

Il Comitato per la Corporate Governance ha individuato quattro aree su cui sollecitare gli organi di amministrazione e di controllo degli emittenti ad una migliore e sostanziale applicazione delle *best practices* di mercato, fornendo adeguata informativa nella Relazione:

- 1) sostenibilità, intesa quale profilo di portata generale e strategica per l'attività d'impresa;
- 2) qualità dell'informativa pre-consiliare;
- 3) qualità delle valutazioni di indipendenza;
- 4) adeguatezza delle remunerazioni degli amministratori non esecutivi e dei componenti dell'organo di controllo.

Il Consiglio di Amministrazione di Anima Holding, nel contesto della discussione relativa all'esito del processo di autovalutazione e all'approvazione della Relazione, ha dato atto che il provvedimenti assunti e le prassi adottate sono perlopiù in linea con le suddette raccomandazioni. Si è tuttavia riservato di svolgere approfondimenti ed, eventualmente, assumere ulteriori provvedimenti a riguardo nel corso dell'esercizio, anche a seguito del rinnovo delle cariche sociali.

p. il Consiglio di Amministrazione
Il Presidente

TABELLA 1
STRUTTURA DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE E DEI COMITATI

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE (CdA)											COMITATO CONTROLLO E RISCHI (CCR)		COMITATO NOMINE E REMUNERAZIONE (CNR)		COMITATO PARTI CORRELATE (CPC)	
Carica	Componenti	Anno di nascita	Data di prima nomina	In carica da	Scadenza (data appr. bilancio al)	Lista (M/m)	Esecutivo	Indipendente (da TUF e da Codice)	N. altri incarichi	Presenze riunioni	Presenze riunioni	Membro del Comitato	Presenze riunioni	Membro del Comitato	Presenze riunioni	Membro del Comitato
Presidente	Raimondi Livio	1958	06-mar-14	16-mar-18	31-dic-19	N/A	No	SI	1	10/10	3/3	Membro e Presidente dal 16/03/2018	4/4	Membro e Presidente dal 16/03/2018		
Amministratore Delegato	Carreri Marco	1961	20-dic-13	27-apr-17	31-dic-19	M	Si	NO	1	10/10						
Amministratore	Grieco Maria Patrizia	1952	06-mar-14	27-apr-17	31-dic-19	M	No	SI	3	9/10			4/4	Membro	3/3	Presidente
Amministratore	Pasinelli Francesca	1960	04-lug-16	27-apr-17	31-dic-19	M	No	SI	4	8/10	3/3	Membro			3/3	Membro
Amministratore	Venuti Gianfranco	1966	06-mar-14	27-apr-17	31-dic-19	M	No	NO	3	9/10						
Amministratore	Guzzetti Guido	1955	27-apr-17	27-apr-17	31-dic-19	m	No	SI	2	9/10					3/3	Membro
Amministratore	Nahum Karen Silvye	1971	27-apr-17	27-apr-17	31-dic-19	m	No	SI	-	9/10			4/4	Membro		
Amministratore	Valsecchi Francesco	1964	27-apr-17	27-apr-17	31-dic-19	m	No	SI	1	10/10	3/3	Membro				
Amministratore	Antonello Di Mascio	1963	27-mag-19	27-mag-19	31-dic-19	N/A	No	NO	1	7/7						
N. riunioni svolte durante il periodo di riferimento:						CdA: 10	CCR: 3	CNR: 4	CPC: 3							
AMMINISTRATORI CESSATI NEL CORSO DEL 2019																
Carica	Componenti	Anno di nascita	Data di prima nomina	In carica da	Cessazione	Lista (M/m)	Esecutivo	Indipendente (da TUF e da Codice)	N. altri incarichi	Presenze riunioni	Presenze riunioni	Membro del Comitato	Presenze riunioni	Membro del Comitato	Presenze riunioni	Membro del Comitato
Amministratore	Ceci Vladimiro	1969	09-nov-18	09-nov-18	13-mag-19	N/A	No	NO	2	3/3						
Quorum richiesto per la presentazione delle liste da parte delle minoranze per l'elezione di uno o più membri (ex art. 147-ter TUF): 2,5% da Statuto - 1% in base ai criteri del Reg. Consob Emittenti																

Per il Consigliere Ceci (cessato nel corso dell'esercizio) e per Consigliere Di Mascio (di nuova nomina nel corso dell'esercizio), le presenze alle riunioni dei CdA sono rapportate al n. di riunioni tenute nella frazione di anno in cui sono stati in carica. L'Amministratore Delegato è il principale responsabile della gestione (CEO) ed è altresì investito del ruolo di incaricato del sistema di controllo interno e gestione del rischio

Il numero degli altri incarichi riguarda le cariche di amministrazione o controllo ricoperte in altri emittenti quotati, o in società bancarie, assicurative o finanziarie (inclusa la controllata Anima SGR) o società di grandi dimensioni

TABELLA 2

Collegio Sindacale in carica												
Carica	Componenti	Anno di nascita	Data di prima nomina	In carica da	Scadenza (data appr. bilancio al)	Lista (M/m)	Indipendente da Codice	N. altri incarichi	Presenze riunioni CS	Presenze riunioni CdA	Presenze riunioni CCR	Presenze riunioni Assemblee
Presidente	Mariella Tagliabue	1970	27/4/17	27/4/17	31/12/19	m	SI	2*	19/19	10/10	3/3	1/1
Sindaco Effettivo	Antonio Taverna	1945	24/4/13	6/3/14	31/12/19	M	SI	2**	19/19	10/10	3/3	1/1
Sindaco Effettivo	Tiziana Di Vincenzo	1972	6/3/14	6/3/14	31/12/19	M	SI	3***	19/19	9/10	3/3	1/1
Sindaco Supplente	Tani Maurizio	1954	27/4/17	27/4/17	31/12/19	m	SI	=	=	=	=	=
Sindaco Supplente	Carlotta Veneziani	1981	24/4/13	6/3/14	31/12/19	M	SI	=	=	=	=	=
Sindaci cessati nel corso dell'esercizio												
Carica	Componenti	Anno di nascita	Data di prima nomina	In carica da	Cessazione	Lista (M/m)	Indipendente da Codice	N. altri incarichi	Presenze riunioni CS	Presenze riunioni CdA	Presenze riunioni CCR	Presenze riunioni Assemblee
=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=
=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=
Numero riunioni svolte durante il periodo di riferimento: 19												
Quorum richiesto per la presentazione delle liste da parte delle minoranze per l'elezione di uno o più membri (ex art. 148 TUF): 1% in base i criteri del Reg. Consob Emittenti												

NOTE

Il Presidente del Collegio Sindacale in carica ha partecipato alle riunioni del Comitato Nomine e Remunerazione e del Comitato Parti

* il numero si riferisce agli incarichi ricoperti nell'ambito di nr. 2 Gruppi (Fiera Milano e Nexi)

** Compresa la carica di Presidente del Collegio Sindacale in ANIMA SGR

*** Compresa la carica di Sindaco in ANIMA SGR

I Sindaci effettivi Taverna e Di Vincenzo sono stati designati anche nel Collegio Sindacale del GEFIA di nuova istituzione nell'ambito del Gruppo Anima

ALLEGATO A

RELAZIONE DEL COMITATO NOMINE E REMUNERAZIONE SULL'ATTIVITÀ SVOLTA ESULLE MODALITÀ ESERCIZIO DELLE PROPRIEFUNZIONI (ESERCIZIO 2019)

La presente Relazione, redatta ai sensi delle disposizioni del Codice di Autodisciplina delle Società Quotate e del Regolamento del CNR, riassume l'attività svolta nel 2019 dal CNR stesso e le modalità di esercizio delle funzioni attribuite.

Nel corso dell'esercizio, il Comitato si è riunito in 4 occasioni. Alle sedute hanno partecipato tutti i tre membri del Comitato, oltre al Presidente del Collegio Sindacale e all'Amministratore Delegato. Il Direttore Generale e il Group CFO & HR Director hanno partecipato alle prime due sedute e alla quarta seduta. L'Amministratore Delegato, il Direttore Generale e il Group CFO & HR Director si sono allontanati dalla seduta, allorché il Comitato, nell'ambito degli argomenti trattati in materia di politiche retributive, ha esaminato le rispettive posizioni. Il Sindaco effettivo che ricopre la carica di Presidente del Collegio Sindacale di Anima SGR ha partecipato alle prime due riunioni.

Nella prima seduta, tenutasi il 5 febbraio 2019, il Comitato ha esaminato ed espresso parere favorevole al Consiglio di Amministrazione sulle risultanze del sistema incentivante di Gruppo relative all'esercizio 2018 ed, in particolare, alla attribuzione dei compensi variabili dell'Amministratore Delegato, del Direttore Generale e degli altri Dirigenti con Responsabilità Strategiche. Il Comitato ha inoltre approvato la relazione annuale al Consiglio di Amministrazione e all'Assemblea sull'attività svolta nel 2018, allegata alla Relazione sul Governo Societario.

Nella seconda seduta, tenutasi il 27 febbraio 2019, il Comitato ha esaminato i seguenti argomenti, esprimendo il proprio parere favorevole al Consiglio di Amministrazione per le deliberazioni di competenza:

- Sistema incentivante di Gruppo: obiettivi 2019;
- Relazione annuale sulla Remunerazione, redatta ai sensi dell'art. 123-ter del D.Lgs. 58/1998 (TUF) e sottoposta all'assemblea ordinaria del 29 marzo 2019.

Nella terza seduta del 27 maggio 2019, il Comitato ha esaminato e deliberato la proposta di Piano di Successione dell'Amministratore Delegato da sottoporre all'approvazione del Consiglio di Amministrazione.

Nella quarta seduta del 17 luglio 2019, il Comitato ha preventivamente esaminato i seguenti argomenti:

- aggiornamento identificazione Personale Rilevante presso Anima SGR e valutazione congruità rapporti di distacco dalla Capogruppo ad Anima SGR, propedeutica al successivo argomento;
- modifiche e integrazioni alla Politica in materia di Remunerazione ed Incentivazione di Anima SGR, volte ad allinearla alle richieste formulate da Banca d'Italia agli intermediari;
- aggiornamenti sulle assegnazioni delle Units del Piano di Incentivazione basato su azioni Anima Holding (LTIP).

Si ricorda che le modifiche ed integrazioni alla Politica di Remunerazione ed Incentivazione di Anima SGR sono sottoposte al CNR di Anima Holding, in vista dell'approvazione della Policy stessa da parte dell'Assemblea ordinaria di Anima SGR e quindi, preventivamente, da parte del Consiglio di Amministrazione della Società quale azionista unico della SGR controllata. La Politica riguarda, infatti, anche Dirigenti con Responsabilità Strategiche di Anima Holding per le cariche *manageriali* ricoperte presso Anima SGR.

I membri del Comitato (così come i membri del Collegio Sindacale), hanno inoltre espresso "seduta stante" il preventivo parere favorevole all'approvazione del Consiglio di Amministrazione della Politica in materia di diversità degli organi di amministrazione e controllo.

Il Comitato, pur esercitando le proprie funzioni sulla base di informazioni e/o proposte formulate dall'Amministratore Delegato, dal Direttore Generale e dal Group CFO e HR Director (salvo che per le remunerazioni che li hanno riguardati direttamente e per il Piano di successione dell'AD), ha espresso i propri pareri con imparzialità ed autonomia, avvalendosi della specifica competenza in materia finanziaria o in materia di politiche retributive, riconosciuta dallo stesso Consiglio di Amministrazione a tutti i membri del Comitato.

Con riferimento al numero massimo di altri incarichi compatibile con l'esercizio delle funzioni di amministratore della Società (tenuto conto anche delle partecipazioni ai comitati), il Comitato Nomine e Remunerazione non ha ritenuto di esprimere orientamenti specifici, posto che dal processo di autovalutazione annuale cui si è sottoposto il Consiglio di Amministrazione non sono emerse criticità a riguardo.

La presente relazione è stata redatta ed approvata dal Comitato nella seduta del [3 febbraio 2020], sottoposta al Consiglio di Amministrazione del [7 febbraio 2020] e verrà presentata all'Assemblea come annessa alla Relazione annuale sul Governo Societario.

p. il Comitato Nomine e Remunerazione
F.to: Il Presidente

ALLEGATO B

SISTEMA DEI CONTROLLI INTERNI E DI GESTIONE DEI RISCHI (SCIGR)

1. Premessa

Il presente documento fornisce le linee di indirizzo del Sistema dei Controlli Interni e di Gestione dei Rischi (nel seguito anche SCIGR) di cui la Società si è dotata, in linea con la disciplina civilistica e con le indicazioni del Codice di autodisciplina delle Società quotate, idoneo a presidiare nel continuo i rischi tipici dell'attività sociale.

Il documento costituisce la cornice di riferimento nell'ambito della quale sono delineati gli obiettivi ed i principi che devono ispirare il disegno, il funzionamento e l'evoluzione nel continuo di un efficace sistema di controllo, nonché i ruoli, i compiti e le responsabilità degli Organi e delle Funzioni Aziendali.

Il SCIGR è altresì strutturato per assicurare una corretta informativa finanziaria ed un'adeguata copertura del controllo su tutte le attività del Gruppo, assicurando l'affidabilità dei dati contabili e gestionali, il rispetto delle leggi e dei regolamenti e la salvaguardia dell'integrità aziendale, anche al fine di prevenire frodi a danno della Società e dei mercati finanziari.

2. Il Sistema dei Controlli Interni e di gestione dei rischi: finalità ed elementi costitutivi

2.1 Finalità e principi

Il SCIGR consiste nell'insieme di regole, procedure e strutture organizzative finalizzate ad assicurare, nel rispetto della sana e prudente gestione, il conseguimento delle seguenti finalità:

- a) verifica dell'attuazione delle strategie e delle politiche aziendali
- b) salvaguardia del valore delle attività e protezione dalle perdite
- c) efficacia ed efficienza dei processi aziendali
- d) affidabilità e integrità delle informazioni contabili e gestionali
- e) conformità alla normativa di settore, nonché alle politiche ed alle procedure aziendali.

Il SCIGR adottato dalla Società è proporzionato alla natura ed intensità dei rischi aziendali (*risk based approach*), alle dimensioni ed alle caratteristiche operative dell'impresa.

I principi cardine su cui si fonda sono:

- la razionalizzazione e suddivisione dei compiti di controllo e dei perimetri di attività volti ad evitare ridondanze organizzative;
- la previsione di flussi informativi periodici e di momenti di confronto istituzionalizzati tra le funzioni aziendali di controllo interno al fine di favorire lo scambio di informazioni e la razionalizzazione delle attività;
- la previsione di flussi informativi periodici e *ad hoc* agli Organi Aziendali al fine di consentire a questi ultimi un continuo monitoraggio dei rischi su cui la Società è esposta e dello stato del Sistema dei Controlli Interni;
- la coerenza dei comportamenti e dei presidi organizzativi rispetto alle strategie ed alle connotazioni del contesto operativo e di mercato.

Il SCIGR costituisce parte integrante dei processi aziendali della Società.

2.2 Componenti

Le componenti che qualificano il SCIGR sono:

- l'**ambiente di controllo**, che attiene all'adeguata formalizzazione dei ruoli e delle responsabilità nei processi aziendali, nonché alla definizione di limiti operativi chiari e riscontrabili, unitamente ad un sistema di deleghe di potere articolato ed a un sistema di comunicazione interna efficiente, con indicazione dei destinatari e della tempistica;
- il **controllo dei rischi**, rappresentato dall'insieme di attività connesse all'identificazione, alla valutazione, alla gestione ed al monitoraggio dei rischi rivenienti dai diversi segmenti operativi, nonché alla definizione di politiche di gestione degli stessi;
- l'**assetto dei controlli**, che attiene alle regole e agli strumenti che le singole funzioni aziendali adottano per assicurare un adeguato processo di controllo;
- l'**informazione e comunicazione**, attraverso le quali le informazioni pertinenti sono identificate, raccolte e diffuse nella forma e nei tempi tali da consentire a ciascuno di adempiere alle proprie responsabilità;

- il **monitoraggio**, che prevede periodiche attività di verifica al fine di garantire nel continuo l'adeguato disegno e l'efficace funzionamento del SCIGR.

2.3 Articolazione dei livelli di controllo

Il disegno del SCIGR è articolato su tre livelli di controllo come di seguito illustrato.

- **Controlli di primo livello** (o controlli di linea), che costituiscono la vera e propria gestione operativa dei rischi e che hanno l'obiettivo di assicurare il corretto svolgimento delle operazioni effettuate nell'ambito dei processi aziendali. Tali controlli, messi in atto dai responsabili delle attività operative (*risk owners*), sono di tipo gerarchico, sistematico e a campione, ovvero incorporati nelle procedure informatiche di cui dispone la Società.
- **Controlli di secondo livello**, volti a verificare i rischi cui è esposta la Società nello svolgimento della propria attività. Tali controlli sono effettuati dalla funzione *Compliance* per quanto attiene i rischi di non conformità alla normativa applicabile alla società (es. in materia di *Market Abuse* e Conflitti di Interesse), dalla funzione di Revisione Interna (*Internal Audit*) per tutti gli altri ambiti ed in particolare sulle procedure amministrative e contabili predisposte ai sensi della L. 262/05.
- **Controlli di terzo livello**, volti a valutare con cadenza prefissata, la completezza, la funzionalità e l'adeguatezza del SCIGR in relazione alla natura e all'intensità dei rischi e delle complessive esigenze aziendali. Detti controlli sono messi in atto dalla funzione di Revisione Interna, anche a valere sulle società controllate.

3. Il governo del Sistema dei Controlli Interni e di gestione dei rischi

L'effettivo funzionamento e la verifica di adeguatezza del SCIGR è affidato alla responsabilità dei seguenti Organi e Funzioni aziendali:

- Il Consiglio di Amministrazione
- il Collegio Sindacale
- l'Amministratore Incaricato del SCIGR (nel seguito Amministratore Incaricato)
- il Comitato Controllo e Rischi
- il Responsabile della funzione di Revisione Interna (*Internal Audit*)
- il Responsabile della funzione di *Compliance*
- il Responsabile del Servizio Rischi Strategici di Gruppo
- il Dirigente Preposto ex art. 154 bis del TUF
- l'Organismo di Vigilanza ex D.Lgs. 231/2001

3.1 Il Consiglio di Amministrazione

Il Consiglio di Amministrazione ha la responsabilità finale del SCIGR e ne definisce le linee di indirizzo, in coerenza con gli obiettivi strategici ed il profilo di rischio della Società. Individua al proprio interno l'Amministratore Incaricato ed i membri del Comitato Controllo e Rischi, designandone il Presidente ed approvando il relativo Regolamento

In particolare il Consiglio di Amministrazione:

- individua la natura ed il livello di rischio compatibile con gli obiettivi strategici della Società, provvedendo ad aggiornarli ogni volta che le circostanze lo rendessero necessario;
- definisce, previo parere del Comitato Controllo e Rischi, le linee di indirizzo del sistema dei controlli interni in modo che i principali rischi afferenti la Società e le sue controllate risultino adeguatamente individuati, valutati e gestiti;
- valuta con cadenza annuale l'adeguatezza, l'efficacia e l'efficienza del SCIGR rispetto all'attività di impresa e al profilo di rischio assunto, tenuto anche conto delle valutazioni dell'Amministratore Incaricato e del Comitato Controllo e Rischi;
- approva, su proposta del Comitato Controllo e Rischi, di norma in concomitanza con l'approvazione della relazione Finanziaria Annuale, i piani delle funzioni di *Internal Audit* e di *Compliance*, sentito l'Amministratore Incaricato ed il Collegio Sindacale;
- valuta, previo parere del Comitato Controllo e Rischi e sentito il Collegio Sindacale, le questioni fondamentali emerse dalla revisione legale.

Inoltre il Consiglio di Amministrazione, su proposta dell'Amministratore Incaricato, previo parere del Comitato Controllo e Rischi e sentito il Collegio Sindacale:

- nomina e revoca i responsabili delle funzioni di *Internal Audit* e di *Compliance* e ne definisce la remunerazione

coerentemente con le politiche aziendali;

- assicura che le funzioni di controllo siano dotate delle risorse adeguate per l'espletamento delle proprie responsabilità.

In conformità all'art. 154-bis del TUF, lo Statuto prevede che il Consiglio di Amministrazione nomina e revoca il Dirigente Preposto e ne determina mezzi, poteri e compensi, previo parere del Collegio Sindacale.

3.2 Il Collegio Sindacale

Il Collegio Sindacale vigila sull'efficacia del SCIGR. Nell'espletamento delle proprie funzioni il Collegio Sindacale può chiedere al responsabile della funzione di *Internal Audit* ed al responsabile della funzione *Compliance*, negli ambiti di rispettiva competenza, lo svolgimento di verifiche su specifiche aree di attività o operazioni aziendali, dandone notizia al Presidente del Consiglio di Amministrazione. Il Collegio Sindacale partecipa inoltre alle riunioni del Comitato Controllo e Rischi.

3.3 L'Amministratore Incaricato

L'Amministratore Incaricato ha la responsabilità di assicurare la funzionalità e l'adeguatezza del SCIGR.

L'Amministratore Incaricato:

- cura l'identificazione dei principali rischi aziendali e li sottopone periodicamente all'esame del Consiglio di Amministrazione;
- dà esecuzione alle linee di indirizzo definite dal Consiglio di Amministrazione, curando la progettazione, realizzazione e gestione del SCIGR;
- verifica costantemente, anche sulla base delle relazioni predisposte dall'*Internal Audit* e dalla *Compliance*, nonché delle indicazioni del Comitato Controllo e Rischi, l'adeguatezza, e l'efficacia del SCIGR, proponendo al Consiglio di Amministrazione le opportune modifiche e aggiornamenti;
- può chiedere al responsabile dell'*Internal Audit* ed al responsabile della *Compliance*, negli ambiti di rispettiva competenza, lo svolgimento di verifiche su specifiche aree operative e sul rispetto delle regole e delle procedure interne nell'esecuzione delle operazioni aziendali;
- riferisce tempestivamente al Consiglio di Amministrazione in merito a criticità emerse nello svolgimento della propria attività o di cui abbia avuto comunque notizia, affinché possa prendere opportune iniziative.

3.4 Il Comitato Controllo e Rischi

Il Comitato Controllo e Rischi svolge funzioni consultive, propositive e di monitoraggio a supporto del Consiglio di Amministrazione nella valutazione del SCIGR. A tal fine il Comitato, svolgendo un'adeguata attività istruttoria, esprime il proprio parere al Consiglio di Amministrazione con riguardo ai seguenti punti:

- identificazione dei principali rischi afferenti alla Società e alle sue controllate affinché gli stessi risultino adeguatamente misurati, gestiti e monitorati;
- adeguatezza del SCIGR rispetto alle caratteristiche dell'impresa e al profilo di rischio assunto, nonché alla sua efficacia, anche tenuto conto delle relazioni al riguardo predisposte dalla funzione di *Internal Audit*;
- risultati esposti dal revisore legale nella relazione aggiuntiva per il comitato di controllo interno e la revisione contabile ai sensi dell'art. 11 del Regolamento EIP;
- nomina, revoca e remunerazione dei responsabili dell'*Internal Audit* e della *Compliance*;
- adeguatezza delle risorse di cui sono dotate le funzioni di controllo per l'espletamento delle rispettive responsabilità.

Il Comitato Controllo e Rischi inoltre:

- esamina i piani di lavoro annuali predisposti dal responsabile dell'*Internal Audit* e dal responsabile *Compliance* e ne propone l'adozione al Consiglio di Amministrazione;
- valuta, unitamente al Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari e sentito il revisore legale e il Collegio Sindacale, il corretto utilizzo dei principi contabili utilizzabili e la loro omogeneità ai fini della redazione del bilancio consolidato;
- esprime pareri su specifici aspetti inerenti alla identificazione dei principali rischi aziendali;
- esamina le relazioni periodiche o specifiche, predisposte dalla funzione di *Internal Audit* e dalla funzione *Compliance* e valuta le criticità ed i rilievi dalle stesse formulate, informando tempestivamente il Consiglio di Amministrazione in caso di gravi anomalie o carenze e formulando proposte in merito;
- monitora l'autonomia, l'adeguatezza, l'efficacia e l'efficienza delle funzioni di controllo;

- richiede alle funzioni di controllo, ove ne ravvisi la necessità o l'opportunità, lo svolgimento di verifiche su specifiche aree operative, dandone contestuale comunicazione al presidente del collegio sindacale;
- riferisce al Consiglio di Amministrazione, almeno semestralmente in occasione dell'approvazione della relazione finanziaria annuale e semestrale, sull'attività svolta, nonché sull'adeguatezza del SCIGR;
- supporta le valutazioni e le decisioni del C.d.A. relative alla gestione di rischi derivanti da fatti pregiudizievoli o altri eventi che l'Amministratore Delegato ritiene opportuno sottoporre preventivamente al Comitato.

3.5 Il Responsabile della funzione di Revisione Interna (*Internal Audit*)

Il principale obiettivo della funzione di *Internal Audit* è di verificare che il SCIGR sia funzionante ed adeguato.

A tal fine il responsabile della funzione di *Internal Audit*:

- predispose il piano di Audit sottoponendolo al Comitato Controllo e Rischi affinché ne proponga l'adozione al Consiglio di Amministrazione;
- verifica sia in via continuativa sia in relazione a specifiche necessità l'operatività e l'efficacia del SCIGR;
- predispose, almeno annualmente, una relazione contenente adeguate informazioni sulla propria attività, sulle modalità con cui viene condotta la gestione dei rischi, sul rispetto delle azioni definite per il loro contenimento, nonché sulla idoneità del SCIGR, provvedendo a trasmetterne copia al Comitato Controllo e Rischi e al Collegio Sindacale;
- fornisce una rendicontazione agli organi societari sulle attività di verifica svolte, evidenziando le criticità rilevate e proponendo opportuni interventi correttivi;
- verifica nell'ambito del piano di Audit l'affidabilità dei sistemi informativi, inclusi i sistemi di rilevazione contabile.

Il Responsabile della funzione di *Internal Audit* dipende gerarchicamente dal Consiglio di Amministrazione ed ha accesso diretto a tutte le informazioni utili per lo svolgimento del suo incarico.

3.6 Il Responsabile della funzione di *Compliance*

I principali obiettivi della funzione *Compliance* sono la verifica dell'idoneità delle procedure interne ad assicurare il rispetto delle disposizioni normative vigenti e la valutazione del processo di controllo dei rischi di non conformità.

In tale ambito il responsabile della funzione di controllo:

- predispose il piano di *Compliance* sottoponendolo al Comitato Controllo e Rischi affinché ne proponga l'adozione al Consiglio di Amministrazione;
- provvede alla identificazione delle norme applicabili all'attività operativa con particolare riferimento alla normativa in materia di abuso di informazioni privilegiate e manipolazione del mercato e di conflitto di interesse;
- svolge un'attività propositiva per il recepimento e l'attuazione di nuove disposizioni di legge, curandone la diffusione all'interno della Società;
- fornisce assistenza e consulenza alle strutture aziendali per l'analisi e la gestione dei rischi di non conformità;
- effettua il controllo e la valutazione dell'adeguatezza delle procedure interne alla normativa applicabile alla Società;
- predispose, almeno annualmente, una relazione contenente adeguate informazioni sulla propria attività, sulle modalità con cui viene condotta la gestione dei rischi di competenza, sul rispetto delle azioni definite per il loro contenimento, provvedendo a trasmetterne copia al Comitato Controllo e Rischi e al Collegio Sindacale;
- fornisce una rendicontazione agli organi societari sulle attività di verifica svolte, evidenziando le criticità rilevate e proponendo opportuni interventi correttivi.

Il Responsabile della funzione *Compliance* riporta direttamente al Consiglio di Amministrazione.

3.7 Il Responsabile del Servizio Rischi Strategici di Gruppo

Il Responsabile del Servizio Rischi Strategici (in staff alla Divisione Pianificazione & M&A), presidia le attività di identificazione, gestione e monitoraggio dei rischi strategici aziendali di Gruppo.

In tale ambito, il responsabile della funzione predispose apposita reportistica relativa alla mappatura dei rischi strategici, di norma suddivisa tra rischi di settore e rischi specifici e contenente la descrizione dei principali rischi strategici individuati e le azioni intraprese o programmate per la loro mitigazione.

La mappatura dei rischi strategici viene sottoposta al Consiglio di Amministrazione con periodicità almeno annuale.

3.8 Il Dirigente Preposto

L'art. 154 bis del TUF ha previsto l'introduzione, nell'ambito dell'organizzazione aziendale degli emittenti con titoli

quotati in mercati regolamentati, della figura del Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari.

Il Dirigente Preposto ha la responsabilità di predisporre adeguate procedure amministrative e contabili per la formazione dei documenti di informativa finanziaria (bilancio, bilancio consolidato, relazione semestrale ed altri documenti soggetti ad attestazione).

Il Dirigente Preposto:

- occupa una posizione dirigenziale a diretto riporto del Direttore Generale;
- dispone dei poteri per effettuare la supervisione delle procedure aziendali esistenti;
- ha accesso alle informazioni giudicate rilevanti per l'assolvimento dei propri compiti, sia all'interno della Società sia all'interno delle Società del Gruppo;
- interagisce con gli organi amministrativi e di controllo in relazione ai temi pertinenti le proprie attività e responsabilità.

3.9 Organismo di Vigilanza 231

L'Organismo di Vigilanza istituito ai sensi del D. Lgs. 231/2001 svolge i compiti previsti dal Modello Organizzativo adottato dalla Società. Riferisce al Consiglio di Amministrazione al quale indirizza semestralmente una relazione sull'attività svolta.

Il Modello di organizzazione, gestione e controllo, ai sensi del D. Lgs. 231/2001, è approvato dal Consiglio di Amministrazione. Con la sua adozione la Società ha inteso dotarsi di un complesso generale di principi di comportamento, nonché di procedure, che risponda alle finalità ed alle prescrizioni del D.Lgs 231/2001 sia in termini di prevenzioni di reati sia in termini di controllo dell'attuazione dello stesso e dell'eventuale irrogazione di sanzioni.

Il Modello è descritto in un documento di sintesi, contenente le norme generali idonee a prevenire la commissione degli illeciti contemplati dal D. Lgs. 231/2001 e delle specifiche tipologie di "reati presupposto" definite dal legislatore.

Il Modello è inteso come l'insieme delle norme deontologiche, delle regole comportamentali e delle procedure operative adottate dalla Società in funzione delle specifiche attività svolte al fine di prevenire la commissione di reati previsti dal Decreto 231/01. Lo stesso si ispira anche ai principi etici contenuti nel Codice Etico adottato dalla Società nonché, tenuto conto del settore industriale in cui opera il Gruppo, delle indicazioni dell'Associazione Italiana del Risparmio Gestito – Assogestioni. Il Modello si compone di una "Parte Generale" ed una "Parte Speciale".

In particolare, la Parte Generale contiene la descrizione di:

- quadro normativo di riferimento;
- realtà aziendale (sistema di *governance* e assetto organizzativo);
- struttura del modello di organizzazione, gestione e controllo;
- individuazione e nomina dell'Organismo di Vigilanza, con specificazione di poteri, compiti e flussi informativi che lo riguardano;
- funzione del sistema disciplinare ed apparato sanzionatorio;
- attività di comunicazione e formazione da svolgere al fine di garantire la conoscenza delle misure e delle disposizioni del Modello;
- criteri di aggiornamento del Modello.

La Parte Speciale contiene la descrizione relativa a:

- fattispecie di reato ed illecito amministrativo rilevanti ai fini della responsabilità amministrativa dell'Ente e che la Società ha stabilito di prendere in considerazione in ragione delle caratteristiche della propria attività;
- processi/attività sensibili e relativi protocolli di controllo.

Il Consiglio di Amministrazione, su proposta dell'OdV 231, aggiorna periodicamente il Modello Organizzativo a seguito delle novazioni normative intercorse.

4. La gestione dei rischi

Il SCIGR si prefigge di identificare e misurare i principali rischi aziendali.

A tal fine la Società ha sviluppato un modello di *risk assessment*, ispirato alla metodologia dell'*Enterprise Risk Management (ERM)* formulata dal *Committee of Sponsoring Organizations of the Treadway Commission (COSO Report)* ed alle *best practice* in ambito di gestione dei rischi, che si propone di supportare l'Alta Direzione nella individuazione dei principali rischi aziendali, nell'analisi delle modalità con cui sono gestiti, nonché nella valutazione delle azioni di mitigazione proposte e dell'entità del rischio residuo.

In particolare il modello adottato è basato sullo svolgimento del seguente processo:

- analisi dei principali rischi aziendali che caratterizzano l'attività svolta dalla Società e dalle sue controllate;
- analisi, attraverso un processo di *self-assessment* che coinvolge i *risk-owner*, della natura dei rischi insiti nei processi aziendali, con riferimento ai rischi di natura strategica, operativa, di reporting o di non conformità alle normative applicabili;
- valutazione, secondo un approccio quali-quantitativo, dell'attitudine del rischio a pregiudicare la capacità di conseguire gli obiettivi aziendali (stima qualitativa dell'impatto sui risultati aziendali e/o sull'immagine del Gruppo nel caso in cui si verifichi un evento sfavorevole e della probabilità di accadimento di tale evento);
- valutazione della capacità delle strutture aziendali di gestire, anche attraverso l'adozione di opportune azioni correttive o l'attivazione di presidi di controllo, dei rischi identificati;
- svolgimento di periodiche attività di verifica dell'adeguatezza e dell'efficacia del SCIGR e monitoraggio dell'attuazione di specifici interventi correttivi nell'ipotesi in cui vengano segnalate debolezze del medesimo;
- produzione, a cura della funzione di *Internal Audit*, di un reporting periodico sull'esistenza di significative situazioni di rischio e sulle azioni di mitigazione dei rischi previste, con l'obiettivo di fornire all'Alta Direzione ed agli organi societari di governo e di controllo, un quadro informativo circa l'idoneità del SCIGR di conseguire un accettabile profilo di rischio complessivo per il Gruppo Anima.

Il Consiglio di Amministrazione, con il supporto del Comitato Controllo e Rischi riguardo alla valutazione della rilevanza dei rischi aziendali monitorati nel reporting periodico, accerta la natura ed il livello di rischio compatibile con gli obiettivi aziendali, tenuto conto di parametri collegati al risultato di gestione, al patrimonio netto e alla posizione finanziaria netta della Società.

Nel contesto della rivisitazione della struttura organizzativa in vigore dal 1° ottobre 2018, il Consiglio di Amministrazione ha istituito le seguenti strutture aziendali, anche al fine di rafforzare il presidio dei rischi strategici, operativi e finanziari di gruppo:

- i) una Direzione Finance & HR (sotto la Responsabilità del Group CFO & HR Director, di nuova nomina) a diretto riporto del Direttore Generale;
- ii) una funzione "Rischi Strategici" (nell'ambito della Divisione "Pianificazione & M&A", che riporta al "CFO"), preposta alla gestione ed al monitoraggio dei rischi strategici di gruppo.

5 Il sistema di gestione dei rischi e di controllo interno in relazione al processo di informativa finanziaria

Nell'ambito del generale processo di rilevazione ed analisi delle aree di rischio di Gruppo, particolare rilevanza è assunta dal sistema di controllo interno implementato in relazione all'informativa finanziaria (ex art. 123 bis, c. 2, lett. b) del TUF).

La progettazione e l'implementazione di quest'ultimo condivide lo stesso approccio metodologico utilizzato per la realizzazione del menzionato modello di gestione dei rischi (*ERM – COSO Report*).

Il sistema di controllo interno in relazione all'informativa finanziaria costituisce infatti parte integrante del SCIGR ed è in particolare finalizzato a garantire l'attendibilità, l'accuratezza, l'affidabilità e la tempestività dell'informativa finanziaria.

5.1 Elementi costitutivi del sistema e fasi di funzionamento

Il SCIGR in relazione all'informativa finanziaria si sostanzia in una serie di procedure amministrative e contabili, assistite da apposite applicazioni informatiche, e di processi di valutazione dell'adeguatezza e dell'effettivo funzionamento delle stesse.

L'insieme di tali componenti definisce un modello di controllo interno (modello di "*financial risk reporting*") che viene mantenuto ed aggiornato nel tempo anche in funzione di individuate esigenze di razionalizzazione e ottimizzazione.

L'implementazione e la manutenzione del modello si svolge secondo un processo articolato in tre principali fasi:

- a) identificazione e valutazione dei rischi applicabili all'informativa finanziaria;
- b) identificazione dei controlli a fronte dei rischi individuati a livello di processo rilevante;
- c) valutazione dell'adeguatezza e dell'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili e dei relativi controlli.

Si riporta di seguito una descrizione delle singole fasi del processo:

- a) *Identificazione e valutazione dei rischi applicabili all'informativa finanziaria*

L'attività di *risk assessment* viene svolta allo scopo di definire i seguenti aspetti:

- le società del perimetro di consolidamento da includere nell'analisi;
- i processi che alimentano i conti di bilancio consolidato ritenuti rilevanti per il proprio rischio inerente, per ciascuna società operativa individuata;
- i rischi specifici, per ciascun processo rilevante, relativi all'informativa finanziaria;
- i rischi generali dei sistemi informativi aziendali a supporto dei processi rilevanti.

Il *risk assessment* per la determinazione del perimetro rilevante di analisi prende in esame due prospettive di indagine, una quantitativa (in base alla valutazione della materialità delle voci del bilancio consolidato ed a quelle dei bilanci delle società che lo compongono) e una qualitativa (in base alla valutazione dei processi in relazione al loro livello di complessità e di potenziale rischio di non affidabilità dell'informativa finanziaria).

b) Identificazione dei controlli

Una volta identificati i principali rischi associati ai processi rilevanti, vengono censiti ed analizzati i relativi controlli in essere. Tale mappatura, appositamente sviluppata in funzione degli obiettivi di controllo dei processi dell'informativa finanziaria, consente di disporre di uno strumento di indagine mediante il quale:

- vengono rappresentati i principali rischi connessi ai processi rilevanti ed ai controlli che sono previsti per la gestione di tali rischi;
- vengono analizzati i controlli esistenti per accertare la loro capacità di gestire e mitigare il rischio individuato e, in particolare, la corretta rilevazione delle voci di bilancio.

Le mappature generate (processi/rischi/controlli) costituiscono altresì lo strumento di base per lo svolgimento dell'attività di verifica (*testing*) volta a valutare e monitorare sia il disegno che l'efficacia operativa dei controlli in essere.

c) Valutazione dei controlli e processo di monitoraggio

Al fine di valutare l'efficacia operativa dei controlli viene annualmente impostata la pianificazione delle attività di verifica, definendo i criteri ed i tempi per l'esecuzione dei test di monitoraggio.

L'attività di monitoraggio forma oggetto di un'apposita relazione nella quale sono esplicitate le attività svolte e gli esiti dei test effettuati. Nella stessa relazione vengono altresì suggeriti interventi di affinamento e di ottimizzazione dei presidi di controllo ed individuate azioni correttive per sanare eventuali carenze che possano impattare negativamente sull'attendibilità, l'accuratezza, l'affidabilità e la tempestività dell'informativa finanziaria.

5.2 Ruoli e soggetti coinvolti

Coerentemente con il SCIGR adottato dalla Società, il modello di *financial risk reporting* coinvolge gli organi societari e le strutture operative e di controllo in un processo integrato volto a garantire, nel rispetto di differenziati livelli di responsabilità, l'adeguatezza del modello assicurandone nel tempo la manutenzione e lo sviluppo.

Il *Consiglio di Amministrazione*, supportato dal Comitato Controllo e Rischi, assicura che il modello consenta l'identificazione, la valutazione ed il controllo dei rischi maggiormente significativi sia a livello di Società che di Gruppo. Il Consiglio di Amministrazione garantisce inoltre al Dirigente Preposto i mezzi ed i poteri necessari per svolgere i compiti allo stesso assegnati dalla L.262/05.

Il *Comitato Controllo e Rischi* programma periodici incontri con il Dirigente Preposto per poter definire il contenuto delle azioni da sviluppare per la manutenzione e lo sviluppo del modello, coinvolgendo il Collegio Sindacale anche nella valutazione della conformità dell'operato del Dirigente Preposto alle disposizioni di legge.

Il *Dirigente Preposto* è responsabile dell'attuazione, del mantenimento e del monitoraggio del modello di *financial risk reporting*; ha in particolare la responsabilità di valutare l'adeguatezza e l'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili e dell'idoneità delle stesse a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria della Società e del Gruppo. In tale ambito svolge un ruolo di riferimento per tutto il Gruppo in tema di governo del rischio amministrativo-contabile anche mediante l'emissione di specifiche procedure (tra cui riveste particolare rilevanza il Manuale Contabile di Gruppo).

Il *Responsabile della funzione di Internal Audit* assiste il Dirigente Preposto nel monitoraggio del disegno e dell'efficacia operativa dei controlli rilevanti e fornisce agli organi societari di governo e di controllo la propria valutazione indipendente sull'adeguatezza e l'effettivo funzionamento del modello di controllo adottato dal Gruppo in ottemperanza delle vigenti disposizioni di legge.

I *Responsabili delle funzioni operative (risk owners)* svolgono i controlli di primo livello necessari a presidiare le attività agli stessi affidate ed hanno la responsabilità dell'implementazione delle azioni correttive conseguenti alle eventuali carenze riscontrate.